Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/statodelpontefel00mart

STATO
DEL
PONTE FELICE

RAPPRESENTATO

ALLI EMINENTISSINI, E REVERENDISSIMI

SIGNORI CARDINALI

DELLA S. C. DELL' ACQVE.

DAL CAVALIER

D. AGOSTINO MARTINELLI

FERRARESE

Lettore del Ius Cesareo nella Vniuersità di Roma, e sopraintendente alle operationi, che si fanno per il mantenimento di detto Ponte.

IN ROMA, Per Nicolò Angelo Tinassi. M.DC.LXXXII.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

EMINENTISSIMI,
E REVERENDISSIMI SIGNORI.

L'Honore, che mi corre di seruire l'EE. Vostre nella sopraintendenza à i lauori del Ponte Felice m'obliga di mettergli auanti gl'occhi tutto ciò che in dieci anni hò operato, & acciò le fatiche, che hò fatte restino più fruttuose à beneficio delle operationi, stimo che siano le EE. Vostre per gradire le notitie, che vnitamente le porgo, e che con gran difficoltà, per esser disperse, hò potuto rinuenire di tutto quello che si è fatto dal principio della sua struttura, con le osseruationi da mè parimente fatte per il suo buono mantenimento per l'auuenire; con le proposte di varij ripieghi per vedere se vi fosse

luogo da esimersi dalle spese, che in esso e sue ripe si fanno; hò aggiunto à queste le spese fatte,& i vantaggi,che si sono acquistati nel proseguimento del lauoro; Gradischino per tanto l'EE. Vostre questo tributo d'ossequio à loro douuto, dichiarandomi, che sè hò fatto cosa alcuna di buono, questa la riconosco dall'indrizzi,& ordini sauiamente datimi dall' EE. Vostre alle quali pregando felicità humilissimamente m'inchino

Dell'EE. VV.

Roma 1. Aprile 1682.

Humilissimo Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore.

Agostino Martinelli.

Cor-

Cortesi Lettori.

HAVEVO già stabilito, che la delineatione del Ponte di Rimini, che feci capitare sotto alla vostra amorosa correttione mesi sono, ponesse fine alle mie dicerie, si per non grauare di vantaggio Voi, che m'hauete honorato sin'hora di leggerle, come per liberar mè stesso dall'applicatione e dalla fatica; mà non mi è riuscito il pensiere, perche per vbbidire non meno al documento della Diuina Sapienza, che all'inalterabile Decreto della Natura d'hauere per vltimato oggetto delle proprie operationi il benefizio del prossimo, hò giudicato essere mio debito di non tralasciare cosa alcuna, che à si degno fine mi potesse condurre. Che per ciò correndomi, già sono dieci anni, l'honore di seruire alla Santa Sede Apostolica in diuerse operationi con speciale incombenza alla direttione de lauori, che al Ponte Felice, & alle ripe à quello superiori, e contigue, quasi di continuo si fanno ad effetto di frenare l'impeto del Teuere, che corrodendo gli addiacenti terreni danneggia la publica strada, e si sforza di ritornare nell'antico suo alueo, e di esimersi dall'vbidiente corso sotto gl'Archi del detto

Ponte,

Ponte, hò ſtimato neceſſario notificare ad ogn'uno, non ſolo la fondatione del medeſimo. Mà ancora quanto doppo di queſta per conſeruare ſicuro il paſſaggio ſopra di eſſo ſi ſia operato, e ſpeſo, tanto in detta fabrica, quanto in tutti li ripari fatti nelle ripe ſudette, e dagl' Architetti miei Anteceſſori, e da mè ſino al preſente tempo: vi aggiungerò gl' effetti, che mi figuro, poſſa per l'auuenire produrre il Fiume in quel luogo, con la propoſta di diuerſi rimedij, e le difficoltà, quali è veriſimile ſiano per incontrarſi.

Hò diuiſa la materia in Capi ſeparati per maggior chiarezza, e commodità: e non vi marauigliate, ſe io ſolo trà tanti huomini inſigni, che prima di mè hanno hauuto per le mani queſt' affare, mi faccio vedere con le publiche ſtampe, quaſi che Io ſia moſſo da ambitione di ſtampare, ò di ſpiccare ſopra à gl' altri, poiche in verità non mi conoſco reo di ſimil colpa. Non poteuano li miei Anteceſſori dare li raguagli, che io dò, perche la breuità del tempo non gl' haueua laſciato far conoſcere quello, ch'in dieci anni di ſeruitio hò io potuto ſperimentare, e conſiderare, riflettendo à quello ſteſſo tempo nel corſo del quale haueuano operato, e ben vedrete, che da loro hò preſo, & i lumi, e le buone direttioni.

Se

Se si dasse il caso, che da quì à qualche tempo passaste dal Ponte Felice e vedeste delle mutationi nell' Alueo, di modo che discordasse in qualche parte con la delineatione, chi qui in fine inserta vi porgo, attribuirete il tutto all' instabilità del Fiume, che non sà, come vedrete quì appresso, mantenere immutabile il suo Corso.

Le figure che vederete in varij luoghi sono state delineate in fretta, e poste per chiarezza, e non per vaghezza.

Imprimatur,

Si videbitur Reuerendiss. Pat. Magist. Sa c. Pal Apostol.

I. de Ang. Archiep. Vrb. Vicesg.

Imprimatur,

Fr. Dominicus Maria Puteobonellus Sacri Palatij Apost. Magist. Ord. Prædicat.

EMI-

EMINENTISSIMI, ET REVERENDISSIMI

SIGNORI CARDINALI

Della Sagra Congregatione sopra le acque.

Alderano Cybo Præfetto.
Decio Azzolino,
Flauio Ghigi.
Giacomo Franzone.
Paluzzo Altieri.
Giacomo Rospiglioſi.
Gaſparo de Carpegna.
Federico Colonna.
Franceſco Nerli.
Girolamo Gaſtaldi.
Galeazzo Mareſcotti.
Franceſco Maidalchino.
Nicolò Acciaioli.
Vrbano Sacchetti.
Gio: Franceſco Ginetti.

ILLVSTRISSIMI, ET REVERENDISSIMI PRELATI.

Gio: Franceſco Negroni Teſoriero Generale della R.C.A.
Sante Pilaſtri Commiſſario Generale della R. C. A.
Pietro Filippo Bernino Segretario.

DEL

DEL PRINCIPIO, E TERMINATIONE DEL PONTE FELICE

CAP. I.

FLAMINIO, soggiogati che hebbe nel suo Consolato li Liguri, lastricò la, Via dal suo nome poi detta Flaminia, che cominciaua già presso la Via lata, quale conduceua nel Campidoglio, e di quì vsciua dalla Porta, denominata parimente dal medesimo, Flaminia, hoggi del Popolo.

Per questa strada intorno à noue miglia fuori della Città, era la Villa delli Cesari, che secondo vuole Plinio, si chiamaua la Villa delle Galline, e pone la cagione di questo nome, dicendo, che stando quiui à sedere Liuia Drusilla, che fu moglie di Augusto, vn'Aquila volandole sopra, le lasciò cadere vna Gallina bianchissima, senza lesione nel grembo; e quello, che fù poi più marauiglioso, teneua questa Gallina col becco vn ramoscello di Lauro carico de suoi frutti; Gli Aruspici volsero, che si conseruasse la Gallina con quanti alleui ne prouenissero, onde nacque poi il prouerbio di dirsi, che alcuno sia figliolo della Gallina bianca, e che si pastinasse il ramoscello del Lauro, che crebbe poi tosto, e fessene vna bella seluetta; Onde soleuano farsi le ghirlande di quelli, che

trionfauano, e ne portauano anco vn ramoscello in mano. Hò fatto diuerse osseruationi per veder se mi riusciua col mezzo di qualche antica rouina venire in cognitione del sito proprio; doue fosse detta Villa, e considerando, che il Borghetto, detto il Borghettaccio, confronta con la distanza, e con il sito, congietturo, che iui fosse tal Villa, tanto più che le vestigia mostrano apparenza di Grande, che però quì ne pongo la presente picciola delineatione, doue parmi potersi congetturare, che rifabricasse sopra alle antiche fondamenta la sua Villa, Ruffina, e che le reliquie, che hoggi si vedono, siano della medesima, giache detta Villa era al Borghetto contigua alla Via Flaminia, come riferisce l'erudito Antonio degl'Effetti nelle memorie di San Nonnoso, e del Soratte nella parte prima al cap. 7. §. Succede pag. 78., & alla pag. 94. al §. Frassinetto fù così detto &c. Riferisce, che furono prese le bacche del sudetto ramoscello, e seminate nel Campidoglio, e da quelle ne nacque il Lauretto, del quale si coronauano li Cesari, e li Trionfanti, e li polli, che nasceuano dalla Gallina bianca si alleuauano in vn vicolo trà Porta Pia, & il Quirinale, doue nacque Giouanni XV. Pontefice, che fù creato il primo Agosto 985.

Prose-

Proſeguiua di quì la detta Via Flaminia, e portauaſi per quello di Narni, di Spoleto, e di Foligno, di Fano, e di Peſaro infino ad Arimino, come riferiſce Lutio Fauno nell'antichità di Roma alla pag. 11., e Giouanni Cuſpiniano ne' ſuoi Commentarij alla pag. 239. non diſcorda dal detto Lutio, aſſerendo: *Et cum pax Liguribus data eſſet, Via Flaminia, & Via Æmilia, ne milites otio tabeſcerent, perfectæ ſunt: Flaminius enim Victor Ligurum, ſtrauit Viam Flaminiam ex Vrbe Roma per Tuſciam, & Vmbriam vſque Ariminum, teſte Strabone in 5.*

Secondo poi à quello ſi fà mentione negli Annali di Tacito il volgare al libro 2. nel §. 64., paſſaua la Via Flaminia per Narni, & indi calando per l'antico Ponte verſo la Terra di Santo Gemini paſſaua per Carſoli antica Città hoggi deſtrutta, e tiraua verſo Acquaſparta, e Maſſa, & indi à Foligno.

Mà perche non è mio diſegno conſumare il tempo ò nelle diſpute, ò nell'accordare trà di loro gl'Autori, dico che paſſaua, come fà di preſente la Via Flaminia da Roma, per doue hoggi tranſita ſotto Ciuita Caſtellana, e per il Borghetto, portandoſi per il tratto di quaſi due miglia con linea retta ſotto le Colline del Territorio di detto luogo, e di Galleſe, che confinano aſſieme à paſſare il Ponte di Auguſto. S'incarcaua queſto ſoura il Teuere, e ſaliua ad Otricoli, di doue ſi paſſaua à Narni, come paſſa hoggi pure, & in ciò m'aſſiſte il Biondo nella ſua Italia illuſtrata al fogl. 58. fac. 2., che fù Secretario di Eugenio IV., doue regiſtra. *Poſt Tyberis Pontem, vt diximus, dirutum, priùs in Via Flaminia Borghettus eſt, Vicus Sancti Leonardi appellatus; octauoque indè Miliario eadem Via eſt Ciuitas Caſtellana, altiſſimis, inſuperabilibuſque rupibus adeò circumdata, vt ad inexpugnabilem munitionem nullo indigeat muro.*

P
T
V
S
O
X
y
z
&
R
M
N
d
L
Magliano
Q
I
b
c
Campana
H
C
m
Doglia
F
E
D
C
B
A

A Roma, B Prima Porta, C Caſtelnouo, D Rigniano, E Monte Soratte detto Sant' Oreſto, F Ciuita Caſtellana, G Borghetto, H San Sebaſtiano, I Riofratta, L Rionicciо paſſa ſotto al Ponte detto del Peccato, M Molla di Ruſtica, N Strada Flaminia antica rotta, ſotto la quale ſi ſtende vn piano baſſo fino al fiume; doue dall'altra parte ſeguita la ſtrada, O Pile d'Auguſto, cioè veſtigia, doue era il Ponte d'Auguſto, P Strada, che và à Otricoli, Q Strada, che và à Galleſe, R Strada, che và ad Orte, S Strada, che và al Porto di Galleſe, T Caſtellaccio, V Hoſteria delle Rocchette, e ſuo Ponte vicino, X San Lorenzo, Y Caſetta di San Lorenzo, Z Hoſteria pinta de' Signori Vannicelli, & Caſetta delle Monache, a Gabelletta, b Ponte Felice ſopra al Teuere, c Strada Flaminia, che hoggi ſi prattica.

Rimaſe dunque il detto Ponte diſtrutto, ò foſſe effetto della violenza del fiume, il che per le rifleſſioni fatte maturamente ſul'luogo, m'induco à credere più facilmente d'ogn' altra coſa, ò effetto di guerre: è lacero à ſegno, che hoggi rimangono per teſtimonianza della ſua magnificenza poche reliquie, chiamate di preſente LE PILE D'AVGVSTO, come dimoſtra la ſoprapoſta figura, e meglio alla pag. 92.

Rouinato che fù il detto Ponte ſi paſſaua il fiume vicino à detto ſito, e ſotto alli Colli di Magliano in barca, come in detta figura viene indicato da due barchette.

Erano ſcorſe in tanto molte, e lunghe ſerie d'anni nella caduta de quali ſembraua quaſi eſtinta l'antica magnificenza delle fabriche Romane; quando Siſto V. di S.M. che fù creato li 24. Aprile 1585. rinouando l'antico ſplendore delle medeſime, intrapreſe ancora l'anno della noſtra ſalute M. D. LXXXIX. la fabrica di detto Ponte, per leuare à Paſſaggieri l'incommodo, e diſpendio in tragittare con barca il teuere nel luogo, doue ſcorrendo il detto fiume, ſi portaua à bagnare l'eſtremità inferiore del Colle, ſopra di cui s'erge ſottopoſta alla Giuriſdittione del Senato, e Popo-

lo

lo Romano l'antica Città di Magliano, ſede Epiſcopale della Prouincia di Sabina, diuidendola da quella del Patrimonio come ſi vede nell'Italia del Maggini cart. 41. intitolata Patrimonio di San Pietro con la Sabina, ripigliando in tal modo l'antica Via Flaminia per il libero paſſaggio de Viandanti; e perche l'opera foſſe di quella perfettione, che ſi ricercaua, comandò al Caualiere Domenico Fontana, che in quel tempo viueua in grado di molta ſtima nella profeſſione di Architettura, che ne delineaſſe la Ichonografia, & Ortografia, e ne dirigeſſe con l'eſperimentata ſua virtù l'operatione.

L'oggetto, che moſſe detto ſommo Pontefice à fare la predetta fabrica, reſta chiaramente notificato dalli caratteri inciſi in vna delle lapidi laterali erette in mezzo al detto Ponte, oue ſi legge.

SIXTVS V. PONT. MAX.
Vt commeantes Traiectionis moleſtia,
Et vectigali ſubleuaret,
Pontem inchoauit
Anno Sal. M. D. LXXXIX.
Pontif. ſui V.

In eſecutione dunque di tal commandamento, portatoſi il Fontana alla viſita del luogo ſuderto, & eſaminati diuerſi ſiti, fece ſcielta di quello, in cui s'inarca detto Ponte, e per eſſere detto ſito di ſaldi Cretoni munito, conobbe trà li cattiui, queſto il minore, come ne fà egli medeſimo teſtimonianza nella dichiaratione impreſſa ſotto l'ortografia di detto Ponte, oue regiſtra.

Nel tempo di detto Pontefice, furono ſcauate le foſſe ſino à palmi 72. per fondarui li piloni, trè de quali furono perfettionati, e cominciato à fabricare in parte degl'Archi; vn altro pilone era profondato palmi 58., e l'altro palmi 42., e coſi reſtauano fatte in parte le prouiſioni per terminare detta impreſa, quale ſi ſarebbe finita per tutto Agoſto 1591. mà eſſendo ſeguita il di 17. Agoſto

sto 1590. la morte del detto Pontefice, restò l'opera imperfetta. Furono spesi in tempo del detto Pontefice per la predetta fabrica scudi quaranta milla, e seicento in circa, restando preparati, & in essere in mano del Depositario particolare, che restò deputato per tale effetto, scudi 47000. ottenendo contuttociò detto Ponte il nome di Felice da quello, che tenne Sisto nel secolo, e nella Religione.

Rimase questo espoſto all'ingiurie del tempo fino all' 1600., che correua l'anno 8. del Ponteficato di Clemente VIII. che lo fece perfettionare, come indicano li Caratteri, che nell'altra lapide fissa in detto Ponte si vedono.

CLEMENS VIII. PONT. MAX:
Pontem à Sixto V. Pont. Max. incæptum
opere magnifico absoluit.
Alueo excauato Tyberim induxit
Anno Salutis M. DC. III.
Pontif. sui XII.

Et in detta operatione, concernente la fabrica, e terminatione del detto Ponte, furono spesi trentasei milla trentacinque scudi, che con quelli spesi in tempo di Sisto formano la somma di scudi 76635. mà caminando con la consideratione delle misure, tanto dell' escauatione dell'Alueo nuouo per drizzare il corso all'acque, quanto delli muri, trauertini, diuertimento d'acque, & altro: la spesa di presente montarebbe à scudi 136812.

Hà questo Ponte quattro Archi fatti di pietra cotta, ò diciamo mattoni con le fascie di mostra intorno di trauertini, li duoi verso terra hanno di Diametro palmi 73. ½ e dalla sommittà del sesto fino sopra al Parapetto vi sono palmi 15. d'altezza.

Li duoi Archi di mezzo essendo li principali, sono di diametro palmi 92., vi corre però trà l'vno, e l'altro qualche poco di suario, e della sommità del sesto alla cima del Parapetto vi sono palmi 11.

Li

Li piloni, che tutti sono di trauertini; dalla superficie dell'acqua ordinaria fino alla loro sommità, doue comincia la copertura à padiglione, sono alti palmi 22., nel rimanente fino alle profondità dette di sopra con le parole del Fontana, restano immersi nell'acque, e sepolti sotto terra.

E questo lungo palmi 450., & è largo di vano palmi 31.

Il parapetto è largo di sopra palmi 3., e sotto al trauertino è largo, cioè grosso palmi 2. $\frac{3}{4}$.

Lo trauertino, che ricorre sopra al detto parapetto, che fà ornamento, è alto vn palmo scarso, & il detto parapetto è alto in tutto palmi 5. $\frac{1}{4}$., sono in questi dieciotto pilastrelli di trauertino tramezzati trà li muri di Mattoni, che fanno mostra dall'vna, e l'altra parte con distanza trà l'vno, e l'altro di palmi 21. meno vn' oncia, e sono larghi di faccia palmi 2 alti palmi 4. grossi palmi 3.

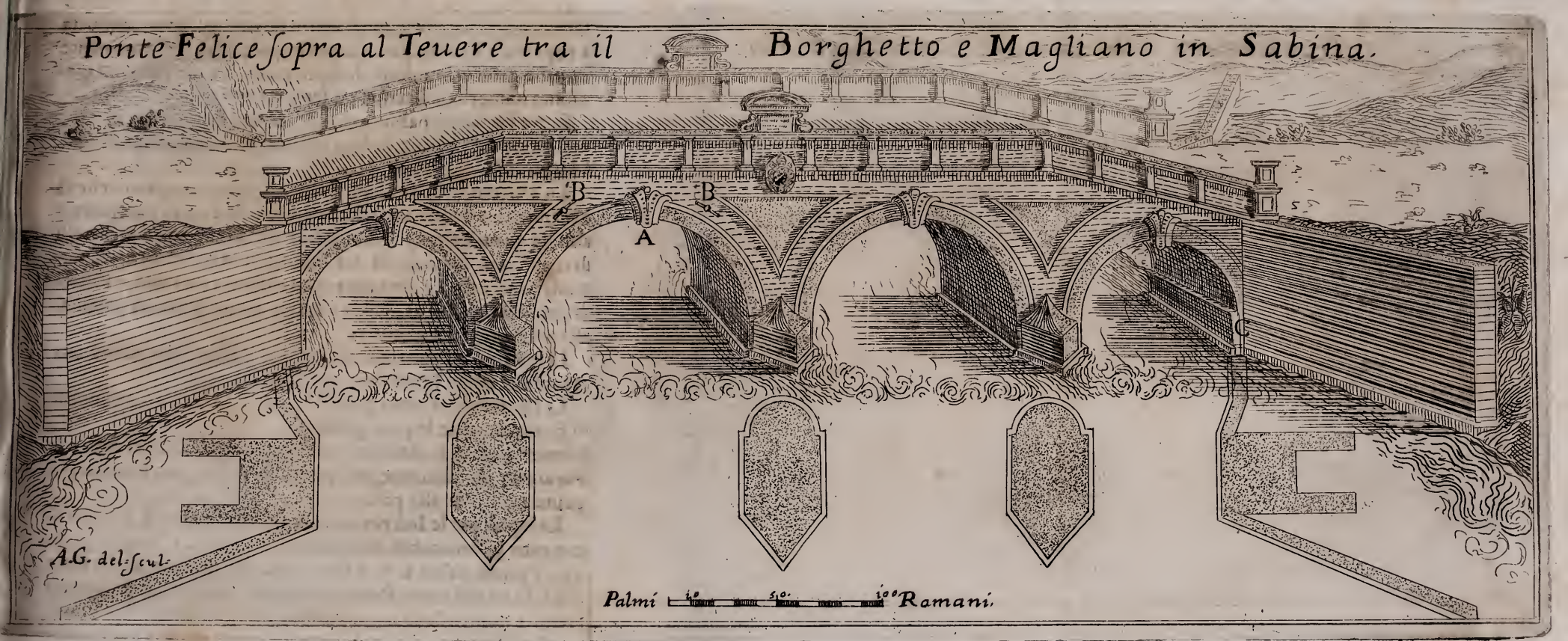
Li quattro pilastri tutti di trauertino, che sono all'imboccatura del detto Ponte sono alti palmi 11. $\frac{3}{4}$

Li Piedestalli di detti pilastri sono alti palmi 5. $\frac{1}{4}$., e larghi di faccia da tutte le parti palmi 6.

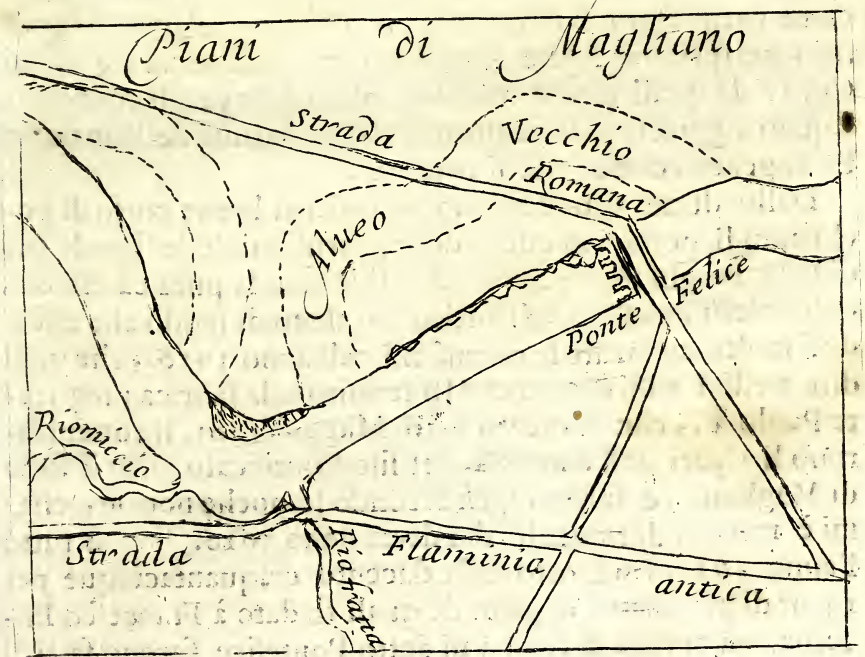
Li muriccioli di trauertino, che ricorrono nel Piano vniti alli Parapetti per facilitare alli pedoni il passaggio, sono larghi palmi 4. $\frac{1}{4}$., & alti palmi 1.

Le lapidi per le Inscrittioni, che posano sopra alli Parapetti, con tutti gl'ornamenti sono alte palmi 9. onc. 1. larghe palmi 13., e grosse palmi 2. $\frac{2}{4}$. e furono queste aggiunte da Vrbano VIII. le ali del detto Ponte nella parte di sopra, sono longhe palmi 110. grosse di muro palmi 7., le altre sotto detto Ponte, che formano vn' angolo ottuso, sono longhe dal Ponte fino all'angolo palmi 40., e l'altro lato dell'angolo fino al fine è longo palmi 100., e grosse, come le altre sudette.

E perche meglio si possa tutto comprendere, ne aggiungo quì vnite la Delineatione, Icnografica, & Ortografiica del Ponte. E perche l'escauatione del nuouo Alueo, principiando sopra il Ponte, come si vede dalla lettera S. contigua alli pennelli


Ponte Felice sopra al Teuere tra il Borghetto e Magliano in Sabina.
B
B
A
C
A.G. del. scul.
Palmi 10 50 100 Romani.

nelli sopra al Ponte sin sotto detto Ponte per canne 700. fù fatta nel Territorio del Borghetto, à cui in ricompensa di ciò fù vnito l'Alueo antico, che gira dalla detta lettera S tortuoso sotto il piede del Colle di Magliano, come si vede delineato à linee seguite nella Pianta, quale hoggi è compreso nell'affitto del detto Borghetto, e sue pertinenze; e perche dalli publici rappresentanti della Communità di Magliano si pretendeua per ragione de confini hauer parte di detto Alueo; per troncare ogni differenza, fù loro concessa vna portione di detto Alueo vecchio dalla detta lettera S per linea retta sin sotto al colle di Magliano, della quale la detta Communità ne hà goduto, e gode il pacifico possesso: qual' alueo per maggior chiarezza si dimostra con la presente figura.



Del principio de' Ripari fabricati nelle Ripe superiori al detto Ponte.

CAP. II.

HAnno le acque del Teuere vna naturale propenſione di piegare con il loro corpo maggiore dalla parte di Magliano, il che deriua non tanto dalla declinatione, che hanno detti Piani verſo al Colle di Magliano, quanto dalle percoſſe, e ripercoſſe, che riceuono dalli tortuoſi ſiti eſiſtenti ſopra al luogo detto Montetoſto, che nella Pianta ſi vede alla lettera A, e dall'eſſere ſolo ſedici, ò diciotto miglia incirca lontane dal luogo, doue sbocca il fiume Nera ad ingroſſare con il corpo delle ſue acque il Teuere, & à renderlo nauigabile: come parimente ciò deriua per correre in molti luoghi ſuperiori nel proprio Alueo anguſtiato trà l'eſtremità de' vicini Colli, da quali riceue conſiderabili cadute per li contraſti, i quali ſoggiaciano le acque nell'Alueo à cauſa delle materie Eterogenee, che in eſſo ſi trouano.

Dalle dette Cauſe furono partoriti in breue corſo di pochi anni li pernicioſi effetti delle corruſioni delle ſponde in diuerſi luoghi minacciando d'inghiottirſi la publica ſtrada, e di volerſi incaſſare nell'antico ſuo alueo, di modo che eſſendoſi molto auanzate le corruſioni nell'anno 1616., che vuol dire tredici anni doppo che fù terminata la fabrica; regnante Paolo V., che fù creato li 16. Maggio 1605. ſi cominciarono li ripari nell'anno XI. del ſuo Pontificato ſotto il foſſo di Magliano, e furono ſpeſi ſecondo le poche notitie, che mi è riuſcito di rinuenire dal detto anno 1616. ſino à tutto l'anno 1620. ſcudi otto mila ducento cinquantacinque per ripari di palificate, l'appalto de quali fù dato à Franceſco Balerna, mà perche in tempo di detto Pontefice furono fatti li quattro Pilaſtri all'imboccatura del detto Ponte, congietturo, che per la fabrica di queſti, e dell'augumento delle ali foſſe-

ro

ro ſpeſi altri ſcuti 7900., che trouo impiegati per il Ponte Felice negl'anni 1608., e 1609. giàche di ciò non vi è alcuna memoria nel Ponte ne altroue, che vniti aſſieme fanno la ſomma di ſcuti 16155. ſpeſi in tempo del detto Pontefice. Detti Pilaſtri vengono rappreſentati dalla preſente figura

Delli Ripari fatti in tempo d'Vrbano VIII.

CAP. III.

NEL tempo di Gregorio XV. creato li 1:. di Febraro 1621. trouo esserſi ſpeſi ſolo ſeicento ſeſſanta ſcudi.

Perciò in tempo d'Vrbano VIII., che fù creato alli 6. Agoſto 1623. ſi era il fiume così inoltrato nell' alueo antico, che circondaua l'Iſola detta la Macchia di Portuarono, e s'appoggiaua alla publica ſtrada nel ſito doue haueua fatto lauorare Paolo V. ſuo anteceſſore, che fù neceſſario per conſeruarla fare nuoui ripari di gagliarde paſſonate; & eſcauare vn nuouo alueo dalla parte di Galleſe, come ſi vede in queſta Pianta alla lettera A, e chiudere l'altro indicato alla lettera B, e ſi vede nella pianta grande alla lettera R

per dare dunque il douuto rimedio à tanti mali, spedì il Ponte, fece vn Chirografo sotto li 20. Gennaro 1626. diretto al Sig. Cardinal Barberino approuando quanto dal medesimo, e dal Sig. Cardinal di Santo Onofrio, per la sua assenza in Francia era stato fatto per l'opera del detto Ponte, dal che si vede, che di già per prima anche in tempo suo si era operato, ordinando insieme alli medesimi, che facessero continuare li lauori, e ripari, e si seruissero per le spese del ritratto de luoghi de Monti, che si fossero venduti da Monsig. Tesoriere Generale, e di qualsiuoglia danari spettanti alle Communità dello stato Ecclesiastico; fù per ciò in virtù di detto Chirografo stipulato Instromento per gl'Atti del Fonthia Notaro di Camera sotto li 27. Giugno 1626. con Cesare Bartolomei, Pietro Paolo Vittorij, e Francesco Passani, che s'obligorono fare cento venti Canne di passonate, e di drizzare, & escauare l'alueo dalla parte di Gallese alla destra, essendosi il fiume voltato tutto dalla parte di Magliano, come meglio si mostra nella sudetta Pianta, per il prezzo di scudi dieci sette mila, delle quali sette furono subito alli medesimi sborsati, e dieci mila inuestiti in tanti luoghi di Monti per trè anni, e che in tanto ne la sorte, ne li frutti si potessero toccare, mà li frutti si potessero multiplicare à beneficio degl'Appaltatori, quali si obligorono mantenere per trè anni à loro spese tanto la passonata quanto l'acqua nel nuouo Alueo.

Mà perche per molti accidenti occorsi nel tempo del lauoro rimase l'escauatione dell'alueo dalla parte di Gallese profondata solo duoi palmi, e le passonate imperfette, come riferirono gl'Architetti, e nella riempitura, e nell'vnione di guide, e catene, & altro.

Intendendo dunque detto Pontefice, che l'opera era rimasta imperfetta con graue pregiuditio delle Ripe, e con gran timore, che restasse distrutta la publica strada; spedì altro Chirografo al detto Sig. Cardinal Barberino sotto li

26. Agosto 1627. con ordine di far proseguire l'opere delle passonate, e si seruisse di qualsiuoglia danari con animo di riualersene dalli Appaltatori, & altri obligati, tanto delli dieci mila scudi, che si doueuano per resto, quanto di qualsiuoglia danaro, & effetti di detti Appaltatori, & altri obligati; Mà Monsig. Bulgarini all'hora Segretario della Sacra Congregatione sopra le acque, vsando piaceuolezza con detti Compagni ottenne in gratia, che fosse spedito Chirografo dal Papa sotto li 15. Settembre 1627. al detto Sig. Cardinal Barberino, che accettasse la rinuntia della continuatione del lauoro dalli heredi delli detti Appaltatori per li dieci mila scudi posti à frutto col dare alli medesimi per le opere fatte la recognitione giudicata più propria dal detto Sig. Cardinale dalla somma prudenza, e rettitudine del quale restò il tutto pienamente aggiustato.

Da ciò appariscе, che furono molti li lauori di ripari fatti in tempo di detto Pontefice, ad ogni modo furono superati dall'impeto del fiume necessitando a maggiori spese, si che dal di 18. Decembre 1623. principio del Pontificato di detto Pontefice, a tutto il di 28. Agosto 1641. furono spesi scudi sessantun mila cinque cento sessanta trè, e baiocchi vintitrè, il che concorda con quanto registra il Cohelli all'hora Agente Generale delle Communità nel libro delle Bolle de Sommi Pontefici à carte 212. asserendo che dal 1625. sino al 1. Giugno 1641. furono spesi sessanta mila scudi in pallificate e ripari; Rimangono compresi in detta somma scudi due mila cinque cento sessanta sei, baiochi vintisei, spesi nel Pilastro, e Lapidi, che qui appresso si vedranno delineate con le loro inscrittioni: furono detti danari ritratti, e dalla vendita di molti luoghi di Monte Communità seconda erettione a quali furono ammesse le Communità, e dalli trè mila scudi annui assegnati in ricompensa delle vacanze de Monti, Cancellarie, & Archiuio, con Chirografo di detto Pontefice diretto à Monsig. Durazzo Tesoriere sotto li 29. Gennaro

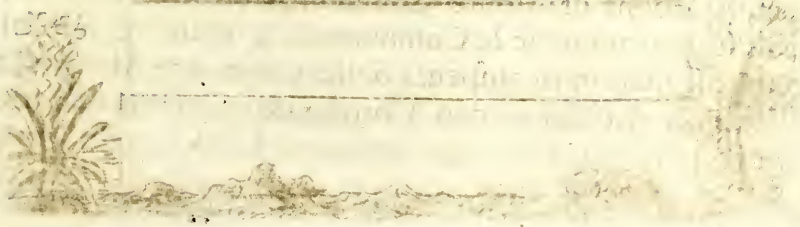
1628.

1628. ordinandoli che le dette vacanze de Monti delle Cancellarie e dell' Archiuio che prima erano delle Communità in genere, le applicasse alla Reuerenda Camera & in ricompensa assegnasse alle medesime le dette trè mila scudi annui per pagarne li Ministri di dette Communità, permettendo che il sopra più s'impiegasse per li lauori de ripari delle ripe del Ponte Felice.

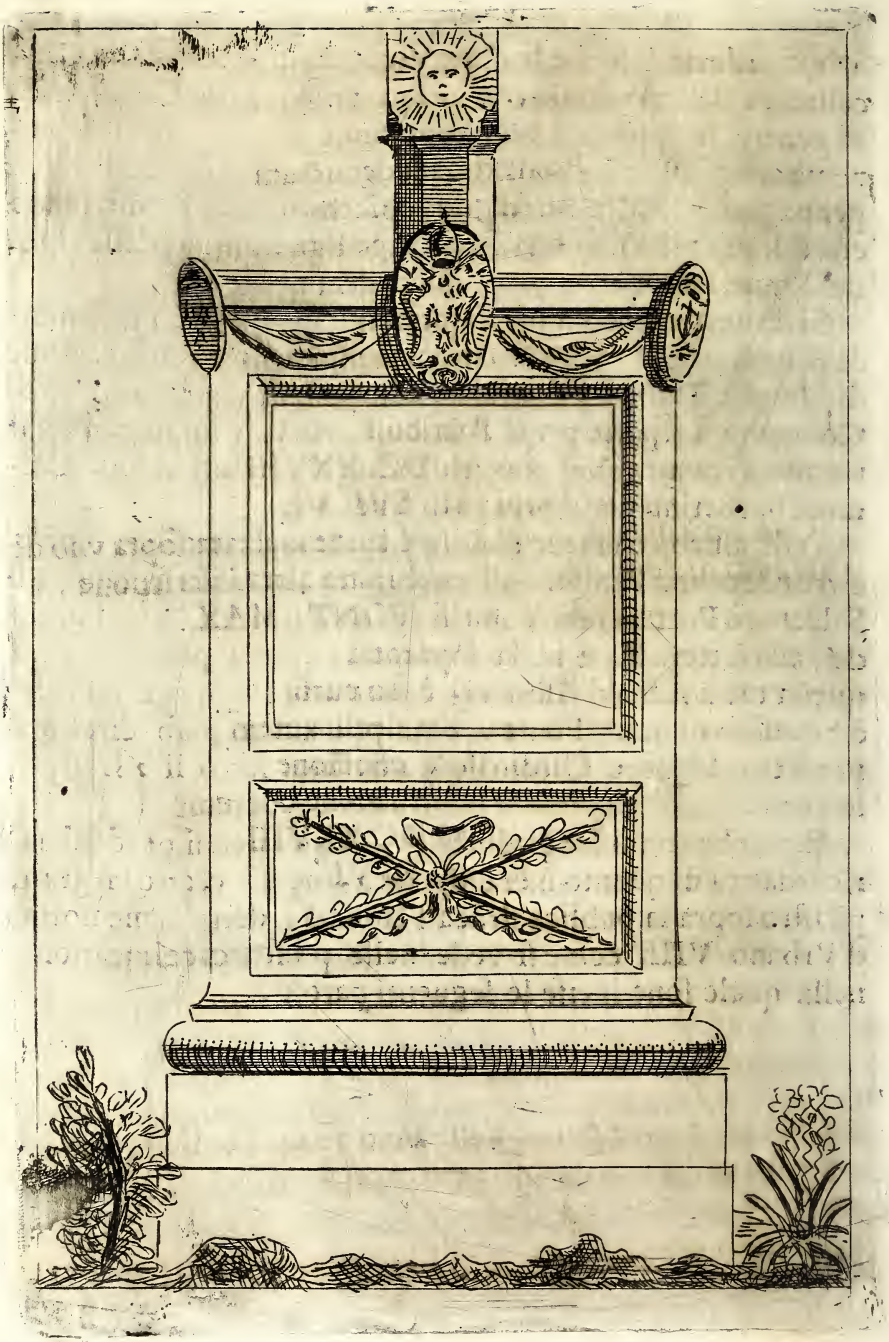
Si seruirono ancora per dette operationi di buona somma di danaro per vn conto di Communità diuerse à disposition di Monsig. Tesoriere Generale, come per vn altro conto di Communità à parte per li Sali di Ceruia, v'impiegarono il ritratto di num. 3000. piante d'Albucci venduti al Sig. Cardinal Barberino per il prezzo di scudi 100.

Dall' alueo, che fece chiudere il detto Pontefice, veniua circondata vna Penisola di rubbia 20. in circa chiamata il Salceto, ò Portuarono, come si vede nella detta Pianta grande, alla lettera R. e nella soprapostà pianta piccola; era questa tutta piena d'Albucci, ò diciamo Pioppi, e l'assegnò à benefitio di detto Ponte, come per Chirografo diretto al predetto Signore Cardinale Barberino sotto li 28. Aprile 1627.

E perche con il lungo corso degl' anni non si perdesse la ricordanza di quanto si era operato, ne fù eretto vn gran pilastro sopra la publica strada Flaminia, detto la memoria d'Vrbano VIII. come si vede nella presente delineatione; nella quale sono incise le seguenti parole.



VRBA-



VRBANVS VIII. PONT. MAX.
Tyberim Via publica euerſa
Veterem Repetentem Alueum
Noui Effoſſione.
Ad dexteram deductum
Aggeris obiectu
Validaque compage lignorum
Sub Ponte, quem declinabat,
Continuit
Conſeruationi proſpiciens
Peninſulam adiacentem
Attribuit
Ann. Sal. M. DC. XXVIII.
PONTIF. SVI VI.

Come parimente in vn' altra Lapide inalzata ſopra vno de Parapetti di detto Ponte, fù intagliata altra inſcrittione.

VRBANI VIII. PONT. MAX.
Prouidentia
Tyberim à ſuo curſu
Labefactata Via declinantem
Noua Alui effoſſione
Ac lignorum ſubſtructione coercuit
Anno ſal. M.DC.XXVIII.
Pontif. ſui VI.

Della Continuatione de ripari fatti in tempo d'Innocentio X.

CAP. IV.

TErminò poco doppo nell' anno 1644. 29. Luglio il corſo di ſua vita il detto Pontefice, a cui ſucceſſe Innocentio X. creato li 15. Settembre 1644. non terminorono già le Corruſioni nelli detti Piani di Magliano che però nelli anni

1645. 1646. e 1647. furono fatti di nuouo, diuersi ripari conforme agl' ordini del Sig. Cardinal Pallotta bo.mem. vno degli Eminentissimi della S. Congregatione di quei tempi con spesa di scudi 944. si portò egli alla visita di quelle Ripe, seruito da molti Architetti, & in specie da Domenico Castelli Architetto, che assisteua all' opera, & all' hora fù stabilita la fabrica de pennelli vicino al detto Ponte con Bartolomeo dell' Osso, e Carlo dell' Osso, e Francesco Humiltà, come per Instromento sotto gl'otto Luglio 1647. per gl' atti del Brunoro Notaro di Camera, quali pennelli furono fatti con oggetto di mantenere il corso del fiume non tanto sotto agl' Archi di mezzo, quanto per farlo voltare, a scorrere sotto l'Arco appoggiato alla sponda della parte del Borghetto, non riceuendo quest' Arco l'acqua, se non nelle piene del fiume, che sormontaua gl'interimenti, da quali era in gran parte rinchiuso, & il fiume con il suo Corpo maggiore s'appoggiaua alle Ripe opposte dalla parte di Magliano, doue haueua corroso in buona parte il terreno, e s'era inoltrato di molto nell' antico suo Alueo, che fù necessario fare li detti Penelli, come si vede nella Pianta grande qui in fine, che se si fossero trascurati per lungo tempo detti ripari hauerebbe il fiume lasciato da parte il Ponte, rendendolo inutile al transito de Passaggieri.

In esecutione dunque di quanto restò determinato, fù nell' anno 1648. fatto dalla parte di Magliano il pennello indicato nella detta pianta dalla lettera I, e furono spesi à sola manifattura degl' Appaltatori, toltane la riempitura nella quale messero essi, e le fascine, e la conduttura, e la manifattura, furono spesi dico scudi 1868. 28.

Nel detto anno 1648. fù fabricata vna picciola passonata à canto l'ala del Ponte nella parte superiore verso Magliano con spesa per la manifattura nel modo, che dissi di scudi 139.20.

Nell' anno sudetto fù fabricata altra picciola passonatella

vnita

vnita all' altra ala del Ponte di sotto verso Magliano con spesa nel modo sudetto di scudi 891. 27.

Il pennello mostrato alla lettera L. fù parimente fabricato nel detto anno 1648. e la spesa nella forma già detta Sali a scudi 2659. 48.

L'altro pennello indicato dalla lettera M. fù fabricato l'anno 1649. con spesa à sola manifattura nel modo espresso di sopra di scudi 6148. 25.

La sudetta Passonatella fatta l'anno 1648. all' ala di sopra al Ponte verso Magliano, fù poi risarcita l'anno 1650. con spesa nel modo detto di sopra di scudi 228. 48.

Tratteneuasi in tanto alla Corte il Marchese Giulio Cesare Nigrelli hoggi meritissimo Senatore di Roma in grado d'Ambasciatore Straordinario per la Città di Ferrara sua, e mia Patria, à causa delle differenze, che verteuano trà la detta Città, e li Signori Bolognesi, che pretendeuano mettere il Reno nel Pò di Lombardia, mà hauendo detto Signore, e con la viua voce, e con la publica stampa informata la Sacra Congregatione delle acque, che si congregò auanti Sua Santita, e fatti vedere li graui pregiuditij, che seguirebbero alla Città, e Ducato di Ferrara sua fortezza, e Valli di Comacchio, quando ciò si fosse accordato alla parte, ottenne, che fossero moderatele instãze sudette, e che si applicasse all'introduttione del Pò di Lombardia in conformità del Breue di Clemente VIII. riportata che hebbe tal risolutione li fù participato da Monsig. Lomellino all' hora Tesoriere, che per ordine di sua Santità in occasione del suo ritorno a Ferrara, che seguì nel mese di Nouembre 1651. passando dal Ponte Felice visitasse quelle Ripe, e considerasse li rimedij più opportuni per esimere dalle corrusioni la spo nda contigua all'arco del Põte, che s'appoggia dalla parte di Magliano, che era vicino a restare in Isola circondato dal fiume, che lo percoteua. Osseruò detto Caualiere giunto in tal luogo attentamente quanto ocorreua; Indi ne fece distinta

relatione, e propose la fabrica de ripari, che giudicaua più proprij, più facili, e di minor spesa per la consecutione del sospirato fine; la trasmisse alle mani di detto Monsig. & eseguendosi il prudentissimo parere d'vn tanto soggetto, si proseguirono come qui appresso si vede le operationi, e se ne conseguì quanto si desideraua, restando munita la Ripa della detta parte di Magliano è difeso l'arco contiguo, & espurgato dagl' interimenti l'altro arco vltimo vnito alle sponde dalla parte del Borghetto, qual' arco era ripieno à segno, che non vi correua il fiume se non nelle piene.

Si seguitorno perciò l' operationi stabilite secondo li sentimenti del sudetto Signore.

Onde fu detto pennello risarcito l' anno 1654. con spesa nella maniera sudetta di scudi 2564. 22.

Il Pennello dimostrato alla lettera O. fù fabricato l'anno 1654. e 1655. nel fine del Pontificato di detto Innocenzo X. con spesa nella maniera sudetta à sola manifattura nel modo sudetto di scudi 3482. 60.

Si che nel Pontificato d'Innocenzo X. per dette operationi à sola manifattura come hò detto di sopra furono spesi scudi 29755. 60.

Li legnami furono comprati da varie persone, cioè da Ministri del Sig. Duca di Parma furono comprati li legni in macchia per li prezzi, che seguono

Per corde, cioè traui l'vno	scudi 4. 50.
Per conduttura	scudi 4. 50.
Per Cordicelle l'vna	scudi 3.
Per conduttura l'vna	scudi 3.
Per legnotti l'vno	scudi 1. 80.
Per conduttura	scudi 1. 50.
Per Arcarecci l'vno	scudi 0. 70.
Per conduttura	scudi 0. 80.
Per carrarecci l'vno	scudi 0. 30.
Per conduttura	scudi 0. 40.

Le

Le tauole il migliaro sc. 70.
Per Conduttura sc. 25.
Si che le Corde condotte su 'l lauoro importarono per ciascuna sc. 9.
Le Cordicelle l' vna sc. 6.
Li legnotti l' vno sc. 3.30.
Li Arcarecci l' vno sc. 1.50.
Li Carrarecci l' vno sc. 0.70.
Le Tauole il migliaro sc. 95.

Li legni sudetti erano di 40. in 45. palmi, & per Conto dell' opera furono tenuti Impostatori, & altri operarij per le macchie, si che augumentossi di molto la spesa, accrescendosi la necessità di soprastanti, & operarij.

Ma li legnami di maggior longhezza, cioè Cordicelle di palmi 50. fino à 58. si valutorono per ciascheduna condotte su 'l lauoro sc. 18.
Et almeno sc. 12.
Li legnotti di palmi 50. in 55. sc. 7.
Li Arcarecci di palmi 45. in 50. sc. 4.50.
Li Carrarecci di palmi 40. in 50. sc. 2.50.
Et in fatti dal 1653. le Cordicelle di palmi 49. furono pagate per ciascheduna sc. 15.
Li Arcarecci di pal. 52. furono valutati l'vno sc. 4.
Nel 1655. le tauole furono valutate il cento sc. 12.
Li Carrarecci di palmi 50. in 54. sc. 3.
Li legnotti di palmi 46. l'vno sc. 6.
Li legnotti ordinarij l'vno sc. 5.

Per hauere pronto il denaro per simili operationi spedì Innocenzo sotto li 29. Decembre 1649. Chirografo à Monsignor Gio: Girolamo Lomellini Tesoriere per cinque mila scudi, per li quali furono ammesse la Communità per luoghi 50. al

Monte

Monte Communità 3. Erettione, e ſotto li 10. Marzo 1652. con altro Chirografo diede facoltà al Signor Cardinal Panfilio d' imporre vna Taſſa ſpartita tra tutte le Communità, che però alle Communità della Prouincia di Romagna toccarono ſc. 6168.55.

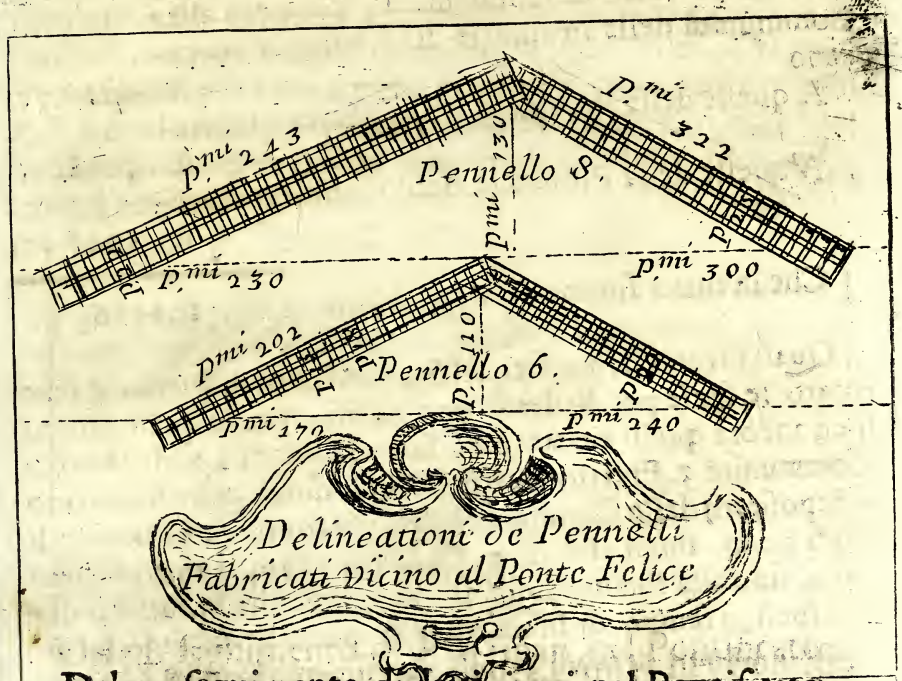
A quelle della Prouincia della Marca toccarono ſc. 9058.

A quelle della Prouincia dell' Vmbria toccarono ſc. 5946.90.

Che in tutto furono ſc. 21163.55.

Quali furono depoſitati nel Sacro Monte di Pietà, e ſene fecero le ſpeſe per le dette operationi, per le quali furono ſpeſi ancora quelli ritratti dalli ſudetti luoghi 50. di Monte Communità 3. Erettione, e ſi valſe di quelli, che haueuano li depoſitarij delle Communità dello Stato Eccleſiaſtico, delli ſcudi 3000. annui dal dì 5. Gennaro 1646. à tutto l' anno 1654. ſino alla ſomma di ſcudi 15173. 18. che in tutto li denari ſpeſi in tempo di Innocenzo X. per li ripari ſudetti formano la ſomma di ſcudi 41336. 63. ſi che eſſendoſi ſpeſi per ſola manifattura, come diſſi di ſopra ſcudi 29755. 60. il reſiduo per arriuare alla ſudetta ſomma che è ſcudi 11581. 3. fu ſpeſo in compra di legnami, e di ferramenti, cioè p unte chiodi, & altro, e per pagare Architetti, & altri Miniſtri, e fare diuerſe altre ſpeſe, che troppo riuſcirebbe lungo, e tedioſo à chi lege il farne quì diſtinto, e minuto raguaglio; vnite tutte le predette ſpeſe inſieme fanno la ſudetta ſomma di ſcudi 41336. 60. per Canne 150. di Paſſonate, parlando ſecondo quello portano le miſure de' ſudetti Pennelli preſe nello ſtato preſente, nel quale rimangono molti quaſi del tutto diſtrutti, hauendo però fatto mirabilmente il loro effetto per eſſer ſtati ottimamente diretti, che però è dà congietturarſi,

turarsi, che più fossero li ripari, & ascendessero à du cento Canne in circa: la forma delli pennelli viene indicata dalla presente figura.



Del proseguimento di detti ripari nel Pontificato d' Alessandro VII.

CAP. V.

FV' poi appena li 7. Aprile 1655. assonto al Pontificato Alessandro VII. di S.M. che gli bisognò applicare alla cõtinuatione de ripari, perche il sudetto pennello segnato lettera N. fabricato nell'anno 1652. essendo rouinato già in gran parte, fù nelli primi mesi del detto Pontificato risarcito con spesa nella forma sudetta di scudi 968. 5.

L'altro pennello dimostrato alla lettera M. che fù fabricato l'anno 1649. fù risarcito l'anno 1656. con spesa nel modo

sudetto

ſudetto di ſcudi 267. 38. e nell'anno 1657. fu di poco augumentato per quattro Canne in circa con ſpeſa nella forma ſudetta di ſcudi 703. 60.

L' altro pennello dimoſtrato alla lettera O. fabricato negl' anni 1654. e 1655. fu poi riſarcito l'anno 1657. con ſpeſa nel modo ſudetto di ſc. 679. 69. in detto anno 1657. li legnotti di palmi 49. 50. 54. e 55. furono valutati per ciaſcheduno à ſc. 7.

Furono parimẽte in detto anno affogate ſotto li riponi della Gabelletta trè barche come dimoſtra la preſente figura

con animo, che faceſſero l' effetto de pennelli, mà ciò non riuſcì; ne poteua riuſcire, perche vrtando le acque in dette barche ritorcendoſi, e ritornando in ſè ſteſſe più vigoroſe, ſono ſempre neceſſitate profondar ſotto alle dette barche, e laſciarle in Iſola; ò portarſele à Galla; ò reſtando queſte corroder con più violenza le ripe vicine, e ben di ciò ne furono

ammae-

ammaestrati dall' esperienza, che però furono rin chiuse nel Pennello che si vede, e nella pianta grande, e nella pianta piccola sopra posta non seruendo tali affogamenti di Barche, se non doue il fiume hà poco fondo, e meno corso perche il moto translatiuo dell'acque cede al disensiuo del terreno.

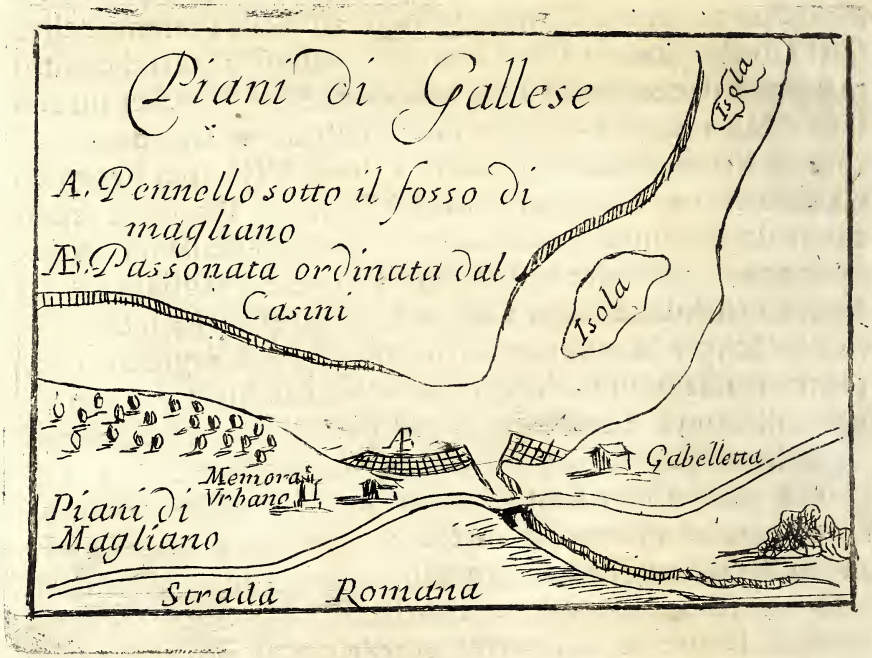
Il Pennello indicato dalla lettera N. fabricato nell'anno 1652. fu risarcito l'anno 1658. con spesa nella maniera sudetta à sola Manifattura di scudi 109.

Non furono bastanti li sudetti ripari, perche corrodeua à gran passi il fiume la ripa, e s' auuicinaua assai alla strada Romana, che però fu necessario applicare l' animo à rimedij gagliardi; mà prima di venire ad alcuna risolutione volle S. Santità sentire il parere del sudetto Signor Marchese Giulio Cesare Nigrelli all' hora Ambasciatore ordinario per la Città di Ferrara sua e mia Patria che sostenne decorosamente il posto per lo spatio di noue anni continui, doppo de quali fu da Sua Santità del mese di Giugno 1662. eletto Senatore di Roma dignità, ch' hoggi pure viene con somma gloria sostenuta da Sua Eccellenza e perche potesse detto Caualiere dare pieno ragualio di tutto, d'ordine di Sua Santità fu spedito vnitamente con Monsignor Carpegna hoggi dignissimo Cardinale di Santa Chiesa, & all' hora Secretario della Sacra Congregatione sopra le acque, da quali doppo molte prudenti riflessioni fu data relatione dello stato, in cui si trouaua all' hora il Teuere, e propositi varij rimedij, espressi in detta loro relatione.

Mà perche non furono prontamente eseguiti restorono doppo qualche progresso di tempo distrutti dalla violenza del fiume li ripari fabricati in tempo di Vrbano VIII. di modo che nell' anno 1662. ne furono fatti dell' altri con spesa per li soli legnami di sc. 3073., quali però prima d' essere terminati furono escauati, e portati à galla dal primo crescente; per il che fù necessario rinforzarne nell' anno 1663. vna portione, che rimase per le diligenze vsate da Lutio de

Santis cuſtode di quel tempo, e dalli Caporali dell'opera, nelli quali rinforzi, e nella ricupera de legnami traſportati ſino al Mare, trouo in diuerſe partite ſin à tutto l'anno 1665. che furono ſpeſi ſcudi 7943. 30.

Con dette operationi non reſtorono le ripe aſſicurate dritto la mem: di Vrbano VIII. che però fù ſpedito doppo poi d'ordine di detto Pontefice li 13. Agoſto 1665. alla viſita di detto luogo il Dottore Domenico Caſini Matematico di molto grido, e Lettore publico nelli famoſi ſtudij di Bologna di tal materia, & Ingegniere del Forte Vrbano, da cui fù ordinato fabricare le Paſſonate ſecondanti la Corruſione incontro alla memoria di Vrbano VIII. come ſi vede nella Pianta grande nella quì eſpreſſa figura, cõ oggetto di ſolo riparare



alle ripe: furon queſte fabricate nell'anno 1666. da Gio: Bartolomeo, e Gio: Antonio Pedrollini Appaltatori per can. 55.

come

come per Instromento Rogato Matteo de Angelis li 7. Maggio 1666.

Per fare non solo le spese per fattura di detti ripari; mà altre per legnami, ferri, & altro come sopra in tempo di detto Pontefice dall' anno 1655. à tutto l'anno 1666., e parte del 1667. furono spesi scudi 26022. 83. nelli quali sono compresi li sudetti scudi 7943. 30.

Quali denari parte sin alla somma di scudi 10765. 21. furono ritratti dalli 3000. scudi annui sudetti e parte della Tassa degl' vtensilij de Soldati corsi in virtù d'vn Chirografo in data delli 15. Nouembre 1662., nel quale il Papa approua le spese fatte d'altri dieci mila scudi simili in vigore d'vn Chirografo d' Vrbano VIII. in data delli 20. Gennaro 1626. & ordina al Signor Cardinal Chigi all' hora Prefetto della Sac. Congregatione sopra le acque, valersi d'altri dicciotto mila scudi di detta tassa e nel tempo di detto Pōtefice furono spesi scudi 5944. 38. ½ & il residuo nelli lauori fatti doppo.

La Selua sudetta assegnata da Vrbano VIII. per beneficio di detto Ponte, era piena di folti Albucci, ò Pioppi, à segno che molti huomini di mal viuere vi si nascondeuanno, & inquietauano alle volte li Passaggieri; fù perciò tagliata, e ridotta, à Coltura in vigore d' vn' Chirografo, che spedì detto Pontefice à Monsignor Carpegna all' hora Segretario, e di presente Dignissimo Cardinale di Santa Chiesa, e con la Vendita fatta à Sebastiano Colutij de Legnani si cauorono sc. 3450. da pagarsi in noue Anni principiando dal dì 5. Luglio 1658. quali furono parimente spesi per li sudetti lauori, detta macchia ridotta à Coltura di presente è affittata per annua risposta di scudi 200. quali si fanno pagare al soprantendente Architetto dal Sig. Cardinale Prefetto per le spese incerte, che in tempo di lauoro occorrono, nō potendosi sempre spedire à Roma per hauer danari per riparare subito alle vrgenti necessità, qual Architetto ne dà conto distinto in Sacra Congregatione.

Della Necessità di ripigliare li detti ripari, e di assicurare vno degl' Archi del Ponte Felice nel Pontificato di Clemente X.

CAP. VI.

NEl breue Pontificato di Clemente IX. di glor. memor. creato li 20. Giugno 1667. non trouo si facesse alcuna Operatione, perche la Curusione dritto la memoria d'Vrbano VIII. non mostraua ancora necessità di sollecito riparo, ma essendosi poi auanzata come si vede nella Pianta grande

e nella qui posta delineatione, auuisò quel Custode di detto Ponte, nel principio, che fù assonto li 29. Aprile 1670. al Ponteficato Clemente X. di Sa: Mem: che il fiume si portaua

à gran

à gran passi alla volta di detta memoria inalueandosi nell'antico suo letto, da cui lo rimosse il detto Vrbano hauendo già in tal luogo distrutti affatto li ripari, che per tal' effetto vi si erano fabricati, e che vno degl'archi del Ponte medemo minacciaua rouina.

Fui perciò per ordine del Papa, e del Signor Cardinale Altieri all'hora Prefetto della detta Sac. Congregatione, deputato in compagnia del Caualier Carlo Rainaldi, che prima hebbe sempre la principal direttione del detto Ponte, e sua Operationi hereditata da Girolamo suo Padre, vi fù ancora Sebastiano Giannini Architetto che più volte haueua hauuta la direttione de sudetti lauori, & il Padre Gioseppe Paglia Domenicano per andare à fare la Visita del sudetto Ponte seruendo à Monsig. Gio: Bussio all' hora Segretario di detta Congregatione.

Fù fatta la sudetta Visita in tutte le parti e date le Relationi non tanto dello stato del sudetto Ponte, quanto delle sue ripe superiori, e delli rimedij opportuni per riparare alle rouine, che nell'vno, e nell' altro veniuano minacciate.

Che però radunatasi li 10. Settembre detto anno la piena Congregatione sopra l'acque, & essendosi maturamente considerate le relationi, quelli Eminentissimi Signori appoggiorono sopra la mia debolezza la totale sopraintendenza di detto Ponte, e sue ripe, riseruatone il Beneplacito di Sua Santità, che approuò poi l' Elettione fattane.

Seguita la mia Elettione come dissi, e fatto l'Appalto per li legnami condotti sul lauoro con Antonio Chiccheri Mercante di legnami, e per la manifattura con il medesimo, & Agostino Horatij come per Instrumento rogato li 24. Ottobre 1671. per gl'atti del Galloppi 2. parte fol. 455. Nel quale Appalto restò in specie aggiustato il valore de legnami stabilendo al Cap. XII. che per sfuggire le diuersità, & Incommodi di fare le Prouisioni come si vede, che si pratticò altre volte come al Capo IV. §. Li legnami, si douessero pagare come

come si pagorono à Carlo Filippi l' anno 1664. che però da Antonio Lauacchia all' hora Computista delle Communità fù estratto da vn Mandato fatto alli medesimi il prezzo de legnami nella forma che segue.

Carrarecci di palmi 30. in 35. per ciascheduno.	sc.	0.91.
Carrarecci di palmi 40. in 45.	sc.	1.20.
Carrarecci di palmi 40. fino à 50.	sc.	1.30.
Arcarecci di palmi 36. in 40.	sc.	1.50.
Arcarecci di palmi 40. in 45.	sc.	1.80.
Arcarecci di palmi 46. in 50.	sc.	2.10.
Legnotti di palmi 35.	sc.	3.50.
Filagne l' vna.	sc.	0.12.
Tauole di Castagno l' vna	sc.	0.12.

Mi valsi di questa nota per fare li prezzi alli legnami posti in opera nelli sudetti lauori à proportione delle loro longhezze.

Battitura de Passoni.

Di palmi 25. fino à 30.	sc.	1.
Da 30. fin à 45.	sc.	1.30.
Da 46. fin à 55.	sc.	2.
Cordicelle, e legnotti di palmi 55. fino à 60. e 65.	sc.	2.50.
Empitura delle fascine dentro le Casse à tutta robba, e spese degl'Appaltatori per ogni Canna Cuba.	sc.	2.30.

Seguita, dico, la mia elettione, mi portai li 14. Aprile 1671. la prima volta d' ordine del detto Monsignor Buffio al Ponte Felice à fine di riparare alla vasta corrusione, che faceua il fiume nella ripa dritto la memoria d' Vrbano, doue per 10. Canne, e più si era aperta la strada per l' antico suo letto già fatto chiudere dal sudetto Vrbano.

Erano già, come dissi costrutti il pennello della Gabelletta, e l' altro dalla parte sotto il fosso di Magliano, come la passo-

passonata sudetta ordinata dal predetto Casini come tutto si vede nella detta Pianta.

Furono detti ripari fatti solo per difendere; che l'acque ribattute in tal sito dalle Tortuosità di Monte Tosto non diuorassero con li loro vrti impetuosi la Strada Romana; mà non seruiuano punto per impedire l'inalueatione del Fiume nel letto antico, che per riparare à questo male molto accresciuto all'estremità della detta Passonata del Casini, chiamata del Pedrollini per essere stato l'Appaltatore, cominciai li primi ripari il dì 26. Nouembre 1671. E perche osseruai, che il filone ò diciamo il corpo maggiore dell'acqua vrtaua nel fine di d. Passonata per sporgere troppo in fuori, e doppo poco corso ritornauano à dietro ribbattute l'acque, quali generando vortici, vrtauano la Ripa, che era restata notabilmente corrosa, come si vede nella pianta grande alla lettera X. e nella sopra posta pianta doue è l'antico Alueo ripieno.

Hauendo Io per ciò attentamente osseruato simili andamenti giudicai con la scorta delle buone regole della Professione ritirarmi con l'operatione qualche palmo indietro à coperta del medesimo sporto, che faceua la detta passonata, e per non lasciare luogo all'acque di fare con le loro percosse, e ripercosse nuoui giri, mi vnij alla medesima con vn riporto di Passoni, vnendoli dolcemente alla nuoua Passonata, con la quale si cominciò ad escludere dall'alueo antico il fiume, & ad assicurare, & accrescere le ripe distrutte.

Si era la stagione inoltrata nell'Inuerno; ciò però non ostante, senza timore delli crescenti, che impetuosi vno doppo l'altro sopragiunsero, feci construire Canne 11. di Passonata, quali terminai il di 4. Gennaro 1672., & hauerei proseguito più auanti l'operatione, se la mancanza di legnami al proposito, non mi l'hauesse vietato.

Essendosi poi sotto il dì 22. Marzo radunata la Sac. Congregatione sopra l'acque nella quale fui introdotto, rappresentai à quelli Eminentissimi Signori tutto l'operato, e la

neces-

neceſſità che hebbi di piantare in tal luogo legni di longhezza palmi 50. ſino à 56., e 60. per la ragione, ch' eſſendo in tal ſito aſſai più anguſto il letto del fiume di quello ſia nella parte ſuperiore, hauendo le acque correnti per proprietà di compenſare con altretanta velocità, e profondità la ſtrettezza del loro letto, ne ſeguiua ſempre maggior profondità in tal luogo.

Dietro la Caſſa della detta Paſſonata reſtaua vn gran ſtagno, ò diciamo ſeno di palmi 100., e più, che però vi feci molti rinforzi, quali concatenai alla detta Paſſonata, acciò l' Opera riuſciſſe gagliarda, com' è felicemente ſucceſſo.

Propoſi ancora la neceſſità d' aggiungere altre Canne 11. reſtò approuata la propoſta, che però in eſſecutione de nouui commandamenti, de quali fui honorato, fabricai nelli meſi di Maggio, Giugno, e Luglio 1672. altre vndici Canne di Paſſonate, che in tutto furono 22. Canne, e furono rifatte 11. Canne al pennello dritto la gabelletta, e fù riſarcito l' altro pennello ſotto il foſſo di Migliano, & in tutte le ſopranominate operationi furono poſti in Opera trà Paſſoni, Guide, e Catene traui di Caſtagne num. 488., cioè legnotti, Arcarecci, e Carrarecci di lunghezza di 40. 45. 50. 55. e 60. palmi, cioè nel filo verſo acqua, traui per paſſoni num. 184. in quello di mezzo Paſſoni 46., in quello di terra Paſſoni 84. nell' eſtremità, cioè riuolta, detta la Coda, che vniſce con la ripa Paſſoni 16. Catene traui n. 45., Guide traui num. 37. nello Stagno dietro alla Caſſa Paſſoni 44., Catene num. 26., Guide num. 6.

Tutti duoi li ſudetti lauori trà valore di Traui ſudetti, ferri, manifattura, & ogn' altra coſa importorono ſc. 3227. 64.

Appariſce tutto diſtintamente dal mio rendimento de conti dati in Sac. Congregatione nelli libri intitolati Primo, e Secondo lauoro del Ponte Felice.

Nelli meſi di Maggio, e Giugno 1673. eſſendo per il paſſaggio fatto da Monſignor Buſſio ſudetto da detta Segretaria al Go-

al Gouerno della Santa Casa di Loreto, Segretario Monsignor Mellino eletto nel mese di Luglio 1672. hora dignissimo Cardinale di S. Chiesa, quale per maggiormente auantaggiare l'interesse dell' Opera, fece nuouo contratto con Sante Petti, & Antonio Chicari come per Instromento Rogato li 15. Maggio 1673. per gl' Atti de' Segretarij di Camera par. 3. fol. 237. dando loro l' appalto, e della prouisione de legnami, e della manifattura, (acciò la spesa d' vno bilanciasse quella dell' altro) delli ripari, per li prezzi, che quì seguono.

Carrarecci di palmi 25. in 30. per ciascheduno.	sc.	0.70.
Carrarecci di palmi 31. in 35.	sc.	0.80.
Carrarecci di palmi 36. in 45.	sc.	1.
Carrarecci di palmi 46. in 50.	sc.	1.30.
Arcarecci di palmi 30. in 40.	sc.	1.50.
Arcarecci di palmi 41. in 45.	sc.	1.80.
Arcarecci di palmi 46. in 50.	sc.	2.10.
Arcarecci di palmi 51. in 55.	sc.	2.20.
Arcarecci di palmi 56. in 60.	sc.	2.30.
Legnotti di palmi 31. in 45.	sc.	4.
Legnotti di palmi 46. in 50.	sc.	4.50.
Legnotti di palmi 51. in 65.	sc.	6.50.
Cordicelle di palmi 51. in 65.	sc.	9.

La battitura de passoni, & empitura fù pagata come sopra à cart. 30.

Feci in tal tempo restaurare Canne 18. di Passonata già costrutta col disegno del Dottore Casini sudetto, detta del Pedrollini; vi furono posti Passoni num. 96. di diuerse qualità, cioè legnotti, Arcarecci, e Cararecci di longhezza di 35. 40., & alcuni di 55. palmi, Guide num. 6., Catene n. 7. sono in tutto legni 109., la spesa computatoui il valore di legnami, ferri, manifattura, & ogni altra spesa arriuò à scudi 518. 70. come si vede dal mio Libro di rendimento de

Conti dato in Sac. Congregatione, intitolato Terzo lauoro del Ponte Felice.

Nelli meſi di Nouembre, e Decembre 1673. feci terminare il riſarcimento di detta Paſſonata, e vi furono poſti in tutto legni 52., cioè Paſſoni 18., Guide 5., Catene 29., e feci aggiuſtare il Caſone grande di tauole vicino al Ponte.

Feci nel medeſimo tempo porre due Catene nel Ponte all' Arco ſegnato A., nelli luoghi indicati dalla lettera B., come ſi vede nella delineatione di detto Ponte poſta in principio, con oggetto di ſtringere la crepatura, la quale era di tanta larghezza, che gl' Operarij, quali lauorauano di ſotto, ſtando ſopra vn Ponte pendente da groſſe funi aſſicurato nella parte ſuperiore del Ponte, porgeuano li ferri à quelli di ſopra.

Pare, che per Cauſa di detta Crepatura poteſſe aſſegnarſi la ſollecitudine di quelli, che terminorono il Ponte, perche non vi fecero le douute Platee trà vn' Arco, e l'altro, come ſi caua dal detto Fontana, doue dice: *Quelli che lo ſeguirono poi, riuoltorono l' acqua ſenza fare la detta Platea, dal quale ne poteuano cauſare molti diſordini, alli quali ſi è rimediato con la diligenza, e fatica di Gio: Fontana mio fratello Architetto Generale della Santità di Clemente VIII. e con li ſtudij, e ſudori di Carlo Maderna mio Nepote, da' qnali è ſtato dato fine à detta impreſa.*

Parmi poterſi aggiungere vn' altra Cauſa, & è, che detto Arco viene battuto di fianco dalla parte di Magliano, e facendoui la ripercuſſione dall' altra parte, rimane l'arco eſpoſto ad vn continuo contraſto, che à cauſa delli lati dell'Arco ſi fanno maggiori, come più diffuſamente dimoſtro nel mio libro della deſcrittione di diuerſi Ponti eſiſtenti ſopra la Nera, & il Teuere alle Car. 27.

La ſpeſa di tutti queſti lauori aſceſe in tutto à ſc. 296. 74. come ſi vede dal mio rendimento di conti dato in Sac. Congregatione nel libro intitolato Quarto lauoro del Ponte Felice.

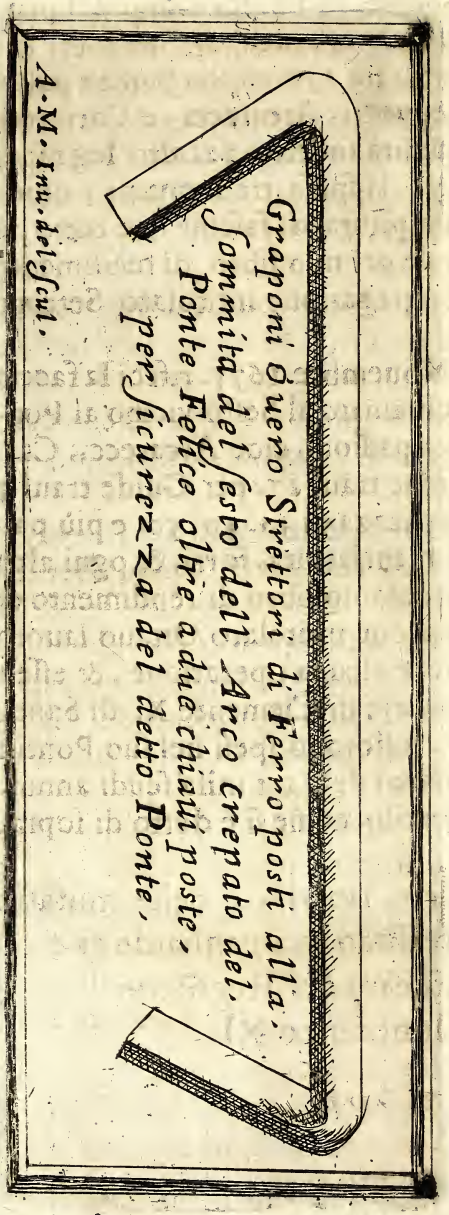
Nel

Nel meſe di Giugno, e parte di Luglio 1674. nel principio, ch'entrò Segretario Monſignor Bernino, per eſſere detto Monſignore, hora Signor Cardinale Mellino ſtato eletto Segretario del Buon Gouerno, feci riſarcire il ſecondo pennello, detto volgarmente il Seſto vicino al detto Ponte, nel quale andarono per paſſoni traui num. 36. di longhezza 45. 55. e 60. palmi, trà Arcarecci, Carrarecci, e legnotti; Sei altri traui per Catene, e tre per Guide.

Fece egli pure nuouo Appalto con Gio: Antonio Petti, & Antonio Chicari rogato li 16. Ottobre 1674. per detti atti parte 5. fol. 624. caminò con li medeſimi prezzi fatti dal ſuo Anteceſſore, calando ſolo tre giulij per ogni Arcareccio di palmi 45. valutandoli in luogo di giulij dieciotto, giulij quindici.

Poſte che furono le Catene al detto Arco del Ponte, ſuggerij in Sacra Congregatione, che non ero pienamente ſodisfatto della ſola incatenatura, e che giudicauo neceſſario fare qualche altra operatione, dalla quale ſi poteſſe conoſcere, ſe l'Arco ſi foſſe moſſo; fù perciò commandato dall'EE. loro, che ſi ſentiſſero ſopra di ciò li ſentimenti del Caualiere Bernino, auanti il quale ſi tenne vna Congregatione, e fu deliberato ſi faceſſe inceppare la crepatura ſotto il Ponte, e nella parte ſuperiore vi ſi poneſſero duoi ſpranconi di ferro nella forma, che moſtra il diſſegno, quì appreſſo.

Fù il tutto con ogni eſattezza operato, e ſin hora non ſi è veduta vna minima moſſa in detto arco, e quando faceſſe qualche motiuo ſarebbe ſegno euidente che reſtaſſe gagliardamente ſcoſſo; perche ſe non da vna gran violenza poſſono eſſere moſſi detti ſpranconi.



Furono spesi in dette operationi scudi 354.35 come si vede nel mio libro di rendimento de Conti dato in Sacra Congregatione intitolato Quinto lauoro del Ponte Felice.

Nelli mesi di Ottobre 1674. fino al dì 23. Gennaro 1675. feci fabricare dritto la memoria d' Vrbano VIII. doue il fiume tentaua di nuouo incassarsi nell' antico alueo, Canne 42. andanti di Passonata, come si vede nella pianta grande e nella sopra posta piccola nella quale furono posti tra' Passoni, Guide, e Catene traui 525. trà Arcarecci, Carrarecci, e legnotti: furono spesi trà materia, manifattura, & ogn' altra cosa scudi 2428. 3. come si vede dal mio libro di rendimēto de Conti dato in Sacra Congregatione intitolato Sesto lauoro. Morì Antonio Chicari, che però rimase l'Appalto à Gio: Antonio Petti, che di presente vi continua.

Nelli

Nelli mesi di Maggio, e Giugno 1675. feci risarcire il pennello sotto il fosso di Magliano in lunghezza di Cann. 40. andanti, nel quale furono posti traui 171. di longhezza palmi 40. 55. e di vantaggio trà Legnotti, Arearecci, e Carrarecci, Catene, traui 42. delle qualità sudette: 22. altri legni per Guide, sono in tutto legni 255. la spesa trà legnami, chiodi, punte, manifattura, empitura di fascine, e tutto fù di scudi 1253. 65. come si vede nel mio libro di rendimento de Conti dato in Sacra Congregatione intitolato Settimo lauoro.

Nelli mesi di Ottobre, e Nouembre 1675. rifeci la faccia del detto secondo pennello chiamato il Sesto vicino al Ponte, e vi andorono traui 57. per passioni, cioè Arcarecci, Carrarecci, e Legnotti, per Catene traui 17. per Guide traui 3. sono in tutto traui 73. di longhezza di 30. 40. 50. e più palmi, furono spesi trà legnami, manifattura, ferri, & ogni altra cosa scudi 400. come si vede dal mio libro di rendimento de Conti dato in Sac. Congregatione intitolato Ottauo lauoro.

Nell'anno 1676. non si fece alcuna operatione, & essendo in quest'anno seguita la morte di Clemente X. di Santa Memoria il dì 22. di Luglio, restorono spesi nel suo Pontificato scudi 8461. 11. degl' auanzi delli tre mila scudi annui, e di quelli della Tassa degl'Vtensilij, come si è detto di sopra.

Della Continuatione di detti ripari, e delle mutationi fatte dal Teuere, necessitando a gagliarde operationi nel Pontificato del Regnante Pontefice Innocenzo XI.

CAP. VII.

NElli mesi d' Ottobre, e Nouembre 1677. principio del Ponteficato del Regnante Innocenzo XI. che Dio longamen-

gamente conſerui per il bene Vniuerſale, eſſendo Prefetto della Sacra Congregatione, come attualmente è, il Sig. Cardinale Cibo, feci fare diuerſi riſarcimenti verſo il fine della detta Paſſonata ordinata dal Caſini; al pennello della Gabelletta; & altri luoghi, nelli quali entrorono trà Paſſoni, Guide, e Catene num. 97. traui di qualità diuerſe; furono ſpeſi ſcudi 352.27., come ſi vede dal mio libro di rendimento de Conti dato in Sac. Congregatione intitolato Nono lauoro.

Nell' Anno 1678. non ſi fece lauoro veruno.

Nelli meſi di Maggio, e Giugno 1679. feci in diuerſi luoghi nuoui riſarcimenti, doue per paſſoni, Guide, e Catene furono poſti traui di diuerſe qualità num. 242., e ſi ſpeſero in tutte le coſe ſcudi 643.14. come appariſce dal mio Libro di rendimento de Conti intitolato Decimo lauoro del Ponte Felice.

Nelli meſi di Ottobre, Nouembre, e Decembre 1680. Gennaro, Febraro, Marzo, & Aprile 1681. rlfeci, e rinforzai 45. Canne andanti di paſſonate vecchie, nelle quali trà paſſoni da 30. ſino à 45. 50. 55. e 60. palmi, Catene, e Guide, furono meſſi in opera traui num. 442. cioè Legnotti, Arcarecci, e Carrarecci; ſi ſpeſero in legnami, punte, chiodi, infaſcinatura, manifattura, e tutto, ſcudi 2312.89. come conſta dal mio Libro di rendimento de Conti dato in Sacra Congregatione intitolato Vndecimo lauoro del Ponte Felice.

Nelli meſi di Maggio, e Giugno 1681. fui neceſsitato ripigliare il lauoro, & alzare con ſollecitudine trè Caſtelli, perche il fiume con forma non più veduta in tal ſito, mutò d' improuiſo l' alueo, come ſi dimoſtra nella pianta grande alle lettere C. C., e nella quì eſpreſsa delineatione:

e con

e con l' impetuoso suo corso vrtò ad angolo retto nella prima sboccatura, che fece le passonate vecchie fabricate auanti, che io fossi eletto à questo ministero, sotto il fosso di Magliano, che fù necessario risarcirne Canne 30., nelle quali andarono trà passoni di palmi 30. 35. 40. 45. 50. 55., e più, trà Catene, e Guide, traui 347. cioè Arcarecci, e legnotti, e di questi ve ne fù posta gran quantità à fine di fare l'opera gagliarda, come richiedeua il bisogno molto bene conosciuto da Monsignor Bernino Segretario, che nel tempo, in cui fece il fiume tal mutatione, si trouaua alla visita delle Chiane; d' onde, hauendolo io immediatamente per messo espresso auisato, sollecitò la sua partenza di colà, e portosi con premura alla visita del nuouo, e non più succesSo accidente del fiume in tal sito, à cui si diede, come dissi, sollecitamente riparo, perche dalla tardanza ne sarebbe seguito e danno, e spesa maggiore, essendosi impiegati in detta operatio-

fatione trà legnami, ferri, empitura, manifattura, & ogn' altra cosa, scudi 2000. 87., come resta chiaro dal mio libro di rendimento de Conti dato in Sacra Congregatione intitolato duodecimo lauoro del Ponte Felice.

Radunossi poscia il dì 13. Ottobre 1681. la Sacra Congregatione, che però rappresentai à quelli Eminentissimi Signori quanto haueuo operato, e lo stato del fiume molto pernicioso alle ripe dalla parte di Magliano, & in specie sotto al fosso, doue principiano le passonate, vrtandoui di presente in qualche parte ad angolo retto, & in altre parti ad angolo acuto; fù da detti Eminentissimi approuata la constructione di duoi pennelli, come si vede in detta Pianta grande, e nella sopra posta figura con oggetto d'infrangere l'vrto impetuoso dell' acque in detto sito, che però speditamente mi portai al luogo del lauoro, e da mezzo Ottobre à tutto Nouembre 1681. feci fare li due pennelli sudetti segnati *

Essendo questi in sito da potermi tenere basso con li ripari, adoprai trauicelloni di 20. 25., e 30. palmi, alli quali non posi punte di ferro, perche doue si lauorò, non si haueua da passare altro che la breccia, e li legni di tal longhezza entrorono benissimo senza punte; mà perche le piene, che sopragiunsero, mentre si staua lauorando, profondorono vicino à detti pennelli nel luogo più auanzato nel fiume l'alueo fino à palmi 24. e 26., doue era solamente fondo palmi 8., & à proportione negli altri siti; considerando io perciò, che era vn lasciare l'opera esposta à pericolo d'essere rapita dalla violenza dell'acque, rinforzai il lauoro, & in specie il pennello, che fa la prima resistenza, facendoui piantare carrarecci, arcarecci, e qualche legnotto in longhezza di 36. 40. 45. 50. 54. e 56. palmi secondo più s'inoltraua nel fiume, & armai questi, al solito, con le punte di ferro, perche l'esperienza mi fece conoscere, che quanto più si profondauano, più trouauano resistenza, per corrispondere questo sito dritto all'alte ripe di Cretoni, che si vedono sotto alla Gabelletta, che però

non

non essendoui molta distanza à proportione di tal'altezza, è da credere, che colà si stendino li detti Cretoni con qualche radice, ò falda; Sono detti pennelli in tutto Canne 14. andanti, nelle quali trà legnami di diuerse qualità, come sopra ascendenti assieme al numero di 275. ferri, infascinatura, manifattura, & ogn'altra cosa si spesero scudi 855. 5.

Nel detto tempo rinforzai ancora nella parte superiore il detto pennello sotto il fosso di Magliano, nel quale rinforzo feci piantare 20. legni trà Arcarecci, e legnotti di 50. in 51. e 52. palmi, non passando quelli di maggior lunghezza, ancorche se ne facessero diuerse proue, e ciò per la Causa de Cretoni sudetti, la spesa di tal'operatione trà legnami, manifattura, ferri, & ogni altra cosa, montò à scudi 131. 62. Sono in tutto le spese fatte in tempo del Regnante Pontefice per diuerse operationi da Ottobre 1677. à tutto il presente giorno scudi 6295. 81. delli detti auanzi come sopra. e da Nouembre 1671. tempo, in cui io hò l'honore di seruire fino al presente giorno ascendono à scudi 14756. 95. & in queste si comprehendono quelle d'vna nuoua Cappanna di tauole: il risarcimento del Casone grande vicino al Ponte, le prouisioni dell'Architetto, le piantate d'Albucci, fabriche di nuoui Castelli, ferri d'ogni sorte, filagne, incatenatura dell'Arco sudetto del Ponte, selciata, & accommodatura del medesimo, e suoi parapetti in più parti, & ogni altra spesa straordinaria, & ordinaria.

Delle Diuersità delle spese fatte nelle sudette operationi, e vantaggi fatti negl'vltimi lauori.

CAP. VIII.

E quasi, dissi, proprietà di tutte le operationi di fabriche il riuscire molto dispendiose nè loro principij; Mà poi assottigliandosi vie più con la longa prattica l'ingegno, si

vanno sempre diminuendo, come è riuscito in questi vltimi lauori, perche in tutti li ripari fatti, ò per pennelli, ò per passonate dall'anno 1616. fino à tutto l'anno 1620. furono spesi come si vede al cap. 2. in fine scudi 8255. e dalli 18. Decembre 1623. fino à tutto il dì 28. Agosto 1641. furono spesi, come si è detto di sopra al cap. 3. §. da cui appariſce scudi 61563. 23. in fattura per quanto hò potuto raccogliere di ducento Canne; Mà diciamo ancora 400. al più di passonate; mà per diuersi accidenti bisognò rifabricarle più volte che però à somma così pesante salì la spesa; E dal 1645. à tutto il 1654. che furono Canne 200. al più si spesero, come fù detto di sopra al Cap. 4. in fine scudi 41336. 60., e dal 1655. à tutto il 1666. furono spesi come si vede al cap. 5. al §. per fare &c. scudi 26022. 83. e da Nouembre 1671. à tutto il presente giorno si sono spesi, come si è detto quì sopra scudi 14756. 95. per Cann. 326. con li loro stagni, cioè canne 73. fatte in più volte sotto la Passonata detta del Pedrollini; canne 80. di rinforzi della medema in più volte; canne 30. di risarcimento del pennello sotto il fosso di Magliano; cann. 32. di risarcimento di quello dritto la Gabelleta in più volte; can. 45. nel 1680. sotto la memoria di Vrbano VIII.; can. 30. nel 1681. sopra al pennello sotto al fosso di Magliano; cann. 22. al secondo pennello vicino al Ponte; e can. 14. alli vltimi pennelli, che sono in tutto cann. 326.

Si che resta per se chiaro, quanto habbia insegnato la prattica à diminuire le spese, il che è nato da molte mutationi fatte, e nel modo d'operare, e nella forma del valutare li materiali, e le manifatture, perche la riempitura di cento venti canne in circa fabricate da Cesare Bartolomei in tempo di Vrbano VIII. l'anno 1629. fù valutata scudi cinque la Canna cuba; nella fabrica delli sudetti pennelli fabricati in tempo d'Innocenzo X. come si è detto al Cap. 4. per la riempitura di fascine à tutta robba, e fattura delli Appaltatori furono pagati per ogni Canna cuba, che sono palmi mille ri-

qua-

quadrati scudi 3. e poi fù stimata à parte la metitura delle filagne sopra alla medesima riempitura.

La riempitura della detta Passonata fabricata dalli sudetti Appaltatori Gio. Bartolomei, e Gio. Antonio Pedrolini conforme al disegno del Casini nell'anno 1666. fù pagata per ogni Canna cuba scudi 2. 50.

La detta riempitura con metitura di filagne, & ogni altra cosa, che vi si ricerca à tutte spese delli Appaltatori dal 1671. sino al giorno presente si è pagata per ogni Canna cuba scudi 2. 30.

La battitura de Passoni quando si fabricorono li detti pennelli vicino al Ponte, fù valutata per ciascheduno legno di lunghezze diuerse, come si vede dalla misura, e stima fondata sopra alli Capitoli stabiliti con gl'Appaltatori scudi 2. 50.

Nella passonata chiamata del Pedrollini fù pagata la battitura di ciascun Passone di palmi trenta sino alli 39. scuti 1.20. quelli poi di 40. in 45. per ciascheduno scudi 1. 40.

Li legnotti, e cordicelle di palmi 50. in 55. per ciascheduno scudi 2. 20.

Le Cordicelle di palmi 55. in 60. per battitura di ciascheduna, come dalla misura, e stima scudi 2. 80.

Nelli detti lauori poi dal 1671. à tutto il giorno presente la battitura de passoni di palmi 25. in 30. si è pagata per ciascheduno scudi 1.

Siche si sono calati per ciaschedun Traue piantato di simil lunghezza scudi 0. 20.

Quelli di palmi 45. si sono pagati per ciascheduno scuti 1. 30. si sono calati per ogni traue scudi 0. 10.

Li passoni di palmi 46. in 55. si sono pagati scudi 2.

Siche si auanza per ogni passone scudi 0. 20.

Quelli di palmi 55. in 60. si sono pagati scudi 2. 50.

Di modo tale, che per ogni passone di tal lun-

ghezza si sono auanzati, come dissi, per battitura scudi 0. 30.

Il che è tutto deriuato dalla vigilanza de sudetti Monsignori Segretarij della S. Congregatione.

La sola metitura delle Guide di detti pennelli fù prezzata per ogni Canna andante scudi 0. 60.

Nella Passonata sudetta chiamata del Pedrollini fabricata nell 1629. furono prezzate le Guide per ogni palmo andante scudi 0. 20.

Nell'altra passonata fatta nel 1666. da Gio. Bartolomei, e Gio. Antonio Pedrollini per la metitura delle Guide, furono pagati giulij 4. la Can. andante, e per la metitura delle Catene giulij 4. per ciascheduna conforme alla misura, e stima fondata sopra alli Capitoli fatti con li medesimi Appaltatori.

Le Catene per ogni palmo andante scudi 0. 6. $\frac{1}{2}$

Nelli lauori fatti dal 1671. fino al giorno presente, non si è caminato con alcuno di questi ordini; Mà solo si è stimata la metitura di Guide, e Catene à proportione delle spese fatte dagl'Appaltatori, il che si è esattamente osseruato; siche per metitura di Catene 545., e Can. 711. di Guide, si sono pagati fino al giorno d'hoggi scudi 215. 06.

Li Canapi grossi nelli primi lauori furono pagati per ogni libra scudi 0. 8.

Presentemente si sono pagati scudi 0. 6.

Le funi ordinarie nelli tempi sudetti furono pagate per ogni libra scudi 0. 5.

Di presente si sono pagate baioc. 3. la libra, & alpiù scudi 0. 3. $\frac{1}{2}$

In quei tempi le punte di ferro per metterle alli passoni erano sei in sette libre, e si pagauano per ogni libra scudi 0. 5.

Negl'

Negl'vltimi lauori dal 1671. fino al giorno d'hoggi si sono fatte di quattro, 5., & al più 6. libre non essendo lauoro da potersi tenere ad vna inalterabile misura, E se li Cretoni, che si trouano in quelle parti, non impedissero la forte battitura de passoni, si leuarebbero del tutto le punte di ferro, come per prudenti raggioni si fece à Fiumicino.

Era costume di mercare li legni ò nelle selue, ouero condotti che fossero sul lauoro, con il merco segnato C. S. E., che vuol dire: Communità dello stato Ecclesiastico, di modo che passauano dal Dominio delli Mercanti in quello delle Communità per l'opera del Ponte Felice; Mà osseruando io, quando mi portai à fare il primo lauoro, che sopra alla publica strada vi erano molti legni fracidi, e riflettendo à molte informationi datemi sopra questo particolare, conobbi, ch'era molto dannoso vn simil fatto all'opera del detto Ponte, restando li traui esposti all'alterationi de tempi ad infracidarsi, & all'indiscreta auidità di gente plebea, che li rubbaua, come resta chiaro da Processi fabricati contro alli Delinquenti, ricusai di voler mercare li legnami; Notando solo per giusta chiarezza del negotio li legnami, che di giorno in giorno si poneuano in opera per farne pagare alli Mercanti il concordato valore, come è di giustitia.

Vna però delle differenze maggiori da questi vltimi, alli tempi antecedenti deriua, perche fù costume ne sudetti ripari fatti antecedentemente di mettere nel filo d'auanti 10. legni per Canna, come si vede su'l luogo delle operationi, e si legge in diuersi Instromenti d'Appalti; Et io pure ciò practicai nella costruttione delle prime 22. Canne di Passonate fatte nelli mesi di Nouembre, e Decembre 1671., Maggio, Giugno, e Luglio 1672., che però la spesa salì à scudi 3227. 64., nelli quali però si comprende vna Cappanna nuoua di tauole, che si conserua ancora in ottimo stato vndici altre can. di Passonate fatte al pennello detto della Gabelletta, & il risarcimento fatto all'altro sotto il fosso di Magliano, e diuerse altre spese.

Do-

Douendo io poi fare altre Canne 42. come dissi di sopra al cap. 6. al §. nelli mesi di Ottobre 1674. considerando, quanto mi era riuscita pesante la spesa delle sudette Canne 22., risolsi di allontanarmi dall'vso antico, e fabricare le passonate rade, come haueuo pratticato in altri fiumi molto riguardeuoli; cioè mettere nel filo d'auanti vn legno sì, & vno nò; Siche cominciai ad auanzare la spesa di 5. legni per Canna di Passonata, 5. punte di ferro, 10. chiodi per le Guide d'auanti, e la Battitura di detti 5. legni di meno. Nel filo di mezzo metteuano tre passoni, & inconsequenza tre Catene per ogni Canna di Passonata: nelli sudetti vltimi lauori si sono poste due sole Catene, e duoi soli passoni; Siche quì pure si è auanzata vna punta, vn Chiodo, vna Catena, vn Passone, e la battitura del medesimo.

Nel filo di terra soleuano mettere cinque, ò 6. Passoni, Io ne posi 4. al più, siche quì pure auanzai la spesa di due passoni, due punte, due Chiodi, e la battitura di detti due passoni, di modo tale, che in dette Canne 42. furono spesi, compresoui tutte le spese straordinarie scudi 2428. 23.

Era opinione di qualcheduno, che non potesse vna tale operatione resistere alla violenza del fiume, massime in tempo de maggiori Crescenti, tanto più che nel 1663. rapì il fiume vna Passonata, come è opinione di molti, per essere stata fabricata differentemente dall'antico costume; Che però il Sig. Cardinale Chigi all'hora Prefetto della S. Congregatione fece publicare Bando rigoroso per la recupera de legnami portati dal Teuere fino à Fiumicino, & al mare.

Procurai di sodisfare à questi tali con la raggione principale (tralasciando per hora l'altre) cioè che restando legato ogni legno dal terreno vergine, era più difficile à smouersi, che non era, quando mettendoli tutti vniti, si faceua vn fosso; Onde restando il fondo lacero, più facilmente poteuano le aque penetrare sotto, e poi mi riseruai, che si stasse à vedere l'esperienza, dotta maestra delle cose, In tanto capitò

in

in queſte parti il virtuoſo Cornelio Meyer, quale hà riparato alla vaſta corruſione, che faceua il Teuere nel ſito dritto la Vigna di Papa Giulio. Intrapreſe queſto vn'impreſa ſtimata vniuerſalmente ardua, e di molto diſpendio, con animo inuitto, effetto di ſua buona intelligenza, la riduſſe alla perfettione, nella quale hoggi ſi vede: offeruai in detta opera, che di quando in quando vſciua dalla linea retta della longa Paſſonata con qualche picciolo pennelletto, il che io pure haueuo pratticato altroue, & hò anche fatto ne ſudetti ripari, come ſi vede nella Pianta, & operano vn mirabile effetto.

Hauerei ancora imitato queſto virtuoſo nel fare le paſſonate baſſe, penſiere, che prima più volte mi paſſeggiò per la mente, hauendo ciò fatto in altri fiumi, mà li fondi di 30. ſino à 36., e 37. palmi, che ſono in molti luoghi delli lauori fatti nelle ripe ſuperiori al Ponte Felice, vogliono, che ſi operi più alto, acciò reſti ſcoperta il meno che ſia poſſibile la ſponda, che ſi difende, perche hauendo il fiume in queſto ſito vna grande, e vicina Caduta, per eſſer l' Alueo, doue è l'Aluione fondo 12. in 15., & al più 20. palmi, e doue ſono paſſonate, da palmi 30. in 37., come diſſi, nè più, nè meno, la ripa reſtarebbe nelle piene corroſa, e ne ſeguirebbe l'inalueatione del fiume nell' antico ſuo letto, come tentò in vna piena doppo fatte le paſſonate dette del Pedrollini à ſegno che fu neceſſario nella parte ſuperiore della Ripa ſopra à dette Paſſonate fabricare qualche Canna di riparo, delle quali hoggi pure ſe ne vedono le veſtigia, e ne ſeguirebbe la perdita, e della publica ſtrada, e del paſſaggio ſu 'l Ponte, che reſtarebbe in Iſola, ſiche ſeguitai l' eſſempio appreſſo di me molto lodeuole degl' Anteceſſori Prelati, e Periti, quali con le ottime operationi hanno fatto conoſcere la loro perfetta intelligenza.

Nella fabrica de dui vltimi pennelli mi ſono regolato con tal regola tenendo le Paſſonate baſſe, fabricandole la maggior parte di trauicelloni di 20. 25. in 30. palmi, rinforzandoli

doli però con legni più gagliardi, come si è detto di sopra; mà ciò non può pratticarsi in altri siti doue si lauora, perche variando nel suo corso notabilmente il Teuere, è necessario diuersificare ancora le operationi, e così doue il corso è fiacco, si può lauorare più basso, mà doue è impetuoso, come è per tutto lo tratto, doue sono li ripari, deuesi mutare il modo d'operare secondo le bone regole della Professione.

Incontrò questo nella detta operatione di mettere vn legno sì, & vno nò, da ciò presi maggior vigore nelle mie resolutioni di modo, che assistito dalla ragione, e dell'essempio del medemo soggetto singolare in simili, & altre operationi, e dall'esperienza, hò continuato, e continuarò sempre con vn simil modo di operare.

Dissi, che facendosi le passonate rade, non solo l'opera riusciua di minor spesa quasi del doppio, mà ancora di maggior fortezza; il primo si è euidentemente dimostrato qui sopra, il secondo resta chiaro, perche le sudette passonate fabricate nel 1629. con spesa di scudi 14313. furono portate via dal crescente del fiume, che dopo terminate vi sopragiunse, & in fatti di detti ripari non ne appariſce vn minimo vestigio.

Il primo Pennello parimente detto l'Ottauo fu come dissi al Capo IV. fatto l'anno 1652. e 53. fu risarcito l'anno 1654.

Il secondo Pennello detto trà il settimo, e l'ottauo fu fatto l'anno 1654. e 55. fu risarcito l'anno 1657.

Il terzo Pennello detto il Settimo fu fatto l'anno 1649., e fu risarcito l'anno 1657.

Il quarto Pennello fu fatto l'Anno 1652. fù risarcito l'Anno 1655. e di nuouo fu risarcito l'anno 1657.

Fù fabricata vna Palizata auanti l'ala del Ponte Felice, l'Anno 1648. fu risarcita l'Anno 1650.

Aggiungo, che il giorno delli 29. Luglio 1652. venendo il fiume portò via tutti li passoni della punta del primo pennello detto l'Ottauo.

Vn'

Vn'altro crescente, che seguì il giorno delli 29. Settembre di detto, scauò, e portò via nella punta sudetta del detto pennello, trenta passoni, che poi quell' Architetto assistente risoluè leuarli tutti, e rimetterli più gagliardi, seruendosi di Arcarecci, legnotti, e di cordicelle sino al numero di dodici.

Da quanto si è detto di sopra, appariscе, che il modo sudetto di operare con mettere vn legno sì, & vno nò, riesce di vantaggio nella spesa, e di maggior sussistenza nell' Opera, e bene da lauori fatti fin hora, resta ciò chiaramente comprobato, perche toltene le Passonate fatte di nuouo, mi è conuenuto risarcire le vecchie fatte prima di mio seruitio.

E delle fabricate in questi tempi non ne hò hauto fin quì à risarcire se nõ ne gl' vltimi lauori in poca parte le prime già dieci anni sono fabricate; nè mai in tempo d' operare li Crescenti, che sono stati gagliardi, inondando il fiume tutte le Campagne adiacenti, hanno mosso vn semplice legno, ancorche li lauori fossero sciolti, & imperfetti, come già si è veduto.

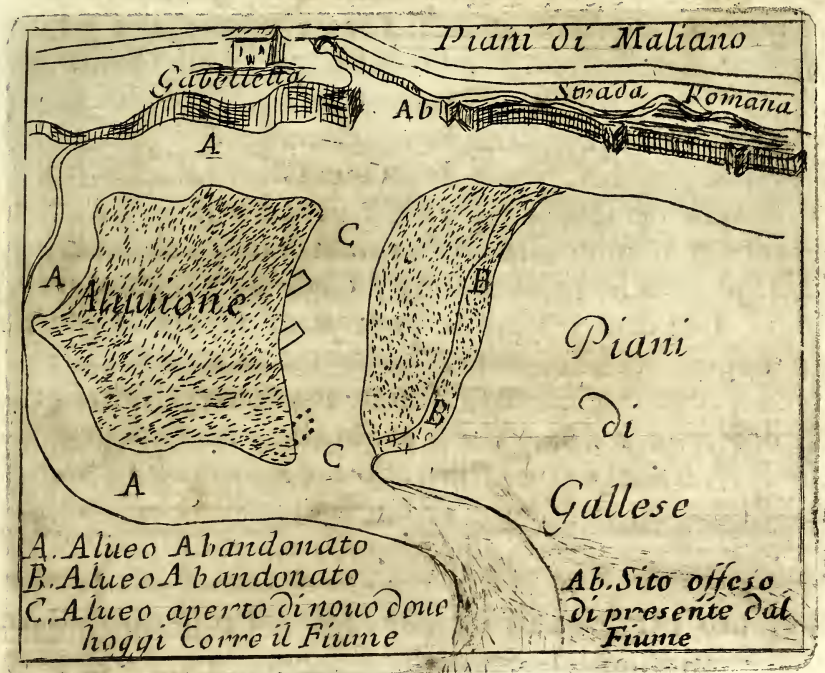
E per maggior dichiaratione di quanto disi nel principio del presente Capo circa alla diuersità di fabricare le passonate tralasciando di mettere li traui vno vnito all' altro, piantandoli radi, cioè che tra l' vno, e l' altro vi corri l' interuallo d' vn traue, ne pongo quì poca delineatione indicante tanto la prima maniera di fabricare le sudette passonate quanto la seconda, che hoggi si prattica col mezzo della quale può ogn' vno restare informato nel modo migliore che può riuscire con l' espressione di poco disegno.

Raggioni per le quali ſi crede neceſſario di continuarſi in auuenire li ripari alle ripe ſudette.

CAP. IX.

DOpo tanti diſpendij, ne meno reſta conſeguito il deſiato fine di ceſſare dalli ripari, e ſpeſe, anzi giornalmente ſi ve-

si vedono nascere nuoui motiui per continuarle, essendo il fiume nello stato presente incaminato à fare diuerse mutationi, le quali non possono riuscire, se non pregiudiciali alli ripari fatti dalla parte di Magliano, il che pone in necessaria applicatione la mia debole seruitù per riparare con poca spesa alle ruine, che poco lontane minaccia, e per sodisfare al possibile alla curiosità di chi deue restàre di ciò informato, dico che il nuouo Alueo, che si aprì, come già dissi, il fiume l'Anno 1680. si portaua à battere quasi ad angolo retto con le sue acque il pennello detto della Gabelletta, come si vede nella presente delineatione, e nella pianta grande,



da cui con maggior violenza veniua ribattuto sopra l'altro pennello contiguo sotto al fosso di Magliano; Onde ne è seguita la necessità di rinforzare di nuouo questo pennello.

Hauendo poi mostrato ciò nella Sacra Congregatione radunata sotto li 13. Ottobre 1681. fù dalla somma vigilanza,

e prudenza di quelli Eminentiſsimi Signori decretato di fare due pennelli in detto nuouo Canale, come prontamente eſeguij, terminandoli il meſe di Nouembre 1681. quali pennelli vengono denotati nella Pianta grande doue ſono le due ſtelle, & in queſta ſono delineati nell' Alueo nouo.

L'oggetto di queſte operationi fu ſolo di ſmorzare l'acqua corrente, che non ſi ſcaricaſſe impetuoſamente à percuotere il detto pennello della Gabelletta, e rendere per conſeguenza fiacco l'impeto dell'acque, che ribattute dal medeſimo ſi portauano ad vrtare l'altro pennello ſotto al foſſo.

In tempo che l'operatione era vicina all' vltimo ſuo termine, s'ingroſsò improuiſamente il Teuere à ſegno, che già cominciaua ad inondare li Piani; ceſsò queſto ſubito furore, mantenendoſi però il fiume alto, e tumido. Onde hebbi occaſione di oſſeruare in detta Piena gl' andamenti del fiume, & eſperimentare la fortezza dell' Opera.

Viddi che per quello riguarda il pennello della Gabelletta in tempo di fiume alto, reſta totalmente libero da percoſſa, che ſia ſufficiente à ſcuoterlo; Onde è da credere, che in breue ſpatio di tempo ſia per reſtare aſciuto, ò almeno poco ſoggetto alla Corrente.

Non ſi conſeguiſce queſto fortunato effetto nell'altro pennello di ſotto al foſſo; perche le acque lo percuotono gagliardamente, maſſime nelle prime punte degl' angoli fatti conſtruire nelli meſi di Maggio, e Giugno 1681. Che però hauendo ciò attentamente oſſeruato nel tempo iſteſſo, che ſi fabricauano li due ſudetti pennelli nel Canale, che come diſſi, il fiume ſi aprì l'anno 1680. feci anche à queſto fare qualche rinforzo, e Dio lodato, ſi contraſta con l'impeto del fiume, e la vittoria fin' hora è dell'opra.

Da queſta percoſſa in detti angoli ne ſegue, che le acque vrtando, e non potendo ſuellere la fabrica, ne trouando materia da atterrarre, reſtando infrante, non ponno così liberamente ſeguire il loro precipitoſo corſo, che però con varij

giri,

giri, e vortici si riuniscono in se medesime, e ritirandosi addietro si profondano più l'Alueo, e si portano ad vrtare la Ripa indicata nella Pianta grande alla Croce e nella picciola sopra posta dalla lettera A.

Questi effetti dell' acque sudette, fanno temere doppio male, vno de quali si è, che in qualche gagliarda Piena restino dalla violenza di quelle, in parte scosse le Passonate, ancorche sijno fabricate con ogni possibile fortezza, e atte a rintuzzare l'orgoglio del fiume.

L'altro imminente male si è, che detta Ripa resti lacera, e corrosa, come pur troppo ne hà dati manifesti segni con vna crepatura considerabile, che però si tengono in ordine alcuni pochi legni della longhezza di 50. e più palmi per darui qualche pronto riparo, quando con nuouo crescente ne portasse la necessità, per sentire ciò poi che mi comanderanno gl' Eminentissimi miei Signori.

Credo però, che vi si potesse dare vn gran sollieuo, quando non vi si apportasse rimedio totale, col prolongare li detti due pennelli da 10. ò 15. palmi di vantaggio, il che non feci nel tempo, che li fabricai; si perche giudicai bene non auanzarmi di più, per vedere nella vicina inuernata che effetto veramente produceuano; come perche la staggione auanzandosi sempre più verso il fondo dell' Inuerno, si rendeua impropria; come ancora per non trouarmi prouisto di legnami à propósito per tal'operatione, & hauendone doppo fatta visita hò trouato, che operano bene, e dalla parte di Gallese il fiume corrode alla gagliarda, e bisognarebbe fare nella parte superiore vn altro Pennello nel luogo indicato nella quì sopra posta figura dalle linee in forma di pennello ponteggiate.

Seguitando l'acque a corrodere dalla parte di Monte Tosto, augumentarassi per conseguenza più l'Alluuione dalla parte opposta, dalla quale saranno respinte l'acque a corrodere detta punta, di modo tale, che le medesime si portaranno ad vrtare con impeto gagliardo le Passonate sotto al Pennello

nello segnato littera E. e di qui ne seguirà la necessità di stare pronti alle difese con nuoui e gagliardi ripari, essendo il fondo maggiore dell'Alueo dalla parte delle passonate come indicano li numeri sculpiti vicino alle medesime nella pianta grande.

Nella visita fatta li giorni antecedenti osseruai, che nel fine delle passonate dritto la Memoria d'Vrbano VIII. il fiume vi depone a segno che non vi ponno ne meno entrare le Barchette picciole e vengono ribattute le acque à corrodere li piani di Gallese da quali restano respinte ad vrtare nelle terre di Portuarono che sono per patire qualche danno, come indicano le linee punteggiate nella pianta grande, e dalla Ripa di Riofratta vengono ripercosse le acque doue furono fabricati li pennelli come indica la linea punteggiata in detta pianta grande, dal che è da temersi della necessità di fabricare nuoui ripari essendo iui il sito principale dell' Alueo antiço del fiume come si vede in detta pianta alla lettera S.

Del modo di fabricare le Passonate.

CAPO X.

HO più volte fatto mentione delli ripari di traui, detti volgarmente passonate, che però giudico necessario per il publico benefitio registrare in questi fogli il modo, che si tiene in fabricarle.

Suppongo nell' Architetto, che dourà dirigere l'opera, la perfetta intelligenza di questa materia, che hà per base vna piena cognitione delle filosofiche discipline, delle matematiche dimostrationi, & in specie delle geometriche, e della diuersità degl' angoli che forma il fiume con il corpo maggiore delle sue acque dentro al proprio Alueo à fine di non esporre li ripari all'vrto gagliardo delle acque, ma secõdarle, e non opporsi di diametro al loro Corso. Se poi doppo fatti li ripari

il fiume

il fiume muta Alueo, e si porta à percuoterli à dirittura come hà fatto dritto la Gabbelletta nel modo si è detto nel capo settimo bisogna cercare di reprimere più che si può la forza dell' acque come si è fatto con li pennelli sudetti; mà per seguitare il filo, dico che constano le passonate di trè ordini di traui, ò diciamo volgarmente passoni cioè il filo d'auanti, quello di mezzo, e l'altro verso terra, e se per sorte vi resta gran vano trà la ripa, & il filo verso terra che si chiama lo stagno in tal caso vi si fanno diuersi ordini di Passoni, conforme si conoscerà espediente dall' ingegnoso Architetto, e bene se ne può vedere la prattica dalla pianta e di segni al c. 6.p.28.Per fare dette passonate, deuesi dal Caporale con il Castello armato sopra alla barca fare l'orditura del filo verso terra, e poi quello d'auanti, piantando ogni dieci palmi vn passone, e questi seruono ancora per pigliare li fondi per regolarsi in piantare gl' altri della douuta lunghezza; auertasi che almeno la terza parte della longhezza del traue vada sotto terra sin che s'inoltra nel terreno vergine, altrimente l'opera non sarà di sossistenza, & è difetto dell' Architetto quando l'opera è,ò suelta,ò atterrata dal fiume, che se poi infracidandosi le teste delli passoni, ò le guide, e catene, in specie doue sono li chiodi per restare espossi alle alterationi de tempi, e premute dal peso del terreno depostoui dal fiume nelli crescenti, si piegono si disuniscono, e restano lacerate non si deue ciò attribuire à mancamento dell' Architetto, mà al tempo, che con gl'anni consuma, & alla materia, che non restando di continuo sommersa nell' acqua facilmente si corrompe, e strugge. Ciò fatto vi s'inchiodano le guide, le quali è bene farle di buoni Arcarecij, e si deuono inchiodare vn palmo sotto la testa delli passoni, e questi seruono per inchiodarui sopra le catene per tenere ferma la cassa che deue esser larga venti palmi almeno, perche quando fosse più stretta, più facilmente cederebbe all' arene che le aggrauano come hanno fatto più volte si per hauere poca pianta, e molta

alzata,

alzata, come, perche detta arena, ò terra deposta dal fiume stando in luogo violento per quello riguarda il luogo di sua conseruatione, ch'è la superficie concaua dell' aria, hauendo solo quello di quiete le farebbe piegare; ne vi si potrebbero alzare sicuramente sopra li Castelli.

Fatta l'orditura, si và tessendo il filo d'auanti con il detto Castello sopra la barca, piantando li passoni distanti vn palmo vno dall' altro, come si costuma presentemente, e subito si deuono inchiodare nelle già poste guide, e ribattere li chiodi, mettendoli non à linea retta, mà a triangoli, acciò le guide non si spacchino, il che è solo necessario farsi nelle guide d'auanti, perche nel filo di terra la tessitura si fà mettendo li legni tre palmi in circa lontani vno dall' altro.

Le dette catene deuono essere distanti vna dall' altra cinque palmi, e si deuono mettere per costa, e non per piano, per poterui fare due oncie d'incastro, che abbracci la guida del filo d'auanti, e perche meglio si può inchiodare con il passone del filo di mezzo, che ad ogni catena se ne mette vno, hauendo Io osseruato in molte passonate da me risarcite nelli detti piani, che hanno ceduto facilmente al peso della terra, non essendo così forte il legno in piano, come riesce in cortello.

Fatta che sia parte dell' orditura tanto nel filo d'auanti, quanto in quello di dietro, parlando delle passonate, che s'auanzano molto nell' acqua, si alza altro Castello, che lauori nel filo di dietro, e poco doppo vn' altro per il filo di mezzo, e questo per sollecitare l'operatione, quando sia di molte canne, e tenerla sempre vnita, acciò sopragiungendo piene, non possi mai il fiume portarne via alcuna parte, come, lodato Dio, nel tempo di mio seruitio, non ne hà mosso vn semplice legno, auertissi sopra il tutto, che il traue ò diciamo passone vada sotto terra fino che troua e s'interna nel terreno vergine, il che si conoscerà quando arriuando il maglio sopra alla testa del detto passone, rissalta in sù, e si vede che più

non

non camina, all'hora si può, e si deue lasciare senza timore, che possi essere leuato dal fiume.

La Barca, che deue reggere il Castello, deuesi armare con sei traui à trauerso inchiodati sopra alli schelmi, ò diciamo sponde: doi delli traui sudetti deuono da vna parte auanzare di fuori almeno duoi palmi per legare la barca alli passoni, che di mano in mano si piantano, e dall'altra parte deuono auanzare da 10. palmi per porui sopra pezzi di traui, acciò contrapesino la barca, che premuta dal Castello non ceda à quel peso, sopra à detti traui vi si fà vn tauolato per starui sopra gl'huomini à tirare il canapo.

Li angoli delli triangoli, sarà bene foderarli di sotto con lastra di ferro, come io hò vltimamente pratticato, perche nel muouerli con li pali di ferro facilmente si rompono, quando non sono foderati, à quali si pongono certi pezzi di canapo per legare il Castello alli detti traui, e con fidati tortori si stringono, e li Castelli, che sono sopra le passonate, si affidano in tal maniera alle catene.

Li passoni da piantarsi s'assottigliano in quadro, e si armano di vna punta di ferro di quattro ale, inchiodate con doi tozzetti, cioè chiodetti per ciascheduna ala; alla testa vi si fà vn giro per collocarui sopra vn cerchio amouibile, acciò nel battere il passone non si spacchi; Ciò fatto, si porta dagl' huomini con le stanghette, & assicurato con buona fune, si getta in acqua, e condotto vicino alla Candella, si lega con il canapetto della Girella esteriore, attaccata alla Candella; e perche detto passone non eschi dalla legatura, vi si fà vn'intacca di due oncie in circa, e drizzato poscia in aria, e calato propendicolarmente dritto la Candella, si lega alla medesima con buona fune, ristretta similmente da vn tortore, & all' hora si scioglie il detto canapetto, al quale si lega vn pezzo di legno, sopra di cui sede vn huomo, che viene dagl' altri alzato à mettere il sudetto anello in testa del passone, quale acciò con il detto annello non guasti la Candella nel calare

vi si pone di mezzo vn legno tondo, non molto grosso, chiamato il morso, e questo vi si mette, quando occorre; Il medesimo si stila nelli Castelli alzati sopra alle passonate, quali per farli caminare al luogo, doue si hà da battere il traue, si adoprano le stanghette, & all' estremità del Triangolo, doue stà la Candella, si adopra il palo di ferro, che per ordinario viene maneggiato dal Caporale, che comanda alli sudetti dodici huomini.

Finita la passonata con due guide al filo d'auanti, vna alla testa delli passoni, e l'altra sotto otto palmi, che si mette in tempo d'acqua bassa al pelo della detta acqua, quanto più và in giù, è meglio; le guide si fanno di varij Arcarecci incastrati vno con l'altro duoi palmi almeno, si fà dopò la riempitura di fascine, e sopra alle catene vi si iuchiodano le filagne, acciò li Crescenti non portino via le fascine, e perche quando il fiume ingrossa, lascia delle depositioni sopra alle dette fascine, che però calano, si deue riempire di nuouo la passonata con molta diligenza, non lasciandoui alcun vano fin tanto che resti totalmente ripiena, acciò possino le fascine sepolte nel terreno depostoui dal fiume, radicare e crescere, al quall' affetto, vi si mettono verdi e nelle passonate sudette hanno fatto vn buonissimo effetto, e se ne cauano molte migliara di fascine, che seruono per riempire le passonate, quando passati li 18. mesi, che sono obbligati gl'Appaltatori, come si è detto, calano in qualche parte; questo benefitio non si sentirebbe quando si riempissero di sassi; anzi essendo questi di continuo in stato violento riuscirebbero più di danno, che d'vtile: seruono ancora à rendere più forte con le loro radiche il terreno; se bene restando col tempo distrutti li ripari, cedono queste facilmente all' impetto del fiume, quale come è noto ad ogni intendente opera in corpo, non in superficie, e le piantate son d'vtile doue il fiume fà spiaggia, mà non doue s'appoggia con il corpo maggiore dalle sue aque.

Del

Del Costo d'vna Canna di Passonata.

CAP. XI.

PEr ogni canna di passonata fabricandosi nella maniera vltimamente costumata, giache, come si è detto, e riesce di minor spesa, e di maggior sicurezza di quello riusciua nella forma primiera, si metteranno nel filo d'auanti cinque legni, trè nel filo di dietro, e duoi nel filo di mezzo per le catene, che in tutto saranno vndici legni.

Se nel filo d'auanti si metteranno cinque Arcarecci di p. 30. in 45. à scudi 1. 50. per ciascheduno, saranno scudi 7. 50.

Gl'altri cinque se saràno carrarecci di palmi 36. in 45. ad vn scudo per ciascheduno sarano sc. 5.

La battitura di questi à scudi vno, e baiocchi 30. per ciascheduno sarà sc. 13.

La riempitura vna sola canna cuba, cioè longa palmi 10. larga palmi 10. fonda palmi 10. che saranno palmi 1000. scudi 2. 30. mà perche in vna canna andante di passonata si figura vi possino andare raguagliatamente tre canne cube di riempitura costarà a sc. 2. 30. la Canna sc. 6. 90.

Detta riempitura si replica quando cala dagl' Appaltatori à loro spese almeno due volte, fino che non cala più dentro al termine delli diecciotto mesi, che deuono mantenere le passonate, e doppo calando tocca all' opera sudetta à riempirle.

Dieci punte di ferro di lib. 6. l'vna al più, che saranno lib. 60. à ba. 5. la libra. sc. 3.

Chiodi num. 15. di lib. 3. l'vno al più, che saranno lib. 45. à detto prezzo sc. 2. 25.

Due Guide, che sarà vn arcareccio di palmi 30. al più sc. 1. 50.

Due catene carrarecci di palmi 25. in 30. sc. 1. 40.

Mettitura di dette Guide, e catene sc. 0. 60.

Filagne sopra alla riempitura num. 4. a ba. 12. l'vna sc. 0. 48.

Si che vna Canna ordinaria di passonata à tutta robba, e fattura caminando nella forma vltimamente pratticata costerà. sc. 41. 63.

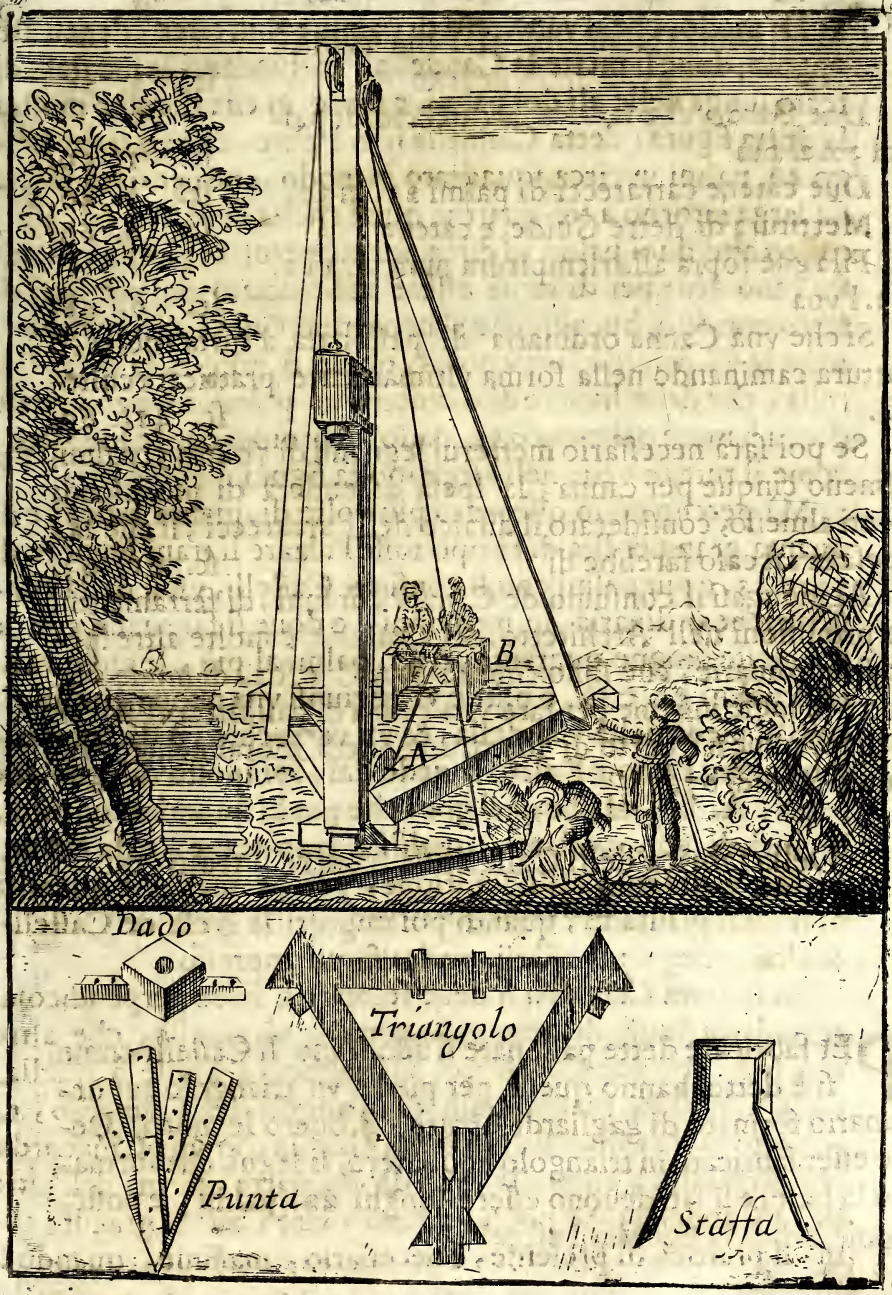
Se poi sarà necessario metterui legnami dì 50. in 55. palmi, almeno cinque per canna, la spesa ascenderà di più à scudi venti almeno, considerato il difalco delli arcarecci, si che la spesa in tal caso sarebbe di sc. 61. 63.

Aggiungasi il consumo de Canapi, di funi, di ferramenti, le prouisioni dell' Architetto, del Custode, e molte altre spese straordinarie, che sijno cinque scudi, e ba. di modo che tutte le spese insieme per fare vna canna di passonata al Ponte Felice, come si è detto di sopra, ascenderà moralmente parlando à scudi 67.

Della fabrica delli Castelli dà battere li traui, ò diciamo passoni.

CAP. XII.

PEr fabricare dette passonate si adoprano li Castelli come si è detto: hanno questi per piede vn triangolo per ordinario formato di gagliardi Arcarecci, ouero legnotti. Deue esser fabricato in triangolo equilatero, li legni, che formano la base, e li lati deuono essere lunghi 22. palmi, e posti, come indica la figura qui espressa.


B
A
Dado
Triangolo
Punta
Staffa

Di modo, che il vano resti di palmi 17. in circa, deuesi all' angolo, doue si mette la Candella, inchiodarui la sua stafa di ferro lunga nelle ali doi palmi, e mezo in circa, come mostra la detta figura; detta Candella non è altro, che vn traue lungo 40. palmi in circa, squadrato in modo, che per ogni faccia sia larga intorno à trè quarti; a questa nella cima vi si fà vn'incastro alto duoi palmi in circa per metterui la girella, e questo vano deue per di fuori essere abbracciato da vna stafa di ferro con duoj bucchi, che s'incontrino l'vno l'altro per metterui la Chiauarda, intorno alla quale si raggira la detta Girella, che deue hauere di diametro vn palmo e mezo, quale dourà hauere nel mezzo vn dado di bronzo con le sue alete, come il tutto si vede nella soprapostà figura.

Mà perche hò io osseruato più volte di quanta fatica, e di quanta gran perdita di tempo fosse l'alzare li traui legnotti di 50. e 55. e più palmi con li consueti Castelli, vscij dalla construttione ordinaria de medesimi, e doue si faceuano con le Candelle lunghe quaranta, ò 42. palmi al più, le augumentai à palmi 50. e 52. e più, e vi aggiunsi vna nuoua girella vicino al piede della Candella, & vn verrochio, ò diciamo naspo, come l'vno, e l'altro si vede dal soprapostò disegno alle lettere A. B. Dal che ne segue, che pochi huomini con molta breuità di tempo alzano qualsisia gran traue, e da ciò ne risulta vantaggio all'operatione, perche maggior quantità di traui si piantano; quanto poi importi la spesa de Castelli, & altri ordegni necessarij, vedrassi quì appresso.

La sudetta Candella si deue fermare à linea perpendicolare in detta Staffa del triangolo, con due virginelle, che altro non sono che due Carrarecci di lunghezza simile à quella dalla Candella piantate alli duoi angoli del Triangolo, e fermate nella Candella sotto alla Girella con vna Chiauarda, che fermi dd. Verginelle, vna da vna parte, & vna dall'altra della Candella; Se poi si vorranno fare Castelli grandi, come si prattica di presente, è necessario, massime, quando si

pian-

piantano li traui in terra, acciò arriuino à trouare il terreno fermo, il triangolo sarà di vano palmi 20. per ogni lato.

E perche successe al Ponte Felice vn caso, che amareggiò ogn'vno, qual fu, che salendo vno sopra del Castello per li Gatelli, giunto alla Cima, si ruppe la Chiauarda, e quello precipitò nel fiume, e morì, però da quelli esperti soprastanti si cominciò vsare, come hoggi pure si prattica, oltre alla detta Chiauarda collegare le Verginelle, e Candella con vn mazzo di funi intrecciata per disotto delli detti legni.

Li Gatelli, de quali hò fatto mentione di sopra, altro non sono, che legni d'vn palmo in circa, inchiodati in vna delle Verginelle, che seruono per salire.

Alla detta Candella si appoggia il mazzo, che volgarmente si chiama mazzabecco: questo si fà di legno pesante, e sodo, e per ordinario di sorbo, ò ammandola, la grossezza deue essere d'vn palmo, e mezzo in circa per ogni faccia; Vi s'inchiodano quattro Gambette, che seruono per abbracciare la Candella, nelli fianchi, e di dietro con vn Cauichio, ò pirolo di legno si fermano in modo, che possino scorrere per la Candella, che però la faccia, che deue vnirsi alla Candella, deue esser liscia, acciò bacci bene la detta candella, come le altre, acciò scorri bene il maglio egualmente; in cima vi si fà vn buso per metterui vn pezzo di canapo da attaccarui l'altro lungo per tirarlo. Detto maglio deue esser lungo otto palmi in circa; nel fondo, che batte sù la testa del Passone, si deue far tondo per porui vn cerchio di ferro di diametro vn palmo e mezzo in circa, alto due oncie in circa, e grosso mezza in circa, e poi deue essere dentro il vano di detto cerchio armato di chiodi, che si tocchino vno con l'altro, & habbino grosse teste; Sarà bene fare, che le due gambette superiori si possino leuare e mettere per mezzo d'vna Chiauarda, per poterlo alzare di vantaggio, in caso si volesse piantare vn legno più lungo dell'ordinario.

Alla cima della detta candella vi si lega vna fune, dalla quale

quale pende abbracciata da altra Staffa di ferro vna Girella fermata con vna chiauarda ſimile à quella della candella per tirare il canapetto, che ſerue per alzare il paſſone.

Alla Girella della detta candella vi ſi mette il canapo, che ſerue per alzare, & abbaſſare il maglio da conficcare il paſſone. Il detto canapo deue eſſer groſſo di modo, che habbia due oncie di diametro, e l'altro per il paſſone vn oncia e mezza, la lunghezza dell'vno, e dell'altro deue eſſere di 90. palmi in circa; al Canapo del maglio vi s' attaccano nel mezzo vndici funicelle per tirare gl' huomini vna per ciaſcheduno; Et il duodecimo operario tira il canapo, e fà guida à tutti gli altri per fare il lauoro à tempo, che non ſi fermano ſenza alla voce d' vno, che dice, à quella.

Delli ordegni, che ſi adoprano per fare detti ripari, ò Paſſonate, e loro coſto.

CAP. XIII.

LI Paſſoni ſono di diuerſe qualità, & in conſequenza di prezzo diuerſo, come ſi e detto di ſopra.

La candella ſi fà d' vn buono legnotto, coſtarà quattro ſcudi in circa, ſe ſarà di palmi 40. mà ſe ſarà di 50. e più coſtarà la ſol valuta del legno ſcudi 6. 50.

La fattura di detta Candella ſarà di vno ſcudo, e mezzo in circa, eſſendo ordinaria, ma ſe ſarà longa aſcenderà à ſcudi 4. in circa.

La Staffa, che và ſopra detta candella, che peſarà quindeci libre in circa, ad vn groſſo la libra, coſtarà ſette giulij, e mezzo in circa.

La Girella d' Olmo, ò noce, valerà noue giulij, & il dado di metallo vn ſcudo, e forſe 12. giulij pagandoſſi baiochi 25. la libra lauorato, e ſe ſi rifaranno dadi vecchij, ſi faranno buoni dodici baiochi la libra.

Le

Le Chiauarde coſtaranno quindeci baiocchi l' vna in circa conforme alla lunghezza, e ſuo peſo à baiochi 5. la libra.

La Girella da alzare il paſſone coſtarà con ſua ſtaffa, vncino, dado, e Chiauarda: la Girella noue giulij, la ſtaffa, vncino, e Chiauarda dodeci giulij in circa, & il dado, come ſi è detto.

Il maglio valerà il ruſtico cinque giulij, e la conduttura, conforme è lontano.

La fattura di due giornate, che vi vanno per il meno otto giulij, il cerchio, che lo ferra, e li chiodi, coſtaranno vno ſcudo, e mezzo in circa.

Le Verginelle, ò Carrarecci con ſuoi Gatelli quindeci giulij in circa.

Li traui per fare li triangoli trè ſcudi, e mezzo in circa, la fattura quattro giulij, la ſtaffa ſei giulij, li Chiodi per inchiodare triangoli, e Verginelle, che ſono ſette chiodi, cioè trè al triangolo, e duoi per Verginella per inchiodarle al detto triangolo, coſtaranno ſei giulij in circa. Nelli Caſtelli più grandi, a' quali ſi mettino le Chiauarde in luogho di Chiodi, alli triangoli, & alle Verginelle la ſpeſa creſcerà ttè ſcudi in 4. e più; mà rieſcono di più durata.

Il palo di ferro, che ſarà di peſo lib. 26. ad vn groſſo la libra come ſopra importerà tredici giulij.

La mazza di peſo lib. 8. al prezzo ſudetto quattro giulij.

Il Canapo per il mazzabecco ſei ſcudi in ſette.

Il Canapetto tre ſcudi in circa.

Le funicelle d' vn mazzo di ſei libr. ſe ne fanno tre, vn ſcudo in circa.

Per nolo delle barche grandi per alzarui il Caſtello, quali ſi pigliano in Orte ſcudi 5. il meſe; per le barchette picciole quindeci giulij il meſe.

Ordegni diuerſi che ſi adoprano nelle Paſſonate.

Pali di ferro.

Mazze di ferro con manico di legno.

Triuelli di varie grandezze, e groſſezze.

Cerchi di ferro di varie grandezze per li Paſſoni.

Chiodi diuerſi per Paſſoni ordinari lunghi duoi palmi in circa di peſo libr. due in circa.

Chiodi di rinforzo lunghi quattro palmi in circa, di peſo quattro libre in circa.

Da Catene lunghi vn palmo, e mezzo, di peſo vna libr. e mezza in circa.

Punte di ferro, di peſo libr. ſei in circa.

Chiodi da Gatelli e da imperticare longhi mezzo palmo in circa.

Tozzetti per le punte.

Chiodi da ſeſſanta per fare il tauolato ſu la barca, & altri biſogni.

Aſſette da vna mano.

Accette piccole, e grandi ancorche le portino li Caporali per agiuſtare Paſſoni, e far incaſtri alle Guide, e Catene.

Girelle di legno d' Olmo, ò noce.

Dadi di metallo.

Chiauarde con ſue cepe di ferro.

Merchetti per mercare le lunghezze delli Paſſoni: queſti ſono duoi martelletti de' quali vno da vna parte hà vn numero, dall' altra vn 2. l'altro da tutte due le teſte hà vna Croce indicante il dieci. Si che ſe il legno è lungo v.g. 33. palmi vi ſi fanno alla teſta tre croci, vn 2. & il ſegno d' vna vnità, e queſto per poterſi ſempre vedere le longhezze de legni piantati nel fiume.

Mazza da mettere le punte alli Paſſoni, che da vna teſta habbia vn buſcio, doue entri nel battere, la punta di ferro.

Ruota con ſuo ferro per arruotare li ferri da taglio.

Staffe da Candella.

Staffe da Triangolo.

Stadera per peſare li chiodi, e punte.

Zappe.

Vanghe per adoprarle conforme all'occorrenze.
Ca napi.
Canapetti.
Funi da tirare paſſoni in acqua, e da far tortori.
Funicella da tirarſi da gl'huomini che battono.
Scala per fare, e disfare i Caſtelli.
Pertiche per pigliar li fondi.
Accetta con merco C.S.E.

Auuertimenti per mantenere le coſe nello ſtato preſente.

CAP. XIV.

NElle Patenti che dal Sig. Cardinale Prefetto, prò tempore, della Sacra Congregatione, ſi ſpediſcono à gl'Architetti, & Appaltatori, ſi concede à queſti la facoltà di sforzare li carri, boui, & ogn' altra ſorte di beſtie per far condurre le materie neceſſarie per la fabrica; che però biſogna alle volte per terminare li ripari con la douuta ſollecitudine, far precettare tutti li Carri, acciò vadino alle macchie à caricare legni; e perche ſi ſono ſentite molte doglianze fatte da varij intereſsati, pretendendo, che debba l'Appaltatore valerſi de Carri proprij: dalle quali doglianze preſero vigore li Carrari di non vbbidire; ſe bene vedendo io li pericoli grandi, alli quali reſtauano eſpoſte le operationi, che per mancanza di legni poteuano eſſere diſtrutte dalle Piene, che in ogni tempo di lauoro mi ſono ſopragiunte; facendo ricorſo al Signor Cardinale Prefetto, hebbi ſempre gl'ordini opportuni, e gli feci con ogni ſollecitudine, e profitto eſeguire, sforzando tutti indifferentemente al Carreggio.

Il fondamento della loro pretenſione è, che hauendo il preſente Appaltatore Carri proprij, pare debba egli ſolo caricare, e condurre ſempre per la Paſſonata, e non portare in porto al Ponte Felice legni da mandare à Roma per il

ſuo magazzeno, e che ſolo debbano gli altri Carrari condurre gli legni in ſuſſidio.

Di quanta forza ſia queſta raggione laſcio, che lo conſideri, chi hà l'auttorità di commandare; dico ſolo, ch'è da riflettere, che in duoi modi ſi può hauere biſogno di condurre legni ſu'l lauoro; Vno ſi è, quando ſi deue fare qualche opera, che non porta neceſſità vrgente di ſollecitarne la perfettione, ne la ſtaggione è inoltrata, ò nel fondo dell'Inuerno, ò nel furore de caldi eſtiui; in tal caſo ſi può valere de ſoli Carri dell'Appaltatore, ſe ne hà de proprij, ò di quella portione, che hà preſa à nolo per ſuo ſeruitio, ſenza molestare gl'altri.

L'altro lauoro è, quando il fiume ſi è inoltrato nelli danni, e ne minaccia di maggiori, e le ſtaggioni contrarie aſtringono; in tal caſo biſogna violentare tutti li Carrari andare alle macchie, e condurre legni, ò ſijno dell'Appaltatore, ò d'altri, perche la tardanza partorirebbe pregiuditij grauiſſimi alle ripe, & alli ripari, nè mai ſi è pratticato differentemente, anzi l'anno traſcorſo, in cui il fiume neceſſitò alla ſollecita condotta de' legnami, per riparare alle vicine rouine, che minacciaua il Teuere ſopra alla memoria d'Vrbano VIII., temei che li Carrari ſi voleſſero approfittare ſapendo la neceſſità, che vi era di legni, & intendendo le doglianze, che ſi faceuano, in accreſcere à loro vantaggi li prezzi delle Conduttore, che però oltre all'hauere all'hora opportunamente prouiſto: hò ſtimato neceſſario ſuggerire che s'auerti nell'ammettere ſimili ricorſi, quando vi è biſogno d'operare, perche in caſo di nuouo appalto ſi pretenderà augumentare il prezzo de Legnami per l'accreſcimento di dette Condotte, e per altri motiui, che ſempre ne ſaranno ſuggeriti in quantità dal proprio vantaggio alli intereſſati, e bene poſſo io atteſtarlo, perche, ſia detto ſenza giattanza, hauendo io oſſeruato attentamente ogni andamento, sì nel cercare il diuertimento de Carri, come nelli modi di negotiare, quando la

neceſ-

necessità hà violentato pigliare delli loro legnami, col farsi sentire hora strepitare, & hora pregare, e ringratiare secondo più, ò meno vedeuano aperta la strada a' loro profitto.

Sarà dunque necessario stare sù l' auuiso, perche la moltitudine d' interessati, che sempre si angumenta, potrebbe generare carestia di selue; sì per essere quella della Perella nel territorio di Soriano l' vnica per hauere legni delle necessarie lunghezze di 50. fino à 60. palmi per li sicuri lauori del Ponte Felice; come perche molte se ne sono ridotte à Coltura; ò vero potrebbero mouere maggiori pretesioni nelli Padroni di quelle, si che facendosi nuoui Appalti in vece di migliorare la conditione della spesa, fosse ò per queste, ò per altre cause, che tutte, per essere originate dell' interesse, non si possono preuedere; potrebbe darsi caso che l' opera soggiacesse più tosto à nuoui pesi, che prouare maggiori sollieui.

Delle spese, che si fanno nel tempo che si lauora.

CAP. XV.

OLtre alle spese sudette delli legnami, ferri, & altro, che si richiede nella fabrica delli predetti ripari, ò Passonate, vi sono ancora quelle delli ministri, & operarij, e per principiare dal più degno, dico, che all' Architetto oltre al darli le douute, e necessarie commodità, e spese per il viaggio, tanto per l'accesso, quanto per il recesso, se gli paga vno scudo di moneta al giorno, e terminata che sia l'opera, dalgi Appaltatori se gli pagano per le misure, e stime, duoi scudi per cento di qnanto si paga alli detti Appaltatori, e perche bisogna fare le Piante, e disegni, e relatione delle Opere fatte, e da farsi per dare tutto à gli Eminentissimi della Sacra Congregatione, per queste fatiche non vi è ricognitione determinata; mà si stabilisce da Monsignor Segretario à proportione

tione delle fatiche che egli conoſce eſſerſi impiegate; ſi che Io in tutti li lauori fatti in dieci anni, hauendo ſempre ſollecitate l'operationi con oggetto del Publico vantaggio, e non con mira del proprio profitto, come ſi può vedere da quanto hò detto di ſopra, hò hauuto per prouiſione ſcudi 840. e dalli Appaltatori per li duoi per cento di ſcudi 10880. pagati alli medeſimi per valore di legnami, fattura, e riempitura delle paſſonate, hò riceuuto in detto tempo ſcudi 217. e per piante e diſegni, altri cento ſcudi in circa, che in tutti ſono ſc. 1155. come chiaramente ſi può vedere dalli regiſtri &c.

Si tiene di continuo à Magliano vn Cuſtode del Ponte, che tiene cura delle robbe, che ſeruono per li lauori, & in ſpecie và viſitando ſpeſſo li ripari, e ripe, particolarmente in tempo di Creſcenti per auuiſare in Sacra Congregatione quanto occorre; hà queſto tre ſcudi il meſe di continuo, & in tempo, che ſi lauora, hà vn giulio il giorno di vantaggio.

Ogni Caſtello vuole dodici huomini, & vn Caporale; à queſto ſi pagano d' ogni tempo quattro giulij il giorno, a gl' Operarij da Maggio ſino à Ottobre trè giulij il giorno per ciaſcheduno, e da Ottobre ſino à Maggio 25. baiochi.

Se la giornata rieſce piouoſa, e non paſſi la metà di lauoro, ſi paga mezza giornata per ciaſcheduno, ſe poi paſſaſſe li duoi terzi, ſi ſuol pagare intieramente.

Per infaſcinare le paſſonate, il ſolito è pagarſi 15. baioc. il cẽto le faſcine con due legature, ſe bene in queſto nõ può darti regola ferma, eſſendoſi alle volte pagate di vantaggio, e la portatura ſe è vicina come alli Pennelli, quando vn giulio il cento, mà s' è qualche poco diſcoſto, ſi pagano duoi giulij il cento, & alle volte più, dette faſcine ſi ſogliono fare per le ripe, ò ſcappie del fiume, mà ſe non ſe ne trouaſſero, in tal caſo biſogna comprare le macchie.

Per riempire le Caſſe delle Paſſonate con dette faſcine, ſi ſogliono pigliare delle Donne, alle quali ſi danno d' ogni tempo per ciaſcheduna dodici baiocchi al giorno.

Tutte

Tutte queſte ſpeſe per infaſcinare ſi fanno dagl' Appaltatori, quando il lauoro ſia appaltato, pagandoſi alli medeſimi ſcudi due, e b. 30. per ogni Canna cuba d' empitura, come s' è detto al cap. 8. come parimente à loro tocca la ſpeſa dal contatore delle faſcine à cui ſi danno tre giulij il giorno, e tiene conto di quanta faſcina ſi porta per poterne pagare la fattura, e portatura, e ſegna le taglie alli Vetturali, tenendone mezza appreſſo di ſe per rincontro.

Vi ſono poi le ſpeſe di far portare tutti gl' ordegni ſu 'l lauoro, e conſegnarli alli Appaltatori, ſpianare li ſiti per fare le piazze da alzare li Caſtelli, ſcaricando le paſſonate di terra, e coſe ſimili, e rimettere doppo il lauoro, e li Caſtelli, & altri ordegni, e queſte ſpettano all' opera medeſima, ch' eſſendo incerte, non ſe ne può dare diſtinto raguaglio; trà queſte ſpeſe incerte ſi comprendono ancora quelle di donare alle volte ſecondo la qualità del lauoro qualche colatione, ò merenda alli lauoranti per darli animo maggiore, facendo tali dimoſtrationi gl'Appaltatori, quando il lauoro ſia appaltato, e doppo il lauoro qualche regalo alli Caporali à proportione delle loro operationi.

Vi ſono in oltre diuerſe ſpeſe ſtraordinarie di ſpedir meſſi in Roma, alle macchie, & in altri luoghi, e di fare molte altre coſe, ſecondo portano gl' accidenti, quali ſi faranno dal ſopraintendente Architetto, à cui ſi ſuol far ordine come diſſi dal Sig. Cardinale Prefetto per valerſi de denari dell' affitto di Portuarono, e ne dà diſtinto conto à Monſig. Segretario, ò vero ſe gli danno altri danari.

Gl' Appaltatori, come conſta dalli Capitoli d' Appalti, ſono tenuti cuſtodire tutti li Caſtelli, & altri ordegni, che ſe gli danno per fare li ripari, e perdendo qualche coſa, deuono rifarla, che però in tempo de Creſcenti ſono obligati tenere giorno, e notte huomini à loro ſpeſe à guardare li Caſtelli; è ſolito, che vi ſtia vn Caporale, e duoi, ò tre huomini ſecondo comporta il biſogno, al Caporale ſi paga la

notte

notte duoi giulij, e alli huomini per ciascheduno 15. baiocchi: il giorno, al Caporale 15. baiocchi, & à gl' huomini vn giulio per vno; Se poi qualche accidente li necessita à fatiche straordinarie si riconoscono à proportione del seruitio prestato.

Se per disgratia cade vn palo di ferro, ò altro, mentre si lauora nel fiume, ò si rompino le seghe, li triuelli, li cerchij, che si mettono alle teste delli Passoni, le Chiauarde, le Girelle, li dadi delle medesime, le funi, li Canapi, ò qualsisia altra cosa, tutto si fà accommodare, e si prouede di nuouo à spesa dell' Opera.

Di quanto deue fare l' Architetto per sodisfare bene all' obligato suo debito.

CAP. XVI.

HOnorato che sia l' Architetto dalli commandamenti de' Signori Cardinali della Sac. Congregatione del Signor Cardinale Prefetto, e di Monsignore Segretario verso li quali caminarà con ogni più riuerente, & humile ossequio, e puntuale vbbidienza, giunto al Ponte Felice per esequire quanto li sarà stato commandato (essendo solito, che la Sacra Congregatione dà facoltà à Monsignor Suffraganeo di Sabina, quando habbia vnita la Carica di Vicario Generale del Sig. Card. Vescouo pro tempore, di fabricare li Processi, quando da qualcheduno si contrauenghi alli Bandi publicati per li detti lauori, e di accudire à quanto può bisognare, & in caso, che detto Prelato non vi sia, & il Vicario habbia altre occupationi, suol' appoggiare tal' incombenza al Podestà di Magliano) sarà sempre bene, che vada l' Architetto ad vsare con quello, che hauerà tal cura gl'atti d'ogni douuta conuenienza: pratticati che hauerà li detti atti Ciuili, farà chiamare à se il Custode, e li Caporali per sentire lo stato

del

del Ponte, e delle Ripe, e del lauoro à cui d ouraſſi dar mano e poi vnito alli medeſimi ſi portarà alla Viſita del luogo, in cui douraſſi operare.

Riſoluto il modo di por mano all'operatione, darà ordine alli Caporali, che faccino le loro Ciurme, auertendo, che piglino huomini eſperti, e che lauorino, e quando ſi vede, che non rieſchino, deue l'Architetto farli ſcacciare dal lauoro, e farne prouiſione d'altri, che faccino il loro douere, e procurare, che ogn'vno ſtia lontano dalli aggrauij, dando egli per il primo ottimo eſſempio.

E' neceſſario, che tenghi vna nota diſtinta di tutti li legnami, che andaranno in opera, deſcriuendo la loro qualità, quantità, e longhezza, e per conoſcere la differenza da vn legno all'altro, dourà miſurarli dieci palmi ſotto al pedicone, cioè ſotto alla teſta più groſſa nella faccia più largha, di modo che ſe il legno hauerà duoi palmi di faccia, ſarà corda; ſe hauerà di faccia vn palmo, e tre quarti, ſarà Cordicella; ſe ſarà di faccia vn palmo, & vn quarto, ſarà legnotto; ſe hauerà di faccia vn palmo, ſarà Arcareccio; ſe hauerà trè quarti di faccia, ſarà Carrareccio; e ſe ſarà di mezzo palmo, ſarà Trauicellone; Di queſti non ſe ne mettono in opera per le gran profondità, che hà il fiume in quelle parti; & io in dieci anni di lauoro, ne hò adoprati ſolo nell'vltimo lauoro delli duoi pennelli, perche gli hò fabricati baſſi, hauendo ciò potuto fare per la commodità del ſito.

Se in tempo, che ſi ſtà lauorando naſceſſe qualche accidente di riſſa, ò altro, il che deue procurare il Sauio Architetto, che non ſegua, dourà ſubito darne parte al detto Vicario, ò Podeſtà; mà non tralaſciare di dare ancora di tutto diſtinto raguaglio al Signor Cardinale Prefetto della Sacra Congregatione, & à Monſignor Segretario, con ſpedire ancora meſſo à poſta, ſe la qualità del fatto lo richiederà.

Prima di porre mano al lauoro, procuri, che gl'Appaltatori de legnami habbino prouiſta la maggior parte di quelli,

E ſe il lauoro ricerca preſtezza, ſolleciti con lettere il Podeſtà di Corchiano à ſpedire li Carri alle maochie, & à sforzarli all' vbbidienza.

Suol darſi caſo ſpeſſo di far precettare qualcheduno per molte coſe, che biſognano per la felice condotta dell'Opera, però in tal caſo dourà far capo al ſudetto ò Vicario, ò Podeſtà, acciò mandi à precettare quelli, che biſognerà; E ſe bene nelle Patenti ſi dà facoltà all' Architetto di poter egli precettare, e meglio pratticare la forma ſudetta, perche dandoſi caſo di diſubbidienza nel Precettato, e volendoſi fabricare il Proceſſo, non eſſendo ſtato fatto il precetto giuridicamente, ſi porrebbe in dubbio ſe il proceſſo ſuſſiſteſse, e ſe ſi poteſſe caſtigare il diſubbidiente, e l' auttorità dell' Architetto reſtarebbe deriſa da gente ordinaria.

Mà prima di proſeguire più oltre queſto Capo, biſogna diſtinguere: ò la fabrica de' ripari da farſi ſarà appaltata, ò nò.

Se non ſarà appaltata, dourà l' Architetto notare ogni giorno di lauoro, il Caporale con li ſuoi dodici huomini; e ſe ſaranno più Caporali, perche ſi ſiano alzati più Caſtelli, dourà notare ogni Caporale con li loro huomini in quinternetti ſeparati à fine di non reſtare defraudato da' Lauoranti; Notarà poi ogni giorno la qualità de' legni, che andaranno in opera, come per eſempio dirà.

A di 3. Nouembre N. N. Il Caporale N. N. venne al lauoro con dodici huomini piantò nel filo dauanti.

Arcareccio palmi	45.
Arcareccio palmi	49.
Legnotti palmi	50.
Arcareccio palmi	50.

A di 4. Nouembre N. N.

Il Caporale N. N. venne al lauoro con dodici huomini, piantò nel filo di terra.

Carrareccio palmi	36.

Car-

Carrareccio palmi 40
Carrareccio palmi 46.

Nel filo di mezzo piantò

Arcareccio palmi 45.
Arcareccio palmi 43.

Nel fine del lauoro darà conto di tutte le punte, e chiodi che saranno andati in opera.

Se poi sarà fatto l'Appalto, bastarà solo, che scriui la qualità, e quantità de legni con le loro lunghezze per poter prezzare li legni, e la battitura delli medesimi, qual battitura non si prezza, quando non sia fatto l'appalto, perche all'hora solo dourà l'Architetto rendere conto delle spese fatte negl' Operarij, essendosi costumato alle volte dare non solo all'Architetto, mà al Custode medesimo, in mancanza di quello quantità di danaro da sodisfare gl' Operarij, quali al più in fine della Settimana hanno bisogno delle loro mercedi per potersi mantenere; quando poi vi sia l'Appaltatore, è cura sua di prouedere il danaro, e sodisfare puntualmente gli mercenarij. Egli è ben però vero, che deue l'Architetto inuigilare, che le cose caminino con regola e con quiete, e procurare che all'orecchio de' Signori Padroni non arriuino richiami, il che seguirà, quando non habbia l'Architetto altro oggetto, che la buona direttione dell' opera, stando lontano dal procurare vantaggi improprij, e dalle partialità con chi si sia interessato in d. opera.

E necessario fare diuerse spese di continuo; che non toccano all'Appaltatore, quando anche vi sia, che però à proportione dell'Opera da farsi, si sogliono dare all'Architetto qualche centenara di scudi per valersene à fare li viaggi per se, e suo seruitore, e suo giouine studente, quando occorri cõdurlo con se, e molte altre spese, che alle giornate bisogna fare, come funicelli, Canapi, che alle volte si rompono all'improuiso; per accommodatura di ferri, cioè Cerchij da passoni, Seghe, Triuelli, riaggiustar Castelli, Girelle, Dadi, e per cose simili, che

li, che però deue darne conto distinto in mano di Monsignor Segretario, specificando distintamente quanto haurà riceuuto, & ogni cosa, che hauerà prouisto, e se le spese saranno di qualche somma di scudi, come di dieci, ò quindeci, e più, sarà bene si facci fare le riceuute per sua giustificatione, il che non occorrerà fare per le spese minute come d' opere à scaricare terra, speditione di messi, ò altro.

Oltre al fare apparire il buon concetto, in cui si troui l'Architetto appresso de'Signori Padroni, deue egli stesso sostenere decorosamente il posto, con trattamento vniforme al seruitio che presta; mà però lontano dal comandare con modi altieri; mà bensì farsi vbbidire con piaceuolezza, per essere sempre ben visto, & amorosamente accolto, massime se gli succederà, come lode à Dio, è occorso à me, di douere essere più volte in quelle parti, essendo dieci anni, che in diuersi tempi hò habitato in Magliano, doue credo poter dire senza giattanza, d' essere sempre stato ben visto, gia che fino nel primo anno fui in pieno Consiglio fatta loro Cittadino, e con atti di suiscerata cordialità vengo sempre accolto: Se poi vedesse sprezzata la sua auttorità, procurarà, che dal sudetto ò Vicario, ò Podestà sijno castigati li Disubbidienti; e bisognando ne darà conto in Roma; mà io sono stato fin quì esente da tali necessità.

Quando consegnerà a gl' Appaltatori li Castelli con le tauole per li tauolati, e tutto quello vi vuole per lauorare, e le barche, si farà fare la riceuuta con obligo di restituire tutto in fine del lauoro conforme alli Capitoli, che si saranno fatti nell' Instromento, e finito il lauoro si farà consegnare tutto, e darà l' ordine al Custode, che riponghi ogni cosa, il che si fà à spese dell' Opera, come il mettere insieme li Castelli e condurli su 'l lauoro, doue poi si consegnano a gl'Appaltatori, conforme si farà stabilito nelli Capitoli, essendo così il consueto.

Per poter longamente seruire al Prencipe, bisogna con-

ser-

ſeruarſi con buona ſalute: In queſta parte, ſpinto dalla mia naturale vehemenza, e dall'ardente zelo del buon ſeruitio hò commeſſa qualche negligenza, (e con l'habitare molti meſi al Borghetto, aria di non molto buona ſalute, il che feci per eſſere vicino alli lauori, quando ſi faceuano le operationi al Ponte Felice, e ſuoi pennelli contigui, e con trattenermi, e per le nebbie, e per li caldi in quelli Piani,) hò contratta qualche imperfettione, che di continuo mi ſi rende peſante; mà l'aſſiſtenza che ricercano ſimili operationi, non laſcia conoſcere la diminutione della ſalute, che ſi traſcura per non perdere vn punto di buon nome, e di buona fama; Si procuri però la propria ſalute più che ſia poſſibile, e per ſentire qualche ſollieuo, giouerà molto hauere vn'ottimo Cuſtode, nella prouiſione del quale ſi ſupplicarà il Signor Cardinal Prefetto, e la Sacra Congregatione à far ſcielta d'huomo capace, e di buona fama, come è il preſente Mario Francellini, e come fù Lutio Santis ſuo Anteceſſore da me praticati, e tutti gli altri, delli quali ne viue vn' ottima fama.

Dal naſcere diuerſi accidenti, che tutti non ſi ponno preuedere, inſorgono ancora varie conſiderationi, che quì non ſi ponno regiſtrare; Si che concludo, che dourà dal primo ſino all'vltimo l'Architetto regolarſi in tutte le ſue operationi con gran prudenza, & in guiſa tale farſi conoſcere vero Architetto, che vuol dire huomo, che poſſiede la ſcienza di molte dottrine, e diuerſi ammaeſtramenti ornata, dal cui giuditio ſi approuano tutte l'opere, che dalle altre Arti compiutamente ſi fanno, che tal'è l'Architettura, giuſta all'inſegnamento di Vetruuio nel principio del primo libro della ſua Architettura, e come rifeciſce ſaggiamente Gioſeppe Leoncini nelle ſue Iſtruzzioni Architettoniche ſul bel principio.

Chi à poco à poco per li gradi delle ſcienze ſarà arriuato conſeguire la ſcienza dell'Architettura, non haurà biſogno di queſti miei auuertimenti, perche ſarà più atto per ammaeſtrare, che per riceuere direttioni.

Nel

Nel dare l'Architetto il suo rendimento de conti in Sacra Congregatione tenerà l'ordine seguente.

Formarà vn libro in cui darà prima raguaglio distinto à gl' Eminentissimi Signori Cardinali della medema di quanto hauerà operato, intitolando il Libro. Conti, e Relatione de lauori fatti nelli mesi N. N.

Doppo darà conto delli Passoni battuti di giorno in giorno, come per esempio.

Nota delli Passoni battuti dal Caporale N. N.

A di 28. N. N.

Carrareccio di palmi	25.
Car. di palmi	26.
Car. di palmi	27.
Car. di palmi	28.
Car. di palmi	29.
Car. di palmi	30.

A di 21. detto.

Carar. palmi	31.
Car. palmi	32.
Car. palmi	33.
Car. palmi	34.
Car. palmi	35.

A di 22. detto.

Car. palmi	36.
Car. palmi	37.
Car. palmi	38.
Car. palmi	39.
Car. palmi	40.

A di 23. detto.

Car. palmi	41.
Car. palmi	42.
Car. palmi	43.
Car. palmi	44.
Car. palmi	45.

A di

A di 24. detto.

Car. palmi 46.
Car. palmi 47.
Car. palmi 48.
Carrarecci palmi 49.
Carrarecci palmi 50.

A di 25. detto.

Arcareccio palmi 30.
Arcareccio palmi 31.
Arcareccio palmi 32.
Arcareccio palmi 33.

A di 26. detto.

Arcareccio palmi 34.
Arcar. palmi 35.
Arcar. palmi 36.

A di 27. detto.

Arcar. palmi 37.
Arcar. palmi 38.
Arcar. palmi 39

A di 29. detto.

Arcar. palmi 40.
Arcar. palmi 41.
Arcar. palmi 42.

A di 30. detto.

Arcar. palmi 43.
Arcar. palmi 44.
Arcar. palmi 45.

A di 31. detto.

Arcar. palmi 46.
Arcar. palmi 47.
Arcar. palmi 48.

A di 2. Nouemb.

Arcar. palmi 48.
Arcar. palmi 50.

A di 3.

A di 3. detto.

Arcar. palmi 51.
Arcar. palmi 52.
Arcar. palmi 53.

A di 4. detto.

Arcar. palmi 54.
Arcar. palmi 55.

A di 5. detto.

Arcar. palmi 56.
Arcar. palmi 57.

A di 7. detto.

Arcar. palmi 58.
Arcar. palmi 59.

A di 9. detto.

Arcar. palmi 60.
Legnotti palmi 31.
Legnotto palmi 32.

A di 10. detto.

Legnotto palmi 33.
Legnotto palmi 34.
Legnotto palmi 35.

A di 11. detto.

Legnotto palmi 36.
Legnotto palmi 37.
Legnotti palmi 38.

A di 13. detto.

Legnotto palmi 39.
Legnotto palmi 40.
Legnotto palmi 41.

A di 14. detto.

Legnotto palmi 42.
Legnotto palmi 43.

A di 15. detto.

Legnotto palmi 44.

Legnotto palmi		45.
	A di 16. detto.	
Legnotto palmi		46.
Legnotto palmi		47.
	A di 17. detto.	
Legnotto palmi		48.
Legnotto palmi		49.
	A di 18. detto.	
Legnotto palmi		50.
Legnotto palmi		51.
	A di 19. detto.	
Legnotto palmi		52.
Legnotti palmi		53.
	A di 20. detto.	
Legnotto palmi		54.
Legnotto palmi		55.
	A di 22. detto.	
Legnotto palmi		56.
Legnotto palmi		57.
	A di 23. detto.	
Legnotto palmi		58.
Legnotto palmi		59.
	A di 24. detto.	
Legnotto palmi		60.
Legnotto palmi		61.
	A di 25. detto.	
Legnotto palmi		62.
Legnotto palmi		63.
	A di 26. detto.	
Legnotto palmi		64.
Legnotto palmi		65.
	A di 27. detto.	
Cordicella palmi		51.
Cordicella palmi		52.

Fatta che sarà simil Nota, quale hò posta con ordine de' legni secondo sono prezzati, acciò l'Architetto possa da questa pigliare ancor norma per prezzare li legni oltre alla Nota che si vede in questo à cart. 33. & à quanto si nota à cart. 35. prezzarà detti legnami notando come segue.

Nota di quanto deue hauere N. N. appaltatore per il valore de' legnami battuti per passoni, dal Caporale N. N.

A di 20. N. N.

Carrareccio di palmi	25. sc. 0. 70.
Car. di palmi	26. sc. 0. 70.
Car. di palmi	27. sc. 0. 70.
Car. di palmi	28. sc. 0. 70.
Car. di palmi	29. sc. 0. 70.
Car. di palmi	30. sc. 0. 70.
Car. di palmi	30. sc. 0. 70.
A di 21. detto.	
Car. palmi	31. sc. 0. 80.
Car. palmi	32. sc. 0. 80.
Car. palmi	33. sc. 0. 80.
Car. palmi	33. sc. 0. 70.
Car. palmi	35. sc. 0. 80.
A di 22. detto.	
Car. palmi	36. sc. 1.
Car. palmi	37. sc. 1.
Car. palmi	38. sc. 1.
Car. palmi	39. sc. 1.
Car. palmi	40. sc. 1.
A di 23. detto.	
Car. palmi	41. sc. 1.
Car. palmi	42. sc. 1.
Car. palmi	43. sc. 1.
Car. palmi	44. sc. 1.
Car. palmi	45. sc. 1.

A di 24. detto.

Car. palmi 46. sc. 1. 30.
Car. palmi 47. sc. 1. 30.
Car. palmi 48. sc. 1. 30.
Car. palmi 49. sc. 1. 30.
Car. palmi 50. sc. 1. 30.

A di 25. detto.

Arcareccio palmi 30. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 31. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 32. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 33. sc. 1. 50.

A di 26. detto.

Arcareccio palmi 34. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 35. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 36. sc. 1. 50.

A di 27. detto.

Arcareccio palmi 37. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 38. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 39. sc. 1. 50.

A di 29. detto.

Arcareccio palmi 40. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 41. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 42. sc. 1. 50.

A di 30. detto.

Arcareccio palmi 43. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 44. sc. 1. 50.
Arcareccio palmi 45. sc. 1. 50.

A di 31. detto.

Arcareccio palmi 46. sc. 2. 10.
Arcareccio palmi 47. sc. 2. 10.
Arcareccio palmi 48. sc. 2. 10.

A di 2. Nouembre

Arcareccio palmi 49. sc. 2. 10.
Arcareccio palmi 50. sc. 2. 10.

A di 3. detto.

Arcareccio palmi 51. sc. 2. 20.
Arcareccio palmi 52. sc. 2. 20.
Arcareccio palmi 53. sc. 2. 20.

A di 4. detto.

Arcareccio palmi 54. sc. 2. 20.
Arcareccio palmi 55. sc. 2. 20.

A di 5. detto.

Arcareccio di palmi 56. sc. 2. 30.
Arcareccio di palmi 57. sc. 2. 30.

A di 7. detto.

Arcareccio palmi 58. sc. 2. 30.
Arcareccio palmi 59. sc. 2. 30.

A di 9. detto.

Arcareccio palmi 60. sc. 2. 30.
Legnotto palmi 31. sc. 4.
Legnotto palmi 32. sc. 4.

A di 10. detto.

Legnotto palmi 33. sc. 4.
Legnotto palmi 34. sc. 4.
Legnotto palmi 35. sc. 4.

A di 11. detto.

Legnotto palmi 36. sc. 4.
Legnotto palmi 37. sc. 4.
Legnotto palmi 38. sc. 4.

A di 13. detto.

Legnotto palmi 39. sc. 4.
Legnotto palmi 40. sc. 4.
Legnotto palmi 41. sc. 4.

A di 14. detto.

Legnotto palmi 42. sc. 4.
Legnotto palmi 43. sc. 4.

A di 15. detto.

Legnotto palmi 44. sc. 4.

Le-

Legnotto palmi		45. sc. 4.
	A di 16. detto.	
Legnotto palmi		46. sc. 4. 50.
Legnotto palmi		47. sc. 4. 50.
	A di 17. detto.	
Legnotto palmi		48. sc. 4. 50.
Legnotto palmi		49. sc. 4. 50.
	A di 18. detto.	
Legnotto palmi		50. sc. 4. 50.
Legnotto palmi		51. sc. 6. 50.
	A di 19. detto.	
Legnotto palmi		32. sc. 6. 50.
Legnotto palmi		53. sc. 6. 50.
	A di 20. detto.	
Legnotto palmi		54. sc. 6. 50.
Legnotto palmi		55. sc. 6. 50.
	A di 22. detto.	
Legnotto palmi		56. sc. 6. 50.
Legnotto palmi		56. sc. 6. 50.
	A di 23. detto.	
Legnotto palmi		58. sc. 6. 50.
Legnotto palmi		59. sc. 6. 50.
	A di 24. detto.	
Legnotto palmi		60. sc. 6. 50.
Legnotto palmi		61. sc. 6. 50.
	A di 25. detto.	
Legnotto palmi		62. sc. 6. 50.
Legnotto palmi		63. sc. 6. 50.
	A di 26. detto.	
Legnotto palmi		64. sc. 6. 50.
Legnotto palmi		65. sc. 6. 50.
	A di 27. detto.	
Cordicella palmi		51. sc. 9.
Cordicella palmi		52. sc. 9.

Si pagano à detto prezzo le Cordicelle fino à palmi 65., mà perche non è solito metterſene in opera ſe non che rariſſime volte; perciò non mi ſtendo più oltre.

Seguitarà doppo dicendo.

Nota di quanto deue hauere N. N. appaltatore per li Paſſoni battuti dal Caporale N.N.

Quì notarà come ſopra li legni con le loro qualità, e lunghezze di giorno in giorno, e quelli di palmi 25. fino à 30. ſijno di che qualità ſi voglia, li prezzarà ſcudi vno per ciaſcheduno, quelli da 30. fino à 45. ſcudi 1. 30., quelli da 46. fino à 55. ſcudi 2. ſijno di che qualità ſi voglia. Le Cordicelle, e legnotti di palmi 55. fino à 60. e 65. per ciaſcheduno di battitura fc. 2. 50.

Doppo notarà à legno per legno li traui ſeruiti per Guide, e Catene con le loro qualità, e lunghezze, prezzandoli ſecondo al prezzo ſtabilito ſopra alli traui ſeruiti per Paſſoni ſecondo alle loro qualità, e longhezze.

Ciò fatto ſtimarà la mettitura dalle Guide, e Catene, regolandoſi à miſura di quanto haueranno ſpeſo gl' Appaltatori con qualche vantaggio proportionato à gl' incommodi, e ſpeſe ſtraordinarie, che fanno li medeſimi: ſe ſi ſaranno ſpeſe tauole le valutarà à parte à ba. 10. per ciaſcheduna.

Le filagne che ſi mettono ſopra alla riempitura delle faſcine, le notarà à parte, valutandole ba. 12. per ciaſcheduna.

Se in luogo di filagne ſi foſſero adoprati limoni, che vuol dire legni di lunghezza otto, ò dieci palmi, perciò poco buoni per tal' effetto, & in conſeguenza da tralaſciarſi, ſi ſtimaranno cinque, ò ſei baiocchi l' vno.

Doppo metterà l' empitura, dicendo N. N. Appaltatore deue hauere per empitura della Paſſonata long. v. g. pal. 150. largo palmi 20. fonda raguagliatamente palmi 14. che ſono Canne Cube 42. à ſcudi 2. 30. la Canna ſono ſcudi 96. 60.

Ciò fatto ridurrà poi tutto l'hauere dell' Appaltatore in riſtretto, dicendo.

Ri-

Ristretto di quanto deue hauere N.N. Appaltatore per li lauori fatti al Ponte Felice nelli mesi N. N.

Per valore di legnami posti in opera per passoni.

Per battitura de' sudetti legnami posti in opera per passoni.

Per legnami posti in opera per Catene.

Per legnami posti in opera per Guide.

Per l' empitura di Canne cube num. 42. di passonata con fascina à scudi doi, e baiocchi 30. la Canna.

Per mettitura di Guide, e Catene.

Per tauole.

Per filagne.

Per limoni

Per legni per fabricare v. g. Castelli, ò altro.

Somma in tutto l' hauere dell' Appaltatore.

Le tauole da mettersi sotto alli Castelli deuono essere d'Albuccio, perche di Castagne subito si spaccano.

Doppo darà conto di quanto ferro sarà andato in opera, cioè chiodi da passoni, ordinarij, e di rinforzo, da Catene, da Gatelli, da imperticare tozzetti da punte, & altri ferri se pure se ne saranno fatti.

E perche per fare le spese straordinarie hauerà hauuti denari, ne darà doppo conto, dicendo.

Nota di quanto io N. N. hò riceuuto, e spero per li lauori fatti al Ponte Felice nelli mesi N. N.

Hò riceuuto con lettera diretta all' affittuario delle terre di Portuarono, ò vero con mandato diretto alli Signori Depositarij generali scudi 300.

Hò spese come segue.

E quì notarà le spese fatte, e nell' accesso, e recesso, e quanto li sarà occorso di spendere in quelle cose, che non spettano à gl' Appaltatori, come portatura di Castelli dalli Casoni al lauoro, e rimettitura de medesimi dentro chiodi per armare le barche, & altro, girelle, dadi per le mede-

me

me anelli per li Paſſoni, triuelli, ſeghe, accommodatura de' medemi ferri. Scaricatura di terra ſopra alle paſſonate, Canapi, funi, ſpeditioni di meſſi in varij luoghi, e molte altre coſe che troppo ſarebbe lungo, e tedioſo farne quì diſtinto racconto, oltre di che non ſi ponno mai ſapere tutte.

Se gl'Appaltatori faranno inſtanza di danari ò à buon conto, ò per ſaldo; ſi ſentirà prima ciò che commandarà Monſignore Segretario, caſo che eſſi non portino l' ordine del medemo, poi commandando eſſo ſe ne facci la fede.

Stenderà atteſtando quanto deuono hauere col ſpecificare le cauſe per le quali ſaranno creditori, il che ſi pratticarà, e con gl' Appaltatori de legnami, e delle manifatture, e con li ferrari, e con quelli haueranno date le barche à nolo, e coſe ſimili.

Se ſi ſaranno preſi ò in Porto al Ponte Felice, ò per le macchie legni d'altri mercanti, come ſi è ſempre pratticato quando il lauoro ricerchi ſollecitudine, e l' Appaltatore non ne habbia pronti, nella fede che ſi farà al medeſimo douraſi ſpecificare la quantità, e qualità de' legnami preſi da altri Mercanti, e quanto dourà detto Appaltatore rimborſare alli medeſimi, quando però Monſignore Segretario non giudicaſſe meglio che ſi faceſſero fedi à parte alli detti Mercanti; ſi che replico non douerſi in queſti particolari fare coſa alcuna ſenza l' eſpreſſo commandamento di Monſignore Segretario, il che oſſeruerà in ogn' altra coſa, eſſendo parte dell'Architetto vbbidire, e non arbitrare, ſe non in quello gli ſarà permeſſo.

E per compimento d' ogni operatione, aggiungo che terminati li lauori, e la riempitura di faſcine dourà l' Architetto pigliare in conſegna con rogito di Notaro le paſſonate fatte à fine poſſi ſempre conſtare quando ſaranno terminati li diciotto meſi, che gl' Appaltatori ſono obbligati à mantenerle, e conſegnerà d. rogito à Monſig. Segretario.

Se foſſe

Se fosse riuscibile, e qual' vtilità si potrebbe conseguire dal fare vn taglio à linea retta da Monte Tosto à Riofratta, ò vero diuersi Taglij nella punta di Gallese.

CAP. XVII.

FV', & è sentimento di molti che fosse per riuscire ottimo rimedio, fare vn taglio nella parte superiore à Monte Tosto, e per linea retta portarlo ad vnirsi con l'Alueo vecchio sopra al Ponte di Riofratta; ò vero diuersi tagli, nella punta di Gallese; come mostra la presente figura; pare à prima fac-

cia, che tal pensiere sia da abbracciarsi, Io però non sò così

facilmente piegare dalla parte della totale approuatione.

Perche à mè pare molto considerabile ciò, che lasciò scritto detto Domenico Fontana, doue dice: *E dalle sponde alte dalla parte di Gallese il fiume pare, che corresse verso quelle*: e ciò che più chiaro hò letto in vna ponderatissima relatione del detto Ponte, e sue ripe, fatta dal prenominato Dottore Casini doue dice: *non hò mancato misurare la longhezza di questa linea, che in tutto è di Canne 600. e di osseruare la bassezza rimasta in quel sito, che in molti luoghi resta ancora inutile alla Coltura, benche tutta questa penisola sia coltiuata, e con qualche forma di Alueo per qualche tratto del suo principio*. Si vede che da detta parte correua il Teuere, credo però che sarebbe vn fuggire da vna necessità per incontrarne vn'altra ò maggiore, ò simile, perche quella causa, che fece variare il corso al fiume in quel sito, quella medesima s'incontrarebbe di nuouo, si che sarebbe da temersi che produccsse li medesimi effetti d'instabilità di Corso à se propria, come ne fà testimonianza il medesimo Fontana.

La spesa sarebbe considerabile, e certa, tanto per l'escauatione del nuouo Alueo, quanto per l'intestatura di gagliarde passonate nel vecchio, che ascenderebbe à molte decina di migliara di scudi, e molto incerto sarebbe l'esito felice, anzi certa la perdita delle opere impiegate per incaminar il fiume da Monte Tosto à Riofratta per la causa sudetta; per quello poi riguarda li taglij nella punta de piani di Gallese indicati nella soprapostà pianta la spesa sarebbe buttata quando non si facesse vna gagliarda intestatura al fiume, perche l'acque correrebbero come à loro centro dalla parte delle passonate, come sito più basso, e nelle piene il moto dissensiuo del terreno framenzato nelle acque che s'introducessero in detti taglij, superarebbero il moto translatiuo delle dette acque dal che ne seguirebbe l'interimento de Canali, e facendosi l'intestatura si farebbe vna gran spesa per vn piccolo guadagno.

Se

Se fosse riuscibile la fabrica d'vn nuouo Ponte nel luogo detto le Pile d'Augusto.

CAP. XVIII.

PRopose vn giorno il Sig. Cardinale Barberino glor: me: in Congregatione, se fosse stato bene procurare di riedificare di nuouo vn Ponte nel luogo detto le Pile d'Augusto, doue era l'antica Via Flaminia, e questo è quel Ponte ch' Francesco Scotto nel suo itinerario d'Italia nella parte prima alle Car. 303. dice che Clemente Ottauo imitando Augusto con gran spese, e sua gloria commandò fosse rifatto; mà piglia equiuoco, perche come habbiamo detto di sopra al primo cap. Clemente VIII. terminò Ponte Felice, e lasciò questo nello stato rouinato in cui hoggi si troua; che però quell' Eminentissimi mi fecero gratia commandarmi che douessi essere à visitare detto luogo, e ne facessi la relatione esprimendo ancora ciò, che Io ne sentissi.

Vbbidij alli commandamenti, e con mia relatione sotto li 10. Luglio 1673. riferij che nella ripa del fiume dalla parte d'Otricoli si vede gran parte d'vna grossa struttura di riquadrati Trauertini, ò Marmi, che sijno, di figura parallelograma larga 15. e più palmi: viene questa bagnata dal Teuere, e tanto nella ripa superiore, quanto nell'inferiore à questa vi sono doi sceni di corrusione.

Nel mezzo del fiume à linea retta si scopre sopra alla superficie d'acqua bassa vna reliquia di muro, che hà qual che sembianza di Pilone, mà lacera, e dal tempo, e dal fiume.

Contigue alla ripa opposta vi sono, se ben scomposte, poche altre reliquie di muri non corrispondenti alli sudetti nella rettitudine della linea, ne può argumentarsi chiaro, qual fosse l'effetto loro, se bene può supporsi che sijno miseri auanzi dell'ali diroccate del Ponte.

Appresso di questi distrutti, auanzi và corrodendo il fiume le ripe come tutto si dimostra nella quì vnita figura; si che

credarei che si mutarebbe solo il sito da far ripari; mà non già la necessità delle spese.

Poste tali notitie, parmi resti chiaro, non essere negotio da farui molto fondamento, perche si darebbe mano ad vna operatione, che ricercarebbe vna gran spesa, si per la fabrica del Ponte, come per la strada, che bisognarebbe portare ad vnirsi con il Ponte con pocha speranza di fermezza nell' vno, se nell' altro essendo il sito basso, che ad ogni picciolo crescente resta coperto, il che sarebbe di gran danno alla detta strada, che però fù anticamente alzata, e fabricata di marmi, ò tuffi, come si vede, e pure non bastò per renderla atta à resistere agl' vrti delli crescenti del fiume. Oltre poi al Ponte, che si facesse sopra al Teuere bisognarebbe, ò fabri-

carne

carne vn altro per farui passare sotto il fosso, che porta le acque, che cadono dalla mole di Rustica, come si vede nella sopra posta delineatione al cap. primo, ò vero fare al detto fosso vn nuouo Canale per portarlo à sboccare nel Teuere in sito superiore; mà chi assicura, che vi pigliasse il corso, e lo manteneſſe, essendo questo pure di natura vago, e precipitoso nel suo corso, hauendo la caduta dalli vicini Colli.

Aggiungasi che ne più ne meno bisognarebbe pensare alla spesa di mantenere la strada, e Ponte di Riofratta.

Parmi ancora da non passarsi senza riflessione, che il detto Domenico Fontana, che pure era huomo di molta intelligenza, e molto esatto nelle sue osseruationi, & operationi, non fece punto conto di simil posto, conoscendo egli senza dubbio, che non poteua sperarne molto buon esito.

Se la Fabrica di nuouo Ponte nelle pertinenze di Guadamello fosse vtile, e liberasse dalla necessità di continuar le spese al Ponte Felice.

CAP. XIX.

VOrrebbero altri trà le pertinenze del Castello di Guadamello Territorio di Narni due miglia in circa sopra alle dette pile d' Augusto, fabricare vn nuouo Ponte.

La verità è, che in tal sito le ripe sono alte, e le acque sono necessitate correre ad infringersi in scogli assai duri per quello hà mostrato fin quì l' esperienza non vedendosi mutatione d' Alueo in tal sito quale sarà di Canne 40. in circa.

Per la nuoua fabrica di questo si hauerebbero molti vantaggi dalla vicina Selua delle Bauucche dalla quale si caua. rebbe il necessario legname, la Calce, la Pietra, e la Pozzolana.

La strada non s' allongarebbe, perche dal Borghetto, al sito proposto per la nuoua Fabrica vi saranno quattro miglia in cir-

in circa; dal detto luogo à Guadamello vn miglio, doue è breccia sola, e per le Carrozze si potrebbe rendere agile, e commoda; da Guadamello alla Torre di Cerro vn miglio, e mezzo, e si rientra nella strada Romana.

Da simil operatione oltre alla spesa considerabile, che vi andarebbe nella fabrica dal nuouo Ponte, restarebbe tagliato fuori Otricoli, e sempre in piedi la necessità di mantenere il Ponte di Riofratta, e sua strada, come si è detto di sopra, e poi la sicurezza del buon esito di tal' operatione è morale, e non fisica, e di poca buona speranza.

Se tornasse il conto portare la strada per Orte, e rifabricare quel Ponte.

CAP. XX.

SArebbe sentimento di molti, che si venisse alla risolutione di riaggiustare il Ponte, che fuori di Orte s' incuruaua con cinque Archi sopra il Teuere detto volgarmente la Teuerina, come si vede nella presente figura; e portare colà la Strada Romana, perche sarebbe secondo à parere di chi propone, vna spesa, che riuscirebbe perpetua; Da ciò ne seguirebbe lo sgrauio per la spesa del Ponte Felice, à cui bisogna far conto di assegnare per la meno, scudi 2000. annui per mantenimento, computando vn'anno di poca spesa, con l'altro, che necessiti à molta, si scansarebbe il pericolo di affogarsi molti, nel tempo, che il fiume nelle Crescenti si porta ad inondare tutti li piani, e molti ne hò veduti Io con Caualli, e con Calesi vicini, à perdersi, nè si sarebbero saluati se non vi fossero li Pescatori pronti con le barchette, quali in simili tempi guadagnano molti denari, si sfuggirebbe ancora di battere li sassi di Narni, che hoggi dalle Vigne fino alla detta Città, che è vna buona mezza posta, rendono la strada impratticabile, perche da Orte si potrebbe forse passare sotto

Narni

Ponte Rotto sotto alla Città
d'Orti sopra il Teuere detto
la Teuerina

Narni per andare à Terni. Mà questo sarebbe vn andare cercando strada poco buona, e lunga; e ne seguirebbe la necessità d'aggiustare il Ponte di Narni sopra la nera, che minaccia ruina, come giudicò anco il Signor Gio: Battista Contini, che pure fù spedito alla visita di detto Ponte, & è molto da stimarsi la sua attestatione si per se stessa, come anco per esser stata approuata dal Signor Mattia de Rossi l'vno, e l'altro soggetti di gran valore, e per dire il tutto in compendio, basta chiamarli Parti del Caualiere Bernino, qual sentimento viene da me espresso nel principio del detto mio libro della descrittione di diuersi Ponti da mè stampato con questo solo oggetto di far vedere, con quale, e quanta attentione hò sempre applicato al publico seruitio.

Sarebbe necessario d'aggiustare ancora il Ponte sudetto di Riofratta; e quando da Orte si volesse andare à sboccare sù la strada di Foligno, bisognarebbe aggiustare molte strade per se medesime cattiue, e difficultose à pratticarsi, e così calcolare le spese, che sarebbero di molto rilieuo, e vedere, ciò, che più tornasse il contò per conseguire il bramato fine del publico sollieuo; che al certo non si otterrebbe con quella facilità che si discorre, perche vi vorrebbe vn gran dispendio à risarcire il Ponte, ancorche qualche parte de materiali si troui pronta, e vicina: mà ciò seruirebbe solo per far concepire speranze, delle quali non si conoscerebbe l'inganno, se non quando si ponesse la mano all'opera, & alla borsa, perche le spese sarrebero certe; mà non così certa la sicurezza dell'esito felice; perche non mi posso lasciare con tanta felicità indurre à credere, che sia cessata quella causa dalla quale altre volte è stato rouinato.

Sò che mi si risponderà, non hauer fondamento questo mio dubbio, perche quando infieriuano alla destruttione tra di loro li Guelfi, e Gibellini in tempo di Clemente VI. fù da guastatori rouinato, come parimente regnando Alessandro VI. per li tumulti susciti smantellato, & atterrato vn' arco,

che

che poi non fù più rifato, come si sà dall' historie di quelli tempi.

Mà ciò non basta per rendere di niuna consideratione il mio timore; perche ò fosse fabricato detto Ponte da Cesare Augusto, come trà gl'altri pretende Biondo Flauio nella sua Etruria [illegible], ò da Traiano Imperatore, come è sentimento di molti, è cosa certa, che rouinò in parte, e da Seuero Imperatore fù ritornato in essere, come attesta Lampridio doue dice: *Pontes, quos Traianus fecerat, instaurauit penè in omnibus locis, aliquos etiam nouos fecit, & instauratis nomen Traiani reseruauit.*

dell' Italia illustrata al fol: 58.

Qui non si tratta, che per guerra fosse rouinato, si che bisogna attribuire la Causa alla Corrente forse in quel sito troppo gagliarda delle acque, tanto più, che sono rotti li piloni di mezzo, oue è la maggior violenza del fiume, & essendo questi spezzati, non può dirsi, che tal rottura sia opera di Guastatori; mà bensi effetto della violenta percossa delle acque, che nelle Piene restauano troppo ristrette; ancorche il fiume sia largo palmi 563. mà detrattene le grossezze de Piloni larghi palmi 24. per ciascheduno restarà poco più di palmi 400.; se poi tal' vno dicesse, che tal rompimento ò diciamo scauezzatura sia deriuata da qualche mina fatta nelli medesimi Piloni lascio, che lo giudichi, chi sà cosa vuol dire vna mina in mezzo à sassi souraposti vno all' altro dall' arte; ne vedo, che Domenico Fõtana fosse allo scuro di queste notitie, e trascurasse la minima delle diligenze in vno così importante affare, trattandosi del seruitio d'vn Pontefice delle qualità di Sisto V. non essendo ne all' vno, ne all' altro ignota la rouinata fabrica di detto Ponte.

Se in

Se in luogo di rifabricare il Ponte d'Orte, foſſe meglio fabricarne vno di nuouo ſotto Gioue.

CAP. XXI.

SArebbero altri di parere, che ſi fabricaſſe vn Ponte ſotto à Gioue Giuriſditione del Sig. Duca Mattei; E veramente pare, che ſe ne poteſſe ſperare buon eſito, eſſendo che in tal luogo vicino alla Barca le ripe, doue ſi dourebbe appoggiare il Ponte moſtrano diuerſi Trauertini da quali ſi potrebbe ſperare ſodezza di fondamento, & in conſeguenza fermezza di fabrica, e per eſſere il fiume non molto largo, ſi potrebbero vnire le ripe con vn ſolo arco, aggiouolandoſi la ſalita nelli Piani d'Orte, che dall' altra parte pare ſi hauerebbe con maggior facilità, ne vi ſarebbe da temere, che reſtaſſe in Iſola, perche eſſendo in detti Piani d'Orte molte vene di Trauertini, non può il fiume andar vagando con li ſuoi ſerpeggiamenti; ſi che fatta vna volta la ſpeſa non vi ſi hauerebbe più da penſare.

Deueſi bensì conſiderare di quanto diſpendio ſarebbe la prima fabrica, come riuſcirebbe commoda la ſtrada, à quali ſpeſe ſi dourebbe ſoggiacere per il mantenimento della medeſima per la quale biſognarebbe fare molti Ponti ſopra à diuerſi foſſi impratticabili nelli tempi piouoſi; ſe tornaſſe tagliare fuori della Strada Romana, che hoggi ſi prattica, Otricoli, Narni, Spoleti, e Terni Città di riguardo, e laſciarle in abbandono, e finalmente ne più ne meno biſognarebbe penſare al detto mantenimento del Ponte di Riofratta, e della Strada, che ſtà vnita al medeſimo. Et ancora conſiderare, ſe le rendite le quali ſi cauano dal Borghetto, & à Caſtel Nouo poteſſero riceuere danno, come pare foſſe facile per le ſtrade diuerſe che da Gioue ſi ponno pratticare per portarſi à Roma ancorche foſſero per augumentarſi in altre parti.

Se fosse espediente portare la Strada Romana da Strettura à Rieti, e da Rieti à Roma.

CAP. XXII.

LE sudette difficoltà, che s'incontrano per causa del fiume, si fuggirebbero, quando si seguitasse il parere di quelli, che vorrebbero portare la Strada Romana à passare per Rieti torcendo a quella volta à strettura Osteria di Posta trà Spoleto, e Terni; Si fuggirebbero, non hà dubbio, le spese per riparare alle Corrusioni del Teuere; mà non già gl'incommodi di strade disastrose, e pericolose, ne la necessità di tenere continuamente militie à difendere li Passaggieri da gl' insulti de Banditi, che per li vicini confini del Regno viuono di continuo annidati in quelle parti, si che sarebbe vn spopolare molte Città per popolare le Selue, e dar bando alla tranquilla sicurezza de passaggieri, nè parmi ricerchi questa proposta maggior applicazione.

Se sia espediente seguitare l'operationi al Ponte Felice come si è pratticato sin'hora.

CAPO XXIII.

NEl numero di tante opinioni vi è ancora l'altra di quelli, che giudicarebbero più espediente lasciare le cose nello stato, in cui si trouano, fondati sù la consideratione, che già le spese maggiori sono fatte, ne vi resta, che d'andare mantenendo le operationi che sono in essere; si che quando si facesse vn capitale di cinquanta mila scudi annui, la rendita sarebbe bastante con la vigilanza di chi souraintendesse à tenerein freno il Teuere.

Si aggiungerebbero li ducento scudi, che si cauano annualmente per l'affitto di dette Terre della Selua donata da Vrbano

bano VIII. chiamata Portuarono per quelli bisogni che d'improuiso sogliono accadere, da valersene conforme è solito con gl'ordini diretti all'Affittuario, dal Sig. Cardinal Prefetto; che però quando non si lasciassero precipitare affatto le opere già fatte, bastarebbero per fare vn' anno per l'altro le spese necessarie per il mantenimento del Ponte Pelice, e delle sue ripe.

Dà gl' Albucci ò diciamo, Pioppi che intorno alle ripe spalleggiano il fiume, se ne cauano le tauole necessarie per li lauori, & alle volte, quando bisogna diradarli, qualche centenaro di scudi, da impiegarsi in diuerse spese, che però con oggetto di mantenere questa rendita, se si vendono cento Albucci, oltre al prezzo, che se ne caua, che suol' essere per ordinario dodici giulij l'vno, s'obligano li compratori à piantare trè, ò quattro cento altre piante, & à segare per seruitio delle Passonate altri Albucci fuori del numero degl' esitati, per sessanta, ò cento Tauole come fù vltimamente prattticato nella vendita d'vn centinaro di detti Arbori.

Con quest' oggetto fù ancora fatta vna piantata simile di qualche centinara sopra alle Passonate incontro alla sudetta memoria di Vrbano VIII. e bisogna continuarle.

Mi sono applicato, con il solo oggetto del publico beneficio à questa fatica hauendo hauuto tra gl'altri motiui, gagliardo impulso dalla consideratione, che da Sisto V. sino al giorno d'oggi per la fabrica del Ponte Felice, e ripari fatti nelle ripe superiori al medemo, come hò mostrato in tutto questo mio discorso, & in specie nel primo cap. alla pag. 7. e nel cap. 8. alla pag. 42. si siano spesi scudi ducento venti otto milla cinquecento sessanta noue in circa per quanto mi è riuscito ricauare dalle notitie che per essere disperse con difficultà hò potuto raccogliere.

Dalla lettura di quanto hò sin hora dimostrato formarassi concetto che sijno per essere continui li dispendij per il mantenimento delle ripe superiori al Ponte Felice, acciò resti in-

caſsato il Teuere nel aluco per cui preſentemente corre. Pur troppo preuedo continuatione di ſpeſe, e quando anche ò in tutto, ò in parte li piani di Galleſe ſi vniſsero per alluuione alle paſsonate dalla parte di Magliano, come con il tempo e per ſeguire, giache ſe ne vedono li principij, ne più ne meno ſarà neceſsario fare in altri ſiti più vicino al *Ponte* nuoui ripari, ſe bene con tratto di tempo ſi augumentaranno in tal caſo le rendite all'opera di detto *Ponte*. E vero che ſarà ſpeſa certa, e continua; mà ogn'altro partito propoſto portarà gran ſpeſa nel principio ſenza certezza che la prima ſia per baſtare, e non trouarſi di nuouo in altre anguſtie. Rimetto tutto alla ſomma Intelligenza, e prudenza di chi deue commandare, e per ben concludere ſeguo il documento di Gregorio 3. mor. e taccio.

INDICE

DE' CAPI.

CAPO PRIMO.

Del principio, e termiuatione del Ponte Felice. 1

CAPO II.

Del principio de' Ripari fabricati nelle Ripe ſuperiori al detto Ponte. 10

CAPO III.

Delli Ripari fatti in tempo d'Vrbano VIII. 12

CAPO IV.

Della continuatione de ripari fatti in tempo d'Innocentio X. 17

CAPO V.

Del proſeguimento di detti ripari nel Pontificato d' Aleſſandro VII. 23

CAPO VI.

Della Neceſſità di ripigliare li detti ripari, e di aſſicurare vno degl' Archi del Ponte Felice nel Pontificato di Clemente X. 28

CAPO VII.

Della Continuatione di detti ripari, e delle mutationi fatte dal Teuere, neceſſitando a gagliarde operationi nel Pontificato del Regnante Pontefice Innocenzo XI. 37

CAPO VIII.

Delle diuerſità delle ſpeſe fatte nelle ſudette operationi, e vantaggi fatti negl' vltimi lauori. 41

CAPO IX.

Raggioni per le quali ſi crede neceſſario di continuarſi in auuenire li ripari alle ripe ſudette. 50

CAP. X.

Del modo di fabricare le Paſ-

ſonate. 54

CAPO XI.

Del coſto d'vna canna di Paſſonata. 59

CAPO XII.

Della fabrica delli Caſtelli dà battere li traui, ò diciamo paſſoni. 60

CAPO XIII.

Delli ordegni, che ſi adoprano per fare detti ripari, ò paſſonate, e loro coſto. 64

CAPO XIV.

Auuertimenti per mantenere le coſe nello ſtato preſente. 67

CAPO XV.

Delle ſpeſe, che ſi fanno nel tempo che ſi lauora. 69

CAPO XVI.

Di quanto deue fare l'Architetto per ſodisfare bene all' obligato ſuo debito. 72

CAPO XVII.

Se foſſe riuſcibile, e qual' vtilità ſi potrebbe conſeguire dal fare vn taglio à linea rettu da Monte Toſto à Riofratta, ò vero dinerſi Tagli, nella punta di Galleſe. 89

CAPO XVIII.

Se foſſe riuſcibile la fabrica d'vn nuouo Ponte nel luogo detto le Pile d'Auguſto. 91

CAPO XIX.

Se la Fabrica di nuouo Ponte nelle pertinenze di Guadamello foſſe vtile liberarſe dalla neceſſità di continuar le ſpeſe al Ponte Felice. 93

CAPO XX.

Se tornaſſe il conto portare la ſtrada per Orte, e rifabricare quel Ponte. 94

CAPO XXI.

Se in luogo di rifabricare Ponte d'Orte foſſe meglio fabricarne vno di nuouo ſotto Gioue. 97

CAPO XXII.

Se foſſe eſpediente portare la ſtrada Romana da Strettura à Rieti, e da Rieti à Roma. 98

CAPO XXIII.

Se ſia eſpediente ſeguitare l'operationi al Ponte Felice come ſi è pratticato ſin' hora. 98

INDICE

Delle cose più notabili.

A

ARchitetto, che principiò il Ponte Felice, chi fosse. pag. 6

Alueo nuouo fù escauato nel Territorio del Borghetto. 9

Alueo vecchio fù vnito in ricompensa del nuouo al Territorio dal Borghetto. 9

Alessandro VII. quando fù creato. 23

Appaltatori delle passonate dritto la memoria di Vrbano VIII. 26

Appalto fatto con Antonio Chicheri, & Augustino Horatij, di che tempo fù pag. 29

Assegnamento per l'opera del Ponte Felice. 15

Architetto che cognitione deue hauere per dirigere bene l'opere de fiumi. 54

Auuertimenti acciò l'interessati, ò altri non portino pregiuditio all'opera del Ponte Felice. 67

Architetto che deue operare per far bene obligato suo debito.

Sig. Cardinal Altieri Prefetto della S. Congregatione. 29

Agostino Martinelli di che tempo andò la prima volta al Ponte Felice, e che fece. pag. 30

B

Mõsig. BErnino hoggi Segretario, quando fù eletto. 35

Monsig. Bernino fà nuouo Appalto con Gio. Antonio Petti, & Antonio Chicheri. 35

Monsig. Bernino parte dalle Chiane per essere al Ponte Felice per la mutatione del Teuere §. nelli mesi di Mag-

Maggio, e Giugno 1681. pag. 39
Monsig. Gio. Buffio Segretario quando andò al Ponte Felice. 29

C

COmmunità di Magliano pretende parte dell' Alueo vecchio per troncare le liti se le ne concede vna portione. 9
Corrusioni della parte di Magliano dà che deriuino pag. 10
Clemente IX. quando fù creato in suo tempo non si lauorò. 28
Clemente X. quando fù creato. 28
Catene poste ad vn Arco del Ponte Felice. 34
Capanna nuoua. 41
Crepatura dell' Arco del Ponte Felice da che deriuasse. 34
Canna vna di passonata quãto costi. 59
Castelli come si fanno, e che vi si ricerca. 60
Sig. Cardinal Cibo Prefetto della S. Congregatione. pag. 38
Sig. Card. Carpegna già Segretario dell' Acque. 25
Cornelio Meyer ripara alla Vigna di Papa Giulio compassonate rade §. procurai. 47
Conti, che da l'Architetto in S. Congregatione come debba formarli. 78

D

DEnari, de quali si valse Vrbano VIII. per li lauori del Ponte Felice di doue si ritrahessero. 14
Denari spesi in tempo d'Innocentio X. d'onde fossero ritratti. §. per hauere pronto. 21
Domenico Casini spedito al Ponte Felice, ordina la fabrica di certe passonate. 26
Denari spesi in tempo d'Alessandro VII. d'onde si ritrahessero. 27
Denari, che si cauano dalle Terre di Portuarono, in che s'impiegano, e d'ordine di chi. 27
Diuersità de prezzi de Lauori antecedenti à quest' vltimi. 41

Danni, che si temono nelle Rine, e passonate del Ponte Felice. 51.& seq.
Danari peruenuti per prouisioni, & altro alle mani del Martinelli. 70

F

FLaminio fece la Via Flaminia. 1
Sig. Cardinal Flauio Chigi Prefetto della S. C. 27
Fondi accresciuti vicino alli Pennelli. 40
Fabrica d'vn nuouo Ponte nelle pertinenze di Guadamello se fosse riuscibile. pag. 93
Fabrica d'vn nuouo ponte sotto a Gioue se fosse riuscibile, e se tornasse il farlo. 97

G

GRegorio XV. quando fosse creato. 12
Il Sig. Marchese Giulio Cesare Nigrelli visita in tempo d'Innocentio X. il Ponte Felice & in tempo d'Alessandro Settimo. 19.25
Monsig. Gio: Buffio Segretario della S. C. sopra le acque. 29
Monsig. Gio. Buffio và Gouernatore alla Santa Casa. pag. 33
Gipponi di Ferro posti all'arco del Ponte Felice. 35
Gio. Antonio Petti per la morte del Chicari restò solo nell' appalto. 36

I

INscrittione di Sisto V. 6
Inscrittione di Clemente VIII. 7
Inscrittione d'Vrbano VIII. pag. 17
Innocenzo X. quando fosse creato. 17

L

LEgnami in tempo d'Innocentio X. quanto fossero pagati: 20
Legnami per le passonate non si mercano più nel §. era costume. 45
Lauori al Ponte Felice se sia bene seguitarli. 98
Legni d'altri Mercanti che non siino Appaltatori si pigliano, e come si prezzano.

no . pag.

M

MIsure del Ponte Felice. pag. 7
Monsig. Mellini hoggi Cardinale è eletto Segretario della S. C. 33
Monsig. Mellini fà nuouo Appalto con Santeo Petti, & Antonio Chicari. pag. 33
Il Martinelli di che tempo andasse la prima volta al Ponte Felice, e che cosa fece. 30
Memoria d'Vrbano VIII. 17.

N

Sig. Marchese Nigrelli spedito da Alessandro VII. al Ponte Felice. 25
Sig. Marchese Nigrelli Ambasciatore Straordinario per Ferrara. 19
Sig. Marchese Nigrelli Ambasciatore Ordinario per Ferrara. 25
Sig. Marchese Nigrelli electo Senatore di Roma. 25

O

Sig. Card. S. Onofrio Sorrogato in luogo del Sig. Cardinal Barberino quando andò in Francia. 13
Ordegni, cioè Castelli finiti con suoi mazzabecchi, girelle, staffe, canapi, & ogn' altra cosa simile, che è solito si adoprino per fare detti ripari, ò passonate, e loro costo. 64

P

POnte d'Augusto sul Teuere doue fosse. 3
Pile d'Augusto, che cosa sijno, e doue stijno. 3
Ponte Felice doue sia fabricato. 6
Ponte Felice fino à che segno fosse fabricato in tempo di Sisto V. 6
Ponte Felice perche così si chiamasse. 7
Ponte Felice da qual Pontefice fosse fatto finire. 7
Ponte Felice da quali Architetti fosse finito. 34.

Passo-

Passonate quãdo fossero principiate 10
Pilastri all' imboccatura del Ponte Felice da chi fossero fatti. 10
Passonate fatte in tempo d'Vrbano da Cesare Bartolomei, e Compagni. 13
Passonate mal fatte in tempo d'Vrbano VIII. 13
Ponte Felice, & escauatione dell' Alueo nuouo quanto costasse. 7
Pilastro, e lapidi delle memorie d' Vrbano quanto costassero. 14
Signor Cardinal Pallotta ordina diuerse operationi al Ponte Felice. 18
Pennelli vicino al Ponte Felice quando furono fabricati e chi furono gl' Appaltatori. 18
Pennelli vicino al Ponte Felice, perche fossero fatti. 18
Pennelli vicino al Ponte quãdo furono risarciti. 20.23
Prouincie dello Stato Ecclesiastico quanto corrispondessero per il Ponte Felice. 22
Passonate portate via dal fiume pag. 48. e pag. 49. con le spese per ricuperare legni delle passonate portate via dal fiume. 26
Prezzo de' legnami fatti ad Antonio Chicari da Monsignore Butio. 29
Prezzo delle battiture, e riempitura di passonate fatti da Monsignore Bussio. 30
Pẽnello alla Gabelletta quãdo fu fabricato con le barche, e che effetto operò. 24
Prezzo de' legnami, e battiture de' passoni, e riempitura delle passonate in in tempo di Monsig. Mellini. 33
Prezzo de' legnami, e battiture de' passoni, e riempitura delle passonate in tempo di Monsignore Mellini. 30
Prezzi fatti con gl' Appaltatori in tempo di Monsignor Bernino per li legnami, e battiture de Passoni, e per le riempiture delle Passonate. 35
Sig. Cardinal Pamfilio Prefetto della Sacra Congregatione. 22
Pennelli fatti nella scoppia

dritto la Gabelletta pag.40 nel §.radunasi poscia.
Piene sopragiunte quando si faceuano li pennelli. 40
Passonate presenti diuentificate dalle antiche pag. 48.49.
Passonate rade sono di più durate delle fisse. pag. 46 §.era opinione &c.
Passonate basse non si ponno fare per tutto.pag.47.§.hauersi ancora imitato.
Palificate al Ponte Felice si douranno seguitare. 50
Pennelli nell'Alueo nouo con che fine si sijno fabricati. pag.52.§. l'oggetto.
Pennelli nell' Alueo nouo fano buon effetto; mà non basta. pag.52.§. viddi.
Passonate come si fabbricano massime al Ponte Felice pag. 54
Passoni si battino sinche arriuano à passare il terreno Vergine. 56
Passoni come si conoschi quando arriuano alla terra Vergine. 57
Pile d' Augusto se fossero buone per rifarci il Ponte pag. 91
Ponte d' Orte se fosse espediete rifabricarlo per portare colà la strada, perche causa cadesse, & altre cose à questo spettanti; 94
Precetti da chi si debbiano fare. 74

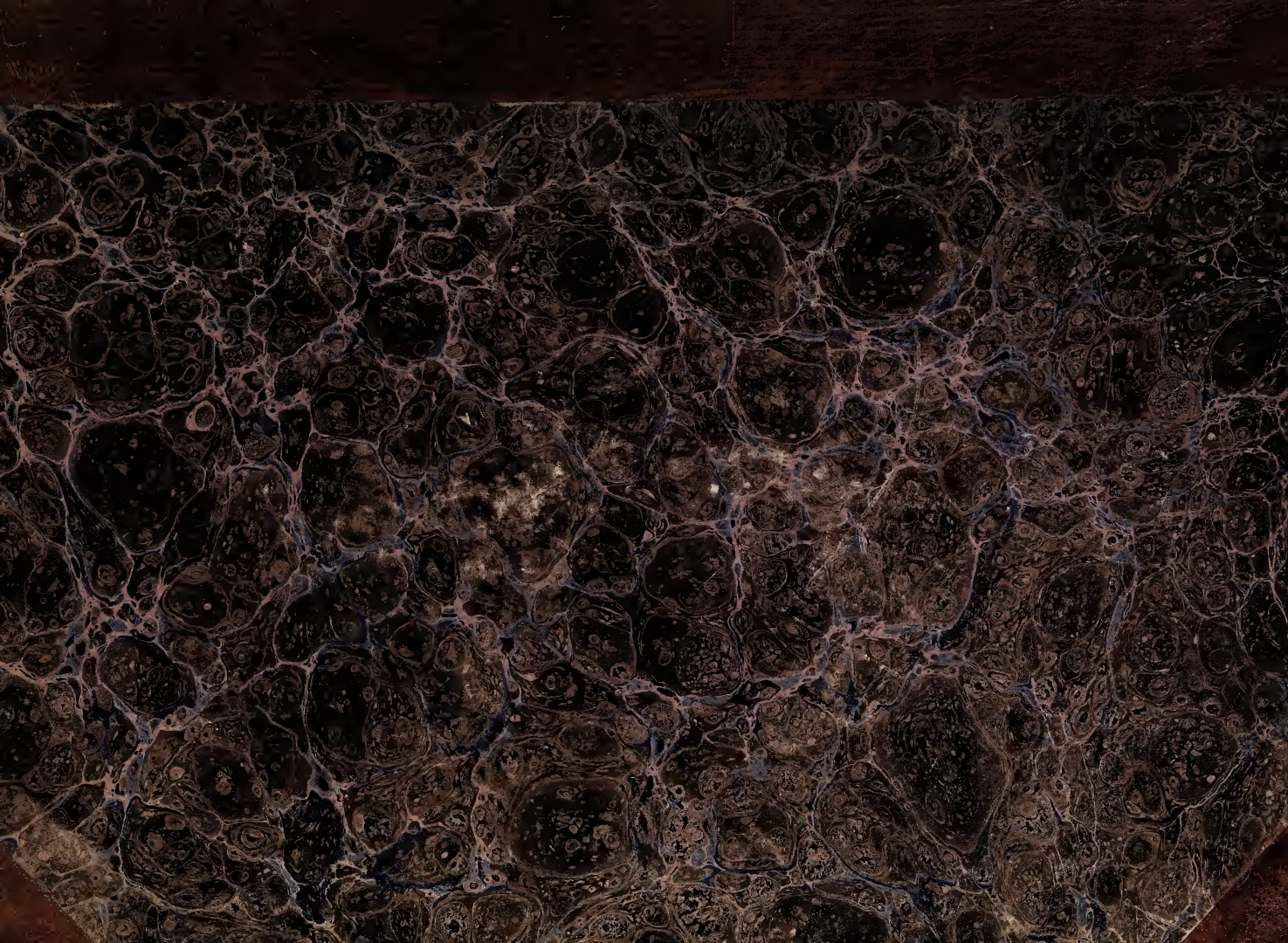
S

Sisto Quinto quando fu creato. pag. 5
Sisto V. ordina che si principij il Ponte Felice. 6
Sisto V. per qual causa ordinasse il Ponte Felice. 6
Sisto V. quando morì. 7
Spese fatte in tempo di Paolo V. 11
Spese fatte in tempo di Gregorio XV. al Ponte Felice. pag. 12
Spese fatte in tempo d' Vrbano VIII. 14
Spese fatte in tempo d' Innocentio X. 22
Spese per ricuperare legni delle passonate portati via dal fiume. 26
Spese fatte d'Alessandro VII. pag. 27
Selua di Portuarono piena d' Albucci tagliata, e ridotta à coltura, & affittata, e quanto se ne cauasse, se

se ne caui di presente. 27
Spese fatte in tempo di Clemente X. 37
Spese fatte da Sisto V. fino al giorno d' hoggi. 99
Spese che si fanno quando si lauora. 69
Strada Romana se tornasse per sfuggire le Spese del Ponte Felice portarla per Rieti da Strettura 98
Selua d' Albucci venduta à Sebastiano Colutij per metterla à Coltura. 27.
Spese annuale che si crede possi andare nel mantenimento del Ponte Felice. pag. 94
Spese al Ponte Felice se sijno per terminarsi mai. 100

T

TEuere muta Alueo con gran rouina, e necessita à gran lauori. pag. 38
§. nelli mesi di Maggio, e Giugno 1681.
Taglio à Riofratta, e tagli alla pianta di Gallese, se fossero riuscibile, e che se ne potrebbe sperare. 89
Teure correua da Monte Tosto à Riofratta della parte di Gallese. 90
Tauole di Castagno non si adoprano sotto alli Castelli, perche si spaccano. 87

V

VIlla de' Cesari doue vn' Aquila lasciò cadere vna Gallina bianca, che teneua vn ramoscello di Lauoro nel becco, in sen di Liuia Drusilla moglie d' Augusto in che parte fosse. 1
Via Flaminia per doue passasse. 2.3
Vrbano VIII. quando morì. pag. 17